

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA XXXV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 30 del mese di ottobre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 23.10.2009 P.G.N. 68262, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitano Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	ass.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	ass.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 18 - ASSENTI 23

Risultato essere i presenti 18 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 24 - ASSENTI 17

Risultato essere i presenti 24 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Colombara Raffaele, Pigato Domenico e Volpiana Luigi.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lago, Nicolai e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 92 e 93.

- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Barbieri, Borò, Bottene, Dal Lago, Pecori, Rucco, Zocca e Zoppello (presenti 32).  
Entra l'assessore: Dalla Pozza.
- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i numeri 92 e 93 e prima della votazione dell'emendamento n. 1, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zoppello, entra ed esce: Cicero; entrano: Guaiti e Meridio; escono: Borò, Franzina, Pecori, Pigato che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Rucco (presenti 30).
- Durante l'intervento del cons. Veltroni esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Poletto (nel frattempo presiede il consigliere anziano Zocca).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 3, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zoppello, rientra: Borò; esce: Appoggi (presenti 30).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 4, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zoppello, rientra: Appoggi (presenti 31).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 5, come emendato, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zoppello, esce: Zocca (presenti 30).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 11, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Rucco, rientra: Zocca (presenti 31).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 15, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, esce: Borò; rientra: Pecori (presenti 31).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 16, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, escono: Bottene e Rucco che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Zoppello (presenti 29).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 17, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, rientrano: Bottene, Cicero, Rucco; esce: Diamanti (presenti 31).
- Prima della votazione del sub emendamento all'emendamento n. 18, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, escono: Cicero, Pecori, Rucco (presenti 28).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 18, come emendato, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, esce: Meridio (presenti 27).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 19, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, esce: Barbieri; rientra: Pecori (presenti 27).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 21, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, rientrano: Barbieri e Franzina (presenti 29).  
Entra l'assessore: Lazzari; escono gli assessori: Dalla Pozza e Giuliari.
- Prima della votazione dell'emendamento n. 22, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Zocca, entra ed esce: Sartori; escono: Dal Lago e Pecori (presenti 27).

- Prima della votazione sulla richiesta di votazione per parti chiesta dal cons. Veltroni relativamente all'emendamento n. 23, presentato dallo stesso sull'oggetto 92, rientra: Sartori (presenti 28).
- Prima della votazione dell'emendamento 23, nel testo risultante dalle precedenti votazioni, esce Formisano (presenti 27)
- Prima della votazione dell'emendamento n. 25, presentato sull'oggetto 92 dalla cons. Bottene, escono: Balbi, Barbieri e Zoppello, che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dal cons. Serafin; rientra: Formisano (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 26, presentato sull'oggetto 92 dalla cons. Bottene, rientra: Barbieri che assume la funzione di scrutatrice al posto del cons. Serafin (presenti 26).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 29, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Vettori, escono: Barbieri e Bottene (presenti 24).
- Prima della votazione dell'emendamento n. 30, presentato sull'oggetto 92 dal cons. Vettori, rientra: Barbieri; esce: Franzina (presenti 24).
- Prima della votazione dell'oggetto n.92 esce: Barbieri, che viene sostituita nella sua funzione di scrutatrice dal cons. Rossi; rientrano: Bottene e Franzina (presenti 25).
- Prima della votazione sull'immediata eseguibilità dell'oggetto n.92 rientra: Barbieri (presenti 26).
- Prima della votazione dell'oggetto n. 93, escono: Balzi e Rolando (presenti 24).
- Alle ore 20,40 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XCII

P.G.N. 70324

Delib. n. 71

EDILIZIA PRIVATA – LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.

“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa".

L'Assessore all'edilizia privata ed alla protezione civile presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La nuova Legge Regionale n° 14 del 08.07.2009 avente per oggetto: *“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007 n. 16 in materia di barriere architettoniche”*, si pone l'obiettivo di promuovere il rilancio dell'attività edilizia, nel rispetto dell'ambiente e del tessuto urbanistico esistente e una sostituzione del patrimonio edilizio fatiscente, obsoleto e non rispondente alle vigenti normative in materia di edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, con contestuale protezione dei beni storici, culturali e paesaggistici.

Per raggiungere tali obiettivi, le norme di detta Legge *“sono da intendersi di carattere straordinario”* e, quindi, *“prevalgono sulle norme dei regolamenti degli Enti Locali e sulle norme tecniche dei piani e regolamenti urbanistici contrastanti con esse”* (art. 6 comma 1), *“fatte salve le disposizioni in materia di distanze previste dalla normativa statale vigente”* (art. 9 comma 8).

La legge inoltre prevede che *“gli interventi di cui agli articoli 2 e 3 che riguardano la prima casa di abitazione si applicano, fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, sin dall'entrata in vigore della presente legge”*, (art. 9 comma 3), mentre per i restanti interventi *“i comuni entro il termine del 30 ottobre 2009 deliberano, sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, se o con quali ulteriori limiti e modalità applicare la normativa di cui agli articoli 2,3 e 4”* (art. 9 comma 5).

Visto il carattere di straordinarietà riconosciuto alla Legge Regionale 8 Luglio 2009 n° 14, la sua durata temporale è limitata a 24 mesi dall'entrata in vigore; non sono invece soggette ad alcun limite temporale di efficacia le disposizioni di cui all'art. 5 (interventi per favorire l'installazione di impianti solari e fotovoltaici), all'art. 10 (ristrutturazione edilizia) e all'art. 12 (Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 “Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche).

In particolare gli artt. 2 e 3 della L.R. n° 14/09 prevedono la possibilità di ampliare gli edifici esistenti, ad uso residenziale e/o a diversa destinazione d'uso: fino al 20% del volume esistente/superficie coperta (art. 2) e fino al 40%, (50% in caso di Piani Attuativi) del volume esistente/superficie coperta nel caso di riqualificazione dell'immobile mediante demolizione e successiva ricostruzione (art. 3 ).

Gli ampliamenti, ai sensi dell'art. 2, fino al 20% (elevabile di un ulteriore 10% nel caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'impiego di fonti di energia rinnovabili), dovranno essere

realizzati in aderenza al fabbricato esistente o utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente; nel caso in cui ciò non risulti possibile, è ammessa la realizzazione di un corpo edilizio separato dal corpo principale, ma a condizione che lo stesso abbia carattere accessorio e pertinenziale rispetto al fabbricato principale.

Gli ampliamenti, ai sensi dell'art. 3, fino al 40%, (50% nel caso di Piani attuativi) riguardano immobili per i quali è prevista l'integrale demolizione e ricostruzione, purché gli stessi siano stati realizzati anteriormente all'anno 1989, legittimati da titoli abilitativi, situati in zona territoriale propria e a condizione che siano utilizzate tecniche di edilizia sostenibile ai sensi della L. R. 9 marzo 2007 n° 4.

Gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 sopra citati, se riguardanti la prima casa di abitazione, si applicano, fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 9 della legge (riguardanti l'ambito di applicazione), sin dalla sua entrata in vigore.

La L.R. 14/2009 si articola in due parti: l'una, necessaria e inderogabile (fin d'ora applicabile, e con le deroghe e i parametri vigenti della legge), relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l'altra, flessibile ed eventuale, rimessa alle scelte di ciascun Comune e variamente modellabile entro i parametri ed i criteri fissati dalla Regione; infatti l'art. 9, comma 5 della L.R. n° 14/09 attribuisce al Comune il compito di deliberare, entro il termine del 30 ottobre 2009 “ *sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, se e con quali ulteriori limiti o modalità applicare la normativa di cui agli articoli 2, 3 e 4.*” .

Il carattere di straordinarietà della Legge è evidenziato anche dall'individuazione della Denuncia di Inizio Attività, D.I.A., corredata da una specifica documentazione ai sensi dell'art. 6 comma 3, quale titolo abilitativo propedeutico alla realizzazione degli interventi suddetti; in alternativa alla D.I.A. è comunque facoltà del richiedente avvalersi del Permesso di Costruire, che diviene obbligatorio qualora si intenda realizzare un intervento che in parte esuli dall'ambito di applicazione della legge speciale.

Per quanto concerne il contributo di costruzione dovuto per interventi di cui agli artt. 2 e 3 riguardanti immobili destinati alla “prima casa”, è prevista una riduzione del 60%; il Comune, ai sensi dell'art. 7 comma 2, ha la facoltà di “ *stabilire ulteriori incentivi di carattere economico in caso di utilizzo delle tecniche costruttive di bioedilizia o che prevedano il ricorso alle energie rinnovabili*”.

Tutto ciò premesso;

- valutato il tessuto urbanistico e la specificità del territorio comunale caratterizzata da abitazioni che spesso non sono idonee a soddisfare gli standard vigenti in materia di sicurezza delle costruzioni;
- considerate le aspettative sia dei cittadini del Comune di Vicenza, che delle imprese operanti nel settore edilizio e la necessità di dare immediate opportunità agli stessi d'intervenire;
- vista la necessità di incentivare, con una riduzione degli oneri di costruzione, gli interventi di recupero e di riqualificazione delle volumetrie esistenti.
- atteso che l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivi:
  1. l'innovazione energetica e la riqualificazione del patrimonio abitativo evitando al contempo speculazioni incontrollate e possibili effetti distorsivi sulla pianificazione del territorio;
  2. contrastare la realizzazione di manufatti che contribuiscono al degrado del paesaggio e della città;
  3. promuovere una migliore qualità “del progettare” e “del costruire”, incentivando l'uso dell'edilizia sostenibile e il ricorso alle fonti di energie rinnovabili.

Ai sensi dell'art. 9 comma 5 della L.R. 14/09 e per le motivazioni sopra descritte, vengono definiti i limiti, i criteri e le modalità applicative di seguito elencati:

### **1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**

- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo di demolizione;
- non sono consentiti l'aumento e il frazionamento delle unità immobiliari, (ad esclusione di interventi riguardanti la "prima casa"), salvo la realizzazione di alloggi in locazione convenzionata o di una o più nuove unità immobiliari destinate ai familiari di primo grado del richiedente;
- devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all'ampliamento.
- per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali;
- sono esclusi gli ampliamenti di edifici e di unità immobiliari ad uso commerciale che prevedano la modifica e/o l'incremento della superficie di vendita, riferita non solo alla parte in ampliamento, ma all'intero corpo di fabbrica sul quale si realizza l'ampliamento di superficie coperta;
- non è consentito il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori, (a tal fine dovrà essere prodotto atto unilaterale d'obbligo);
- gli interventi edilizi previsti dalla L.R. 14/09 dovranno rispettare il limite temporale ai sensi dell'art. 9.7 della legge stessa: a tal fine non saranno ammesse le istanze che alla data di scadenza di validità della legge non siano complete di tutta la documentazione di cui al successivo punto 4;
- nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale; nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato a condizione che lo stesso abbia carattere accessorio e pertinenziale;
- nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente;
- sono esclusi gli interventi ricadenti all'interno del Centro Storico, indicati nel PRG con la sigla RSA1;
- nelle zone RSA 2, RSA 3, RSA 4 e R\* è concessa la possibilità di ampliare qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano, per i fabbricati esistenti, quale categoria minima di intervento la ristrutturazione edilizia e urbanistica, preferendo il recupero di eventuali volumi e sottotetti esistenti al 31 marzo 2009.

### **2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**

- nei casi di intervento di demolizione e ricostruzione di edifici residenziali esistenti alla data del 1989, è ammesso l'incremento del 40% (o 50% in caso sia oggetto di PUA), del volume esistente qualora, per i medesimi immobili, gli strumenti urbanistici vigenti individuino quale categoria minima di intervento la ristrutturazione edilizia;
- in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento, il nuovo intervento estende un vincolo di inedificabilità sul lotto originario;

- gli interventi dovranno essere mirati ad aumentare il livello di efficienza energetica degli edifici abitativi attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, con obbligo di presentazione della certificazione energetica a fine lavori;
- l'intervento deve essere finalizzato al miglioramento della qualità architettonica ai sensi dell'Allegato A alla DGR 2499/09, dell'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, secondo criteri di sostenibilità ambientale ai sensi della L.R. 9 marzo 2007 n° 4;
- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo di demolizione;
- non sono consentiti l'aumento e il frazionamento delle unità immobiliari, (ad esclusione di interventi riguardanti la "prima casa"), salvo la realizzazione di alloggi in locazione convenzionata o di una o più nuove unità immobiliari destinate ai familiari di primo grado del richiedente;
- devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n.°122/89) e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;
- per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali;
- sono esclusi gli ampliamenti di edifici e di unità immobiliari ad uso commerciale che prevedano la modifica e/o l'incremento della superficie di vendita, riferita non solo alla parte in ampliamento, ma all'intero corpo di fabbrica sul quale si realizza l'ampliamento di superficie coperta;
- nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente;
- non è consentito il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori, (a tal fine dovrà essere prodotto atto unilaterale d'obbligo);
- gli interventi edilizi previsti dalla L.R. 14/09 dovranno rispettare il limite temporale previsto dall'art. 9.7 della legge stessa, a tal fine non saranno ammesse le istanze che alla data di scadenza della validità della legge non siano complete di tutti gli elaborati di cui al successivo punto 4.
- nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale; nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato a condizione che lo stesso abbia carattere accessorio e pertinenziale;
- sono esclusi gli interventi ricadenti all'interno del Centro Storico, indicati nel PRG con la sigla RSA1;
- nelle zone RSA 2, RSA 3, RSA 4 e R\* è concessa la possibilità di ampliare qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano, per i fabbricati esistenti, quale categoria minima di intervento la ristrutturazione edilizia e urbanistica, preferendo il recupero di eventuali volumi e sottotetti esistenti al 31 marzo 2009.

### **3. Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**

- la riduzione degli oneri di urbanizzazione del 60% è concessa per gli interventi di ampliamento di immobili ad uso residenziale che riguardino la "prima casa", nonché nel caso di realizzazione di unità immobiliari destinate a familiari di primo grado del richiedente;
- la riduzione degli oneri di urbanizzazione del 60% è concessa anche per gli interventi di ampliamento a destinazione residenziale che prevedano l'impiego di bio-edilizia e/o

l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, pannelli solari o fotovoltaici, secondo le modalità previste dalla normativa regionale e statale in materia, con l'obbligo di presentazione della certificazione energetica allegata alla comunicazione di fine lavori.

#### **4. Documentazione della DIA**

Oltre alla documentazione già definita all'art. 6 punto 3., la stessa dovrà essere corredata da:

- elaborati grafici riportanti lo stato autorizzato dell'edificio esistente, lo stato di progetto, la tavola comparativa stato di fatto/progetto, la dimostrazione grafica e analitica degli indici edilizi definiti all'art.15 delle NTA del PRG vigente, la tavola con gli spazi scoperti esistenti/progetto, che riporti anche le distanze dai confini, dai fabbricati circostanti (con la relativa altezza) e dalle strade;

In particolare la DIA deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) attestazione del titolo di legittimazione;
- b) asseverazione del professionista abilitato che sottoscrive la DIA, con la quale attesta la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati, come integrati dalle norme di cui alla presente legge, e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché la sussistenza di tutte le condizioni cui la presente legge subordina la realizzazione dell'intervento;
- c) elaborati progettuali richiesti dal regolamento edilizio e dallo strumento urbanistico vigente;
- d) parere dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del DPR n. 380/2001 e successive modificazioni, nel caso di intervento su immobile vincolato;
- e) documenti previsti dalla parte seconda del DPR n. 380/2001 qualora ne ricorrano i presupposti;
- f) autocertificazione sulla conformità del progetto alle norme di sicurezza e a quelle igienico-sanitarie.
- g) IN DUPLICE COPIA perfettamente identiche (una copia viene restituita con timbro di ricevuta):
  - Piante, sezioni e prospetti quotati dello stato attuale e dello stato modificato con l'indicazione delle dimensioni, della superficie, dei rapporti di aerazione ed illuminazione e della destinazione d'uso dei singoli vani colorate in giallo le opere da demolire, ed in rosso le opere da costruire;
  - Rilievo fotografico dei prospetti e/o interni;
  - Relazione tecnica corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi consistenti in sezioni complessive dell'edificio e particolari costruttivi anche ai sensi della legge regionale 21/1996 sul contenimento consumi energetici;
- h) IN UNICA COPIA:
  - Documento d'identità del richiedente;
  - Documento d'identità degli altri contitolari (comproprietari ecc...)
  - Documenti in materia di sicurezza dei cantieri D.L.vo 81/2008 della ditta esecutrice;
  - DURC;
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine al possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale previsti nell'Allegato XVII del D.LGS.81/2008 (con allegato il documento d'identità del dichiarante);
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al contratto collettivo applicato (con allegato il documento d'identità del dichiarante);
  - certificato di iscrizione alla camera di commercio industria e artigianato;
  - deposito progetto/relazione/schema degli impianti ai sensi del D.M. 37/2008;
  - Documentazione titolarità del richiedente;
  - Documentazione attestante il requisito di "Prima casa" qualora ne ricorrano i presupposti;

- Dichiarazione in materia di terra e rocce da scavo.
- Relazione e tavole relative agli scarichi di acque reflue domestiche in corpo recettore diverso dalla fognatura
- bollettino postale su c.c.p. n. 12114369 intestato a Comune di Vicenza – Servizi Tecnici-Servizio Tesoreria pari a €260,00.
- Scheda ISTAT;
- Calcolo contributo concessorio e bollettino attestante l'avvenuto pagamento;
- Parere igienico sanitario o autocertificazione.

### **5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa**

- nelle zone del vigente P.R.G. nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta (Zone Artigianali (A), Zone Industriali (I), Zone Commerciali e Annonarie (CA), l'ampliamento di fabbricati ad uso non residenziale deve essere realizzato in aderenza al fabbricato principale e di altezza non superiore allo stesso; tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano.

### **6. Ambiti di applicazione**

- In merito all'ambito dell'applicazione della legge, all'art. 9, che prevede la non applicabilità della legge "Piano Casa" nelle aree soggette alle limitazioni previste dal comma 1.; inoltre sono esclusi dall'applicabilità i fabbricati: "di valore storico testimoniale" (gli edifici novecenteschi individuati dal P.T.R.C. adottato, gli edifici ottocenteschi e novecenteschi, (palazzine Liberty), edifici rurali (RSA 4 con grado di intervento massimo Restauro di tipo 1 e 2), "nell'area Buffer zone Unesco", come individuati nell'elaborato grafico allegato alla presente delibera.

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 28 ottobre 2009;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 21/10/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

"" Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di applicare quanto previsto dall'art. 9 comma 5 della Legge Regionale 8 Luglio 2009 n°14: "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - Legge nota come "Piano casa";

2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della L. R. 8 Luglio 2009 n° 14 e l'elaborato grafico allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante, così come individuati ai punti:
  1. **Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**
  2. **Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**
  3. **Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**
  4. **Documentazione della DIA**
  5. **Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa**
  6. **Ambiti di applicazione**
3. Di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 ottobre 2009 i Commissari esprimono il seguente parere sulla delibera:

favorevole: Claudio Veltroni;

favorevole emendata: Stefano Soprana.

I consiglieri Cinzia Bottene e Francesco Vettori si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio comunale.

I consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo aveva stabilito la trattazione congiunta degli oggetti EDILIZIA PRIVATA – LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa" e MOZIONI - Mozione presentata il 21.10.2009 dai consiglieri Zocca, Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino e Zoppello per impegnare l'Amministrazione a predisporre una delibera consiliare di indirizzo e criteri di valutazione in conformità alla legge regionale denominata "Piano Casa", e dà quindi la parola al consigliere Marco Zocca per la presentazione della sopraccitata mozione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons.Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente dà quindi la parola al cons.Veltroni, che chiede una breve sospensione della seduta del Consiglio comunale.

Al riprendere della stessa, alle ore 18.37, il Presidente dà nuovamente la parola al cons.Veltroni, che chiede di procedere alla votazione per parti dell'emendamento n.23.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per l'illustrazione del seguente emendamento n.1, presentato sull'oggetto n.93.

Emendamento n.1:

“PREMESSO

che per il giorno 29 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato, che a pag. 11 della proposta di deliberazione al punto 5. *Concetto di Superficie Coperta /Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa* è riportata la seguente dicitura: “- *nelle zone del vigente P.R.G. nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta (Zone Artigianali (A), zone Industriali (I) , Zone Commerciali e Annonarie (CA), l'ampliamento di fabbricati ad uso non residenziale deve essere realizzato in aderenza al fabbricato principale e di altezza non superiore allo stesso;tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano.*” ;

CONSIDERATO

che lo spirito e l'obiettivo perseguiti dalla Legge Regionale è quello di sostenere il settore edilizio anche semplificando le procedure burocratiche ed autorizzative

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDE DI MODIFICARE

Il testo del provvedimento, stralciando la parte sottoindicata, nel seguente modo: “- *nelle zone del vigente P.R.G. nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta (Zone Artigianali (A), zone Industriali (I) , Zone Commerciali e Annonarie (CA), l'ampliamento di fabbricati ad uso non residenziale deve essere realizzato in aderenza al fabbricato principale e di altezza non superiore allo stesso; ~~tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano.~~*”

Vicenza, 29 ottobre 2009

*Il consigliere comunale proponente*

F.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 1 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime **parere favorevole** sotto il punto della regolarità tecnica

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata Gestione Energetica e SUAP

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per l'illustrazione del seguente emendamento n.2, presentato sull'oggetto n.93.

Emendamento n.2:

**“PREMESSO**

che per il giorno 29 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato, che a pag. 8 della proposta di deliberazione al punto 3. *Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n°14/09* sono riportati i casi per cui è possibile la riduzione degli stessi del 60%,

**CONSIDERATO**

che “ ...il Comune , ai sensi dell'art. 7 comma 2, ha la facoltà di “*stabilire ulteriori incentivi di carattere economico in caso di utilizzo delle tecniche costruttive di bioedilizia o che prevedano il ricorso alle energie rinnovabili*”.”

**TUTTO CIÒ PREMESSO  
CHIEDE DI INTEGRARE**

Il testo del provvedimento per la parte suindicata inserendo un nuovo comma al punto 3. nel seguente modo: “- *la riduzione degli oneri di urbanizzazione del 100% per gli interventi di ampliamento, demolizione e ricostruzione, di immobili a destinazione residenziale di cui al comma precedente per cui la classificazione energetica dell'edificio comporta l'attribuzione allo stesso della classe B o superiore.*”

Vicenza, 29 ottobre 2009

*Il consigliere comunale proponente*  
F.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 2 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica; per quanto concerne il contenuto discrezionale e non di natura tecnica riguardante la classificazione dell'edificio, si propone di individuare anche la metodologia applicata (esempio casa clima o altro)

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento

elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per l'illustrazione del seguente emendamento n.3, presentato sull'oggetto n.93.

Emendamento n.3:

**“PREMESSO**

che per il giorno 29 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che a pag.5 ed a pag. 7 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura:  
“-nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del settore Verde/Ambiente”;

**CONSIDERATO**

che lo spirito e l'obiettivo perseguiti dalla Legge Regionale è quello di sostenere il settore edilizio anche semplificando le procedure burocratiche ed autorizzative

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**CHIEDE DI INTEGRARE**

il testo del provvedimento per la parte suindicata nel seguente modo: “- nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del settore Verde/Ambiente; salvo che nell'ambito dell'intervento stesso non sia previsto l'impianto di essenza arboree autoctone in numero uguale o superiore a quelle eliminate o modificate”.

Vicenza, 29 ottobre 2009

*Il consigliere comunale proponente*

F.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 3 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica; si osserva inoltre che tale previsione è contenuta nel regolamento del verde del Comune di Vicenza.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per l'illustrazione del seguente emendamento n.4, presentato sull'oggetto n.93.

Emendamento n.4:

“PREMESSO

che per il giorno 29 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che a pag. 5 ed a pag. 7 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura: “- *non è consentito il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori , (a tal fine dovrà essere prodotto atto unilaterale d'obbligo);*” ;

CONSIDERATO

che il divieto di cambio di destinazione d'uso riguarda la sola porzione in ampliamento risulta evidente che in futuro ci si potrebbe trovare di fronte a casi in cui una stessa unità immobiliare dovrebbe avere destinazioni diverse (es.: abitazione ed ufficio) dal momento che la parte esistente potrebbe invece sin da subito cambiare destinazione d'uso,

TUTTO CIO' PREMESSO

CHIEDONO DI STRALCIARE

Il testo del provvedimento per la parte suindicata nel seguente modo: “- ~~*non è consentito il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori , (a tal fine dovrà essere prodotto atto unilaterale d'obbligo);*~~”.

Vicenza, 29 ottobre 2009

*Il consigliere comunale proponente*

F.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 4 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica; si precisa che la scelta dell'estensione a 10 anni deriva da una scelta di uniformarsi alle previsioni pianificatorie ed edilizie comunali, già in fase di studio e finalizzate all'approvazione del P.A.T. Si rileva inoltre che la L. 10/77 obbliga che, qualora vi siano cambi d'uso entro i 10 anni, vi sia il conguaglio oneri concessori.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che, sul seguente emendamento n.5, presentato sull'oggetto 93 e sottoscritto dal cons.Zoppello, è stato dallo stesso presentato il sottoriportato sub-emendamento, e dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione dello stesso:

Emendamento n.5:

**“PREMESSO**

che per il giorno 29 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che a pag. 4 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all'ampliamento.*”; ed a pag. 6 è riportata la seguente dicitura: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.*”,

**CONSIDERATO**

che in taluni casi si potrebbe configurare l'impossibilità di realizzare o reperire tali parcheggi non consentendo quindi di poter usufruire delle opportunità offerte dalla Legge Regionale

**TUTTO CIO' PREMESSO  
CHIEDONO DI INTEGRARE**

Il testo del provvedimento per le parti suindicate a pag. 4 nel seguente modo: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all'ampliamento; in caso di impossibilità questi standard possono essere monetizzati.*”; ed a pag. 6 nel seguente modo: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.; in caso di impossibilità questi standard possono essere monetizzati.*”

Vicenza, 29 ottobre 2009  
Il consigliere comunale proponente  
F.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 5 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il punto della regolarità tecnica poichè la L. 122/89 “Disposizione in materia di parcheggi” non prevede la monetizzazione in alternativa al reperimento degli standard.

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Sub-emendamento all’emendamento n.5:

“CHIEDE DI MODIFICARE ED INTEGRARE

Il testo dell’emendamento in oggetto per le parti del provvedimento indicate a pag. 4 nel seguente modo: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all’ampliamento; in caso di impossibilità questi standard possono essere monetizzati, salvo il caso in cui la superficie da reperire per i parcheggi risulti inferiore a quella necessaria per un posto auto (convenzionalmente 12,50 mq.).*”; ed indicate a pag. 6 nel seguente modo: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.; in caso di impossibilità questi standard possono essere monetizzati.*”

Vicenza, 30 ottobre 2009

*Il consigliere comunale proponente*

F.to Lucio Zoppello”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Il Direttore

F.to Michela Piron

30/10/2009”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all’emendamento n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, il sub-emendamento all’emendamento n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 7 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione del seguente emendamento n.5 sull'oggetto n. 93, nel seguente testo risultante dall'approvazione del sub-emendamento.

Emendamento n.5 come sub-emendato:

“PREMESSO

che per il giorno 29 ottobre c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,

che a pag. 4 della proposta di deliberazione è riportata la seguente dicitura: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all'ampliamento.*”; ed a pag. 6 è riportata la seguente dicitura: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.*”,

CONSIDERATO

che in taluni casi si potrebbe configurare l'impossibilità di realizzare o reperire tali parcheggi non consentendo quindi di poter usufruire delle opportunità offerte dalla Legge Regionale

TUTTO CIO' PREMESSO  
CHIEDONO DI INTEGRARE

Il testo del provvedimento per le parti suindicate a pag. 4 nel seguente modo: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all'ampliamento; salvo il caso in cui la superficie da reperire per i parcheggi risulti inferiore a quella necessaria per un posto auto (convenzionalmente 12,50 mq.)*.”; ed indicate a pag. 6 nel seguente modo: “- *devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalla Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.*”

Vicenza, 29 ottobre 2009

*Il consigliere comunale proponente*

F.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento n.5 come sub emendato.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.5, come sub-emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli e 9 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente emendamento n.6, sottoscritto anche dal cons.Franzina. Nel corso del suo intervento il cons.Rucco propone di unificare le dichiarazioni di voto sul sopraccitato emendamento n.6 e sul sottoriportato emendamento n. 11, presentato dai cons.Rucco e Franzina sull'oggetto n.93, trattandosi di documenti inerenti la stessa materia:

Emendamento n.6:

“Aggiungere all’art.1, comma II, dopo le parole “di primo grado” le parole “(...) o di secondo grado del richiedente”

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 6 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Emendamento n.11:

“Aggiungere all’art.2, comma IV, dopo le parole “familiari di primo grado” le parole “o di secondo grado.”

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 11 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 7 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.11.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.11, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 11 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il cons.Rucco ritira, anche a nome dell'altro sottoscrittore cons.Franzina, i seguenti emendamenti nn.7, 8 e 9, presentati sull'oggetto n.92.

Emendamento n.7:

“Aggiungere all’art.1, comma III, dopo le parole *“in relazione all’ampliamento”* le parole *“Qualora fosse dimostrata l'impossibilità di reperirli è possibile monetizzare lo standard a parcheggio dovuto per l'ampliamento”*.”

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 7 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il punto della regolarità tecnica poichè la L. 122/89 “Disposizione in materia di parcheggi” non prevede la monetizzazione in alternativa al reperimento degli standard.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Emendamento n.8:

“Sostituire all’art.1, comma VI, la parola *“dieci”* con la parola *“cinque”*.”

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 8 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica ; si precisa che la scelta dell’estensione a 10 anni deriva da una scelta di uniformarsi alle previsioni pianificatorie ed edilizie comunali, già in fase di studio e finalizzate all’approvazione del P.A.T. Si rileva inoltre che la L. 10/77 obbliga che, qualora vi siano cambi d’uso entro i 10 anni, vi sia il conguaglio oneri concessori.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Emendamento n.9:

“Aggiungere all’art.1, comma XI, dopo le parole “(...) esistenti al 31 marzo 2009” le parole “Per gli edifici ricadenti in zona RSA2, RSA3, RSA4 e R\* per i quali le schede del PRG prevedono come grado di intervento massimo il restauro, l’ampliamento è condizionato dal parere favorevole della Commissione edilizia integrata per i beni ambientali.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 9 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il punto della regolarità tecnica, in quanto la L.R. 14/09 prevede già limitazioni per tali ambiti all’art. 9.1.lettera c.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per l’illustrazione del seguente emendamento n.10, presentato sull’oggetto n.92 e sottoscritto anche dal cons.Franzina.

Emendamento n.10:

“Aggiungere all’art. 2, comma II, dopo le parole “*sul lotto originario;*” le parole “*e comunque fatta salva la eventuale capacità edificatoria residua in base al vigente PRG.*”

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 10 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.10.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.10, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 30 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il cons.Rucco ritira, anche a nome dell’altro sottoscrittore cons.Franzina, i seguenti emendamenti nn.12 e 13, presentati sull’oggetto 92.

Emendamento n. 12:

“Aggiungere all’art.2, comma VII, dopo le parole “vigente PRG;” le parole “qualora fosse dimostrata l’impossibilità di reperirli è possibile monetizzare lo standard a parcheggio dovuto per l’ampliamento”.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 12 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il punto della regolarità tecnica poiché la L. 122/89 “Disposizione in materia di parcheggi” non prevede la monetizzazione in alternativa al reperimento degli standard.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Emendamento n. 13:

“Sostituire all’art.2, comma XV, la parola “dieci” con la parola “cinque”.

I CONSIGLIERI COMUNALI

F.to F. Rucco

f.to M. Franzina”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 13 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica; si precisa che la scelta dell’estensione a 10 anni deriva da una scelta di uniformarsi alle previsioni pianificatorie ed edilizie comunali, già in fase di studio e finalizzate all’approvazione del P.A.T. Si rileva inoltre che la L. 10/77 obbliga che, qualora vi siano cambi d’uso entro i 10 anni, vi sia il conguaglio oneri concessori.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il cons.Vettori ritira, anche a nome degli altri sottoscrittori Appoggi, Baccarin, Rolando, Vigneri, Diamanti e Colombara, il seguente emendamento n.14 presentato sull’oggetto n. 92.

Emendamento n. 14:

“Alla pagina2 , dopo il primo capoverso, inserimento del presente capoverso:

*“Va sottolineato come il “Piano Casa” appaia come l’antitesi della pianificazione, e come il territorio vada governato con gli strumenti urbanistici, e non con leggi imposte dall’emergenza, o dalla spinta di gruppi di pressione. Il meccanismo dell’applicabilità immediata e generalizzata della legge va in ogni caso coniugato con la necessità di introdurre norme che siano in coerenza coi principi della legislazione urbanistica e dell’edilizia e della pianificazione comunale, come emerge dal testo dell’Intesa del 31 marzo 2009 in ambito di Conferenza Stato-Regioni ed Enti Locali, pena una illegittima compressione della posizione di autonomia dei Comuni, che non possono essere privati del loro ruolo nell’esplicazione dei propri poteri, costituzionalmente garantiti dagli artt. 5, 114, 117 e 118 della Costituzione, di programmazione e governo del territorio”.*

Alla pagina 3, dopo il secondo capoverso, alla riga 13, inserimento del seguente capoverso:

*“Gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 sopra citati, anche riguardanti la prima casa di abitazione, trovano necessario contemperamento nel rispetto dei diritti di vicinato: l’art. 9 fa salve le norme statali sulle distanze. In sede interpretativa, costituzionalmente orientata, le norme codicistiche vanno a conglobare ed assorbire per relationem anche le norme di fonte comunale sulla distanze dai confini e dalle strade e tra fabbricati, da ritenersi espressamente inderogabili; anche la previsione di una deroga ai limiti di altezza degli edifici deve trovare un corretto contemperamento nella dovuta attenzione per la possibile compressione degli interessi dei vicini”.*

Alla pagina 4, al terzo capoverso, (dopo la dicitura “atteso che l’Amministrazione Comunale si pone come obiettivi”), al primo punto (gli altri slitteranno successivamente con nuove denominazioni ai punti 2,3, e 4) inserimento del seguente nuovo punto 1.

- *1. la tutela del territorio e il rispetto delle proprie scelte di programmazione urbanistica e pianificazione edilizia.*

A pagina 4, sotto la rubrica “**1: Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)** dopo il primo capoverso recitante “- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all’obbligo di demolizione”, inserimento dei seguenti quattro nuovi capoversi:

- *non sono ammesse, con riferimento tanto alle “prime case” quanto agli altri immobili, deroghe alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti riguardanti le distanze dai confini, le distanze dalle strade, le distanze tra fabbricati, che conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO;*
- *non sono ammesse, con riferimento tanto alle “prime case” quanto agli altri immobili, deroghe alle altezze previste nei vigenti strumenti urbanistici comunali, le quali conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO e comunque, in ogni caso, le disposizioni previste dalla normativa statale vigente;*
- *non sono ammessi ampliamenti di annessi rustici, fatto salvo il caso di cui al combinato disposto di cui all’art. 2, comma 2 e 9, comma 2, della L.R. 14/09;*
- *per gli edifici residenziali in zona agricola l’ampliamento del 20% è calcolata sulla volumetria esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad una massimo complessivo assentibile di 160 metri cubi.*

A pagina 6, sotto la rubrica “**2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n°14/09)**” sono inseriti i seguenti quattro nuovi capoversi:

- *non sono ammesse, con riferimento tanto alle “prime case” quanto agli altri immobili, deroghe alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti riguardanti le distanze dai confini, le distanze dalle strade, le distanze tra fabbricati, che conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO;*
- *non sono ammesse, con riferimento tanto alle “prime case” quanto agli altri immobili, deroghe alle altezze previste nei vigenti strumenti urbanistici comunali, le quali conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO e comunque, in ogni caso, le disposizioni previste dalla normativa statale vigente;*
- *gli interventi di cui all’art.3 della legge non sono ammessi in riferimento ad annessi rustici,*
- *per gli edifici residenziali in zona agricola l’ampliamento del 20 per cento è calcolato sulla volumetria esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 160 metri cubi.*

F.to F. Vettori  
f.to G. Rolando  
f.to R. Colombara”

f.to Marco Appoggi  
f.to R. Vigneri

f.to Lorella Baccarin  
f.to G. Diamanti

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 14 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica per quanto riguarda il paragrafo : “*Va sottolineato come il Piano Casa appaia....OMISSIS*” in quanto in contrasto con la L.R. 14/09; si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica per quanto riguarda il paragrafo : “*Gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 sopra citati....OMISSIS*” in quanto in contrasto con la L.R. 14/09; si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica per quanto riguarda il paragrafo -1. *la tutela del territorio e il rispetto delle proprie scelte di programmazione urbanistica pianificazione edilizia*; si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica per quanto riguarda il paragrafo : “ - *non sono ammesse con riferimento OMISSIS*” in quanto in contrasto con la L.R. 14/09; si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica per quanto riguarda il paragrafo “-2. *Demolizioni e Ricostruzioni ..OMISSIS*” in quanto in contrasto con la L.R. 14/09.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l’illustrazione del seguente emendamento n.15, presentato sull’oggetto n.92 e sottoscritto anche dal cons.Zoppello.

Emendamento n.15:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

a) Aumento e frazionamento delle unità immobiliari

Il 2° alinea del punto 1 e il 6° alinea del punto 2 fa divieto di aumentare e frazionare<sup>1</sup> le unità immobiliari, con le seguenti eccezioni:

- 1) prima casa;
- 2) realizzazione di alloggi in locazione convenzionata;
- 3) destinazione di una o più unità immobiliari a familiari di 1° grado (figli, genitori, fratelli/sorelle) del richiedente.

La situazione sub 1) è evidentemente riferita al richiedente (“prima casa” del richiedente). Ne consegue che la/e unità immobiliare/i aggiuntiva/e non potrà/potranno considerarsi anch’essa/e “prima casa” dello stesso richiedente. Allora la fattispecie sub 1) appare incomprensibile e finisce per coincidere con le fattispecie sub 2) o 3), a meno di non ritenere che la/e nuova/e unità immobiliare/i debba/debbano essere anch’essa/e prima casa, ma non necessariamente di parenti, tanto meno di 1° grado.

---

<sup>1</sup> C’è da chiedersi se abbia senso differenziare “aumento” e “frazionamento”. Infatti, al frazionamento consegue sempre un aumento del numero delle unità immobiliari. Al contrario, qualora l’aumento scaturisca dalla creazione di una nuova unità immobiliare di dimensione corrispondente alla parte ampliata, non si ha anche il frazionamento della/e restante/i unità immobiliare/i. Per le finalità perseguite con la disposizione in esame sembra, quindi, sufficiente parlare di “aumento”.

Anche alla luce di quanto sopra rilevato, ed aderendo ai primi commenti alla L.R. 14/2009 (cfr.: *“Il Piano casa del Veneto”*, a cura di B. Barel e V. Fabris, pagg. 33 s.), **non si ravvisano ragioni per introdurre la limitazione in esame (che la L.R. 14/2009) non sancisce**, visto che l’art. 9, comma 4, della stessa legge subordina gli interventi di cui agli artt. 2 e 4 alla *“esistenza delle opere di urbanizzazione primaria ovvero al loro adeguamento in ragione del maggiore carico urbanistico connesso al previsto aumento di volume o di superficie degli edifici esistenti, ad esclusione degli interventi realizzati sulla prima casa di abitazione”* e che il 3° alinea del punto 1 dello schema di deliberazione in esame comunque stabilisce che *“devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n. 122/89) e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all’ampliamento”*.

Del resto, il divieto di aumentare/frazionare le unità immobiliari appare facilmente eludibile dando luogo, successivamente all’ultimazione dell’intervento di ampliamento, ad una ristrutturazione edilizia – diffusamente consentita dalla vigente strumentazione urbanistica – dell’unità immobiliare interessata, ristrutturazione subordinata a permesso di costruire e che a norma dell’art. 10, comma 1, lett. c), del DPR 380/2001, può anche comportare *“aumento di unità immobiliari”*.

**chiedono**

**pertanto che venga cassato il punto 2 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 6 del paragrafo 2.) Demolizioni.**

*I Consiglieri Comunali*

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 15 alla delibera **“LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”** - Legge nota come **“Piano casa”**, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica al fine di uniformarsi alle previsioni pianificatorie ed edilizie comunali, già in fase di studio e finalizzate all’approvazione del P.A.T.; l’aumento del numero delle unità immobiliari andrebbe a gravare il carico urbanistico ed un eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.15.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi e Rossi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Il cons.Balzi, nel corso del suo intervento, dichiara che il suo voto sarà favorevole su questo emendamento così come sugli emendamenti nn.17, 18, 19, 20, 21 e 22.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.15, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente emendamento n.16, presentato sull'oggetto 92 e sottoscritto anche dal cons.Zoppello.

Emendamento n.16:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

b) Modifica e/o incremento delle superfici di vendita

Il 5° alinea del punto 1e il 9° alinea del punto 2 dello schema di deliberazione consiliare esclude gli ampliamenti di edifici e di unità immobiliari ad uso commerciale “che prevedano la modifica e/o l'incremento della superficie di vendita, riferita non solo alla parte in ampliamento, ma all'intero corpo di fabbrica sul quale si realizza l'ampliamento di superficie coperta”.

L'alinea segue quello che di fatto riprende l'esclusione sancita dall'art. 9, comma 1, lett. f), della L.R. 14/2009<sup>2</sup> - e che, come tale, non abbisogna di alcuna “reiterazione” nel provvedimento comunale – ma non ne ripropone il riferimento alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali.

Presa alla lettera, **l'esclusione sancita nella proposta deliberativa si rivolge anche agli esercizi di vicinato**, sottratti ad ogni programmazione regionale e pianificazione commerciale, anche di scala comunale, **ed appare, quindi, immotivata.**

Per quale motivo, ad esempio, si vuol impedire che, sfruttando le opportunità offerte dal c.d. “Piano casa”, un esercizio di vicinato di 200 mq. di superficie di vendita, realizzi un ampliamento portando quest'ultima a mq. 240?

L'esclusione è tanto più ingiustificata se si tiene conto che comunque l'edificio oggetto dell'intervento e la zona territoriale omogenea nel quale esso è ubicato debbono ammettere la destinazione commerciale (ex art. 9, comma 2, della L.R. 14/2009) e che, in virtù del già citato 3° alinea del punto 1 dello schema di deliberazione consiliare “devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n. 122/89) e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all'ampliamento”.

**chiedono**

**pertanto che venga cassato il punto 5 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 9 del paragrafo 2.) Demolizioni.**

<sup>1</sup> Edifici “aventi destinazione commerciale qualora siano volti ad eludere le disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali”.

*I Consiglieri Comunali*

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 16 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica; le finalità previste dalla L.R. 14/09 riguardano le sole tipologie commerciali individuate nelle grandi strutture di vendita, nei centri commerciali e nei parchi commerciali.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.16.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà e Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.16, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari e 7 voti favorevoli (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l’illustrazione del seguente emendamento n.16, presentato sull’oggetto n. 92 e sottoscritto anche dal cons.Zoppello.

Emendamento n.17:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

c) Divieto decennale di modifica della destinazione d’uso della parte oggetto di ampliamento  
La prescrizione contenuta nel 6° alinea del 1 punto e 11° alinea del 2 punto potrebbe apparire un’esplicitazione di quanto statuito dalla prima parte dell’art. 9, comma 2, della L.R. 14/2009. Peraltro, **l’estensione decennale (attraverso apposito atto unilaterale d’obbligo) del vincolo di non modificare la destinazione d’uso della parte ampliata non appare giustificata laddove per l’immobile e per la zona territoriale omogenea ove il primo è ubicato gli strumenti urbanistici consentano la diversa destinazione d’uso.**

Del resto, la necessità di assicurare la conseguente dotazione di *standard* è assicurata da quanto prescrive il richiamato 3° alinea, mentre deve essere comunque versato al Comune l’eventuale differenziale del contributo di costruzione, connesso alla nuova destinazione d’uso.

**chiedono**

**pertanto che venga modificato il punto 6 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 11 del paragrafo 2.) Demolizioni aggiungendo alla fine del capoverso: “Tale disposizione non**

**trova applicazione nei casi in cui la destinazione d'uso fosse conforme al Piano Regolatore Generale”.**

*I Consiglieri Comunali*

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 17 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto di vista della regolarità tecnica qualora il cambio di destinazione d'uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempre che ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della L.R. 14/09.  
Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.17.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.17, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 9 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che, sul seguente emendamento n.18, presentato sull'oggetto n.92 e sottoscritto dai cons.Zocca e Zoppello, è stato dagli stessi presentato il sottoriportato sub-emendamento, e dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione dello stesso:

Emendamento n.18:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

d) Disciplina per le zone RSA 2, RSA 3, RSA 4 e R\*

L'11° alinea del 1 punto e il 15° alinea del 2 punto riconoscono la possibilità di ampliare gli edifici ricompresi nelle succitate zone “*qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano, per i fabbricati esistenti, quale categoria minima di intervento la ristrutturazione edilizia e urbanistica, preferendo il recupero di eventuali volume e sottotetti esistenti al 31 marzo 2009*”.  
Sul punto si rileva che:

- 1) il riferimento alla “*categoria minima d'intervento*” appare potenzialmente equivoco, risultando più affidabile il riferimento ad una categoria d'intervento, senza sua aggettivazione (minima, massima, ecc.);
- 2) la “*ristrutturazione urbanistica*” non compare nella legenda delle Schede puntuali dei Piani Norma (rif.: Tavole di progetto ex art. 2, punto 1, NTA PRG vigente e art. 35, punto 3, RSA – NTA Variante tecnica);
- 3) mentre il riferimento al “*recupero di eventuali ... sottotetti*” appare comprensibile e si correla a quanto stabilisce l'art. 2, comma 3, della L.R. 14/2009, non altrettanto può dirsi del riferimento al “*recupero di eventuali volumi*”.  
Infatti, deve trattarsi di volumi non già considerati urbanisticamente significativi (ex art. 15, punto 4, NTA PRG vigente; art. 7, punto 4, NTA Variante tecnica), ma ci si chiede come possano diventarlo attesa la definizione di “*Volume del fabbricato*”, che discende da quella di “*Superficie utile*”, entrambe contenute nei richiamati articoli delle NTA di Piano.

**chiedono**

**pertanto che venga modificato il punto 11 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 15 del paragrafo 2.) Demolizioni cassando le parole “minima” e “e urbanistica”.**

Inoltre modificando il punto 12 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 16 del paragrafo 2.) Demolizioni come segue: “preferendo il recupero dei sottotetti esistenti al 31 marzo 2009”

*I consiglieri comunali*

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 18 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il punto di vista della regolarità tecnica. Per quanto riguarda il punto 1) si specifica che sono esclusi dall'applicazione dell'ampliamento i fabbricati con previsioni previste dall'attuale strumento urbanistico quali restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione ( tale osservazione è riferita ai punti 1 e 2 della proposta di deliberazione).

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Sub-emendamento all'emendamento n.18:

“Si richiede di aggiungere alla fine del primo punto in grassetto le seguenti parole:

“e integrare i suddetti paragrafi con la seguente frase:

- quindi sono esclusi dall'applicazione dell'ampliamento i fabbricati con previsioni previste dall'attuale strumento urbanistico vigente, quali restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Il Direttore  
F.to Michela Piron

30/10/2009”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n.18.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n.18, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il seguente emendamento n.18, come emendato:

Emendamento n.18 come emendato:

d) Disciplina per le zone RSA 2, RSA 3, RSA 4 e R\*

L'11° alinea del 1 punto e il 15° alinea del 2 punto riconoscono la possibilità di ampliare gli edifici ricompresi nelle succitate zone “*qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano, per i fabbricati esistenti, quale categoria minima di intervento la ristrutturazione edilizia e urbanistica, preferendo il recupero di eventuali volume e sottotetti esistenti al 31 marzo 2009*”.

Sul punto si rileva che:

- 4) il riferimento alla “*categoria minima d'intervento*” appare potenzialmente equivoco, risultando più affidabile il riferimento ad una categoria d'intervento, senza sua aggettivazione (minima, massima, ecc.);
- 5) la “*ristrutturazione urbanistica*” non compare nella legenda delle Schede puntuali dei Piani Norma (rif.: Tavole di progetto ex art. 2, punto 1, NTA PRG vigente e art. 35, punto 3, RSA – NTA Variante tecnica);
- 6) mentre il riferimento al “*recupero di eventuali ... sottotetti*” appare comprensibile e si correla a quanto stabilisce l'art. 2, comma 3, della L.R. 14/2009, non altrettanto può dirsi del riferimento al “*recupero di eventuali volumi*”.

Infatti, deve trattarsi di volumi non già considerati urbanisticamente significativi (ex art. 15, punto 4, NTA PRG vigente; art. 7, punto 4, NTA Variante tecnica), ma ci si chiede come possano diventarlo attesa la definizione di “*Volume del fabbricato*”, che discende da quella di “*Superficie utile*”, entrambe contenute nei richiamati articoli delle NTA di Piano.

**chiedono**

**pertanto che venga modificato il punto 11 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 15 del paragrafo 2.) Demolizioni cassando le parole “minima” e “e urbanistica”**

**Inoltre modificando il punto 12 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 16 del paragrafo 2.) Demolizioni come segue: “preferendo il recupero dei sottotetti esistenti al 31 marzo 2009” “**

e integrare i suddetti paragrafi con la seguente frase:

- quindi sono esclusi dall'applicazione dell'ampliamento i fabbricati con previsioni previste dall'attuale strumento urbanistico vigente, quali restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 18 come emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 26 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l'illustrazione del seguente emendamento n.19, presentato sull'oggetto 92 e sottoscritto anche dal cons.Zoppello.

Emendamento n.19:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

a) Immobili per i quali è consentita la “sostituzione edilizia”

Il 1° alinea del punto 2 ammette gli interventi di demolizione e ricostruzione con *bonus* volumetrico nei riguardi dei soli edifici residenziali, esistenti alla data del 1989<sup>3</sup>, per i quali “*gli strumenti urbanistici vigenti individuino quale categoria minima di intervento la ristrutturazione edilizia*”.

Innanzitutto, la **norma proposta appare incompleta, in quanto non fa salva la fattispecie della prima casa di abitazione, per la quale la limitazione non risulta compatibile con il combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 9 della L.R. 14/2009.**

Inoltre, il riferimento ad una previsione, contenuta negli strumenti urbanistici vigenti, che individui per il singolo immobile la ristrutturazione edilizia quale categoria minima d'intervento ammesso appare errata.

Infatti, solo **per gli immobili ubicati nelle zone territoriali omogenee RSA ed R\* può rinvenirsi simile disciplina “puntuale” dei gradi d'intervento ammessi** (ed in effetti il 15° alinea del punto 2 si occupa di tale ipotesi, con soluzione identica a quella del già commentato 11° alinea del punto 1), **mentre per gli edifici ubicati nelle restanti z.t.o. la norma in esame appare del tutto ingiustificata.**

**chiedono**

**pertanto che venga riscritto il punto con il seguente testo al posto dell'originario:**

“- nei casi di intervento di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti alla data del 1989, è ammesso l'incremento del 40% (o 50% in caso sia oggetto di PUA), del volume esistente per gli edifici residenziali e del 40% (o 50% in caso sia oggetto di PUA) della superficie coperta (o della superficie utile di pavimento) per gli edifici adibiti ad altro uso;”

<sup>1</sup> Volendo enunciare il dato cronologico, appare opportuno fare riferimento al 1° gennaio 1989.

*I Consiglieri Comunali*

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 19 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.19.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.19, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all’unanimità (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il cons.Zocca ritira, anche a nome dell’altro sottoscrittore Zoppello, il seguente emendamento n.20 presentato sull’oggetto n.92.

Emendamento n.20:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

b) Vincolo di inedificabilità sul lotto originario

Il testo stabilisce che “*in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento, il nuovo intervento estende un vincolo di in edificabilità sul lotto originario*”.

La disposizione appare formulata in modo impreciso e risulta, pertanto, incomprensibile.

Il verbo adoperato “*estende*” sembrerebbe correlarsi ad un’ipotesi di diversità tra il lotto ove viene realizzato il nuovo edificio (frutto di demolizione e ricostruzione con *bonus* volumetrico) ed il lotto di originaria ubicazione dell’edificio *ante* intervento. Se così fosse, peraltro, la fattispecie è quella trattata dall’art. 3, comma 3, della L.R. 14/2009, laddove l’intervento edilizio è subordinato ad un previo PUA.

In caso contrario, non si comprende la portata della disposizione. Se con l’utilizzazione del *bonus* volumetrico si superano gli indici edilizi riconosciuti al lotto interessato dall’intervento e già interamente “consumati” dall’edificazione preesistente, l’impossibilità di un’ulteriore edificazione (impropriamente tradotta nello schema di deliberazione in “vincolo di in edificabilità”) risulta *in re ipsa*. Se invece la vigente strumentazione urbanistica riconosce una residua capacità edificatoria al lotto, non esaurita con l’originaria costruzione del fabbricato, **non si vede perché il ricorso ad un intervento concepito come derogatorio ed incentivante dal legislatore si debba “ritorcere” in una limitazione delle facoltà ordinarie attribuite dalla pianificazione urbanistica comunale.**

**chiedono**

**pertanto che venga modificato il punto 11 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 15 del paragrafo 2.) Demolizioni cassando le parole “minima” e “e urbanistica”.**

**Inoltre modificando il punto 12 del paragrafo 1.) Ampliamenti e il punto 16 del paragrafo 2.) Demolizioni come segue: “preferendo il recupero dei sottotetti esistenti al 31 marzo 2009”**

*I Consiglieri Comunali*

F.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 20 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica per riferimento normativa non corretto.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l’illustrazione del seguente emendamento n.21, presentato sull’oggetto n. 92 sottoscritto anche dal cons.Zoppello.

Emendamento n.21:

“I sottoscritti consiglieri comunali premesso che:

**5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali – non applicabilità piano casa**

La rubrica del punto 5 appare equivoca ed impropria laddove adopera l’espressione “*non applicabilità del piano casa*”, che si propone di sopprimere.

Quanto al merito della disciplina proposta, non si vede perché limitare ad un solo piano e con il mantenimento dell’altezza del fabbricato esistente l’ampliamento degli edifici non residenziali ubicati nelle z.t.o. A, I, e CA.

Atteso quanto stabilito dall’art. 9, comma 9, della L.R. 14/2009<sup>1</sup>, si ritiene preferibile l’utilizzo del parametro della “*superficie utile di pavimento*”, con la conseguente possibilità, laddove se ne dimostri la fattibilità dal punto di vista statico-strutturale, di eventuali sopraelevazioni e conseguente aumento del numero dei piani.

Quanto all’altezza massima raggiungibile, la stessa potrebbe essere fissata *per relationem*, sulla base della disciplina statale del DM 1444/1968 (per le zone diverse dalle z.t.a. A, B e C, l’altezza massima deve essere stabilita “*in relazione alle norme sulle distanze tra i fabbricati di cui al successivo art. 9*”.

**chiedono**

**pertanto che venga modificato il paragrafo 5.) Concetto di Superficie ..... cassando le parole “tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano” e introducendo “tale ampliamento deve essere ammesso in base al calcolo della superficie utile di pavimento all’interno del volume autorizzato”.**

<sup>1</sup> “E’ comunque ammesso l’aumento della superficie utile di pavimento all’interno del volume autorizzato, nel rispetto dei parametri igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente”.

*I Consiglieri Comunali*  
F.to Marco Zocca  
f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 21 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica alla eliminazione delle parole “ *tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano*” ; per quanto riguarda la metodologia di calcolo della superficie utile di pavimento si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica in quanto la L.R. 14/09 prevede il parametro di superficie coperta come metodologia di calcolo.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.21.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l’emendamento n.21, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 29).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per l’illustrazione del seguente emendamento n.22, presentato sull’oggetto n. 92 e sottoscritto anche dal cons.Zoppello.

Emendamento n.22:

“I sottoscritti consiglieri comunali

**chiedono**

**che venga aggiunto nel deliberato un punto 7. che così recita:**

**“7. per tutto quanto non specificato nei punti precedenti è applicabile quanto previsto dalla legge regionale n. 14/09 detta “Piano Casa”.**

*I Consiglieri comunali*  
F.to Marco Zocca  
f.to Lucio Zoppello”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 22 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.22.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.22, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Veltroni per l’illustrazione del seguente emendamento n.23, presentato sull’oggetto n.92.

#### Emendamento n.23:

“Chiede che vengano apportate le seguenti modifiche:  
che vengano apportate le seguenti modifiche:

#### **1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**

al secondo punto venga aggiunta la seguente frase prima dell’enunciato proposto: al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l’eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc. ....OMISSIS

al quinto punto venga aggiunta la seguente frase prima dell’enunciato proposto: per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali, ....OMISSIS

al sesto punto venga aggiunta la seguente frase dopo all’enunciato proposto: ....OMISSIS... salvo i casi in cui il cambio di destinazione d’uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009 ;

all'undicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo all'enunciato proposto: .....OMISSIS...Sono quindi esclusi dall'applicazione dell'ampliamento, i fabbricati con previsioni urbanistiche, previste dall'attuale strumento urbanistico vigente quali restauro risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, demolizione senza ricostruzione.

## **2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**

al primo punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: fatto salvo quanto disposto per la prima casa di abitazione, (per la quale non ci sono limitazioni), .....OMISSIS;

al secondo punto venga aggiunta la parola .....OMISSIS.... lotto/mappali originali, .....OMISSIS  
2

al sesto punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l'eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc), .....OMISSIS

al nono punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali,.....OMISSIS

all'undicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo dell'enunciato proposto .....OMISSIS... salvo i casi in cui il cambio di destinazione d'uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009;

al quindicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo dell'enunciato proposto .....OMISSIS...Sono quindi esclusi dall'applicazione dell'ampliamento, i fabbricati con previsioni urbanistiche, previste dall'attuale strumento urbanistico vigente quali restauro risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, demolizione senza ricostruzione.

dopo il quindicesimo punto sia inserito un dodicesimo punto con il seguente testo: Dovranno essere rispettate le norme in merito a distanze tra fabbricati, pareti finestrate, dai confini, (per quest'ultimi potrà essere prodotta nulla osta confinante), così come previsto dalle Norme Tecniche Attuative del PRG vigente.

## **3. Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**

il primo punto sia modificato il testo .....OMISSIS:.....per gli interventi di cui all'art. 2 e 3 della legge regionale 14/09.

## **5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa**

Sia sostituito il titolo del paragrafo 5. “Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa con il testo” con il testo “Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali.

al punto del paragrafo sia eliminato il testo .....OMISSIS:..... tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano.

29.10.09

IL CONSIGLIERE COMUNALE

F.to Claudio Veltroni”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 23 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Nel corso del suo intervento, il cons.Veltroni chiede la votazione per parti del sopra riportato emendamento n.23.

Il Presidente pone in votazione la sopraccitata richiesta che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, un voto contrario ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione i seguenti punti dell’emendamento n.23:

**“1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**

al secondo punto venga aggiunta la seguente frase prima dell’enunciato proposto: al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l’eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc. ....OMISSIS

al quinto punto venga aggiunta la seguente frase prima dell’enunciato proposto: per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali, ....OMISSIS

al sesto punto venga aggiunta la seguente frase dopo all’enunciato proposto: .....OMISSIS... salvo i casi in cui il cambio di destinazione d’uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009 ;

**2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**

al primo punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: fatto salvo quanto disposto per la prima casa di abitazione, (per la quale non ci sono limitazioni), .....OMISSIS;

al secondo punto venga aggiunta la parola .....OMISSIS.... lotto/mappali originali, .....OMISSIS  
2

al sesto punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l'eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc), .....OMISSIS

al nono punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali,.....OMISSIS

all'undicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo dell'enunciato proposto .....OMISSIS... salvo i casi in cui il cambio di destinazione d'uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009;

dopo il quindicesimo punto sia inserito un dodicesimo punto con il seguente testo: Dovranno essere rispettate le norme in merito a distanze tra fabbricati, pareti finestrate, dai confini, (per quest'ultimi potrà essere prodotta nulla osta confinante), così come previsto dalle Norme Tecniche Attuative del PRG vigente.

### **3. Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**

il primo punto sia modificato il testo .....OMISSIS:.....per gli interventi di cui all'art. 2 e 3 della legge regionale 14/09.

### **5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa**

Sia sostituito il titolo del paragrafo 5. “Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa con il testo” con il testo “Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali”.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, i sopra riportati punti dell'emendamento n.23 vengono approvati, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione i seguenti punti dell'emendamento n.23:

#### **“1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**

all'undicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo all'enunciato proposto: .....OMISSIS...Sono quindi esclusi dall'applicazione dell'ampliamento, i fabbricati con

previsioni urbanistiche, previste dall'attuale strumento urbanistico vigente quali restauro risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, demolizione senza ricostruzione.

## **2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**

al quindicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo dell'enunciato proposto .....OMISSIS...Sono quindi esclusi dall'applicazione dell'ampliamento, i fabbricati con previsioni urbanistiche, previste dall'attuale strumento urbanistico vigente quali restauro risanamento conservativo, manutenzione straordinaria, demolizione senza ricostruzione.

## **5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa**

al punto del paragrafo sia eliminato il testo .....OMISSIS:..... tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, i sopra riportati punti dell'emendamento n.23 vengono respinti, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 28).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'emendamento n.23 nel seguente testo risultante a seguito delle sopra riportate votazioni:

### **“1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**

al secondo punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l'eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc. ....OMISSIS

al quinto punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali, .....OMISSIS

al sesto punto venga aggiunta la seguente frase dopo all'enunciato proposto: .....OMISSIS... salvo i casi in cui il cambio di destinazione d'uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009 ;

## **2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**

al primo punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: fatto salvo quanto disposto per la prima casa di abitazione, (per la quale non ci sono limitazioni), .....OMISSIS;

al secondo punto venga aggiunta la parola .....OMISSIS.... lotto/mappali originali, .....OMISSIS

2

al sesto punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l'eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc), .....OMISSIS

al nono punto venga aggiunta la seguente frase prima dell'enunciato proposto: per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali,.....OMISSIS

all'undicesimo punto venga aggiunta la seguente frase dopo dell'enunciato proposto .....OMISSIS... salvo i casi in cui il cambio di destinazione d'uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009;

dopo il quindicesimo punto sia inserito un dodicesimo punto con il seguente testo: Dovranno essere rispettate le norme in merito a distanze tra fabbricati, pareti finestrate, dai confini, (per quest'ultimi potrà essere prodotta nulla osta confinante), così come previsto dalle Norme Tecniche Attuative del PRG vigente.

### **3. Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**

il primo punto sia modificato il testo .....OMISSIS:.....per gli interventi di cui all'art. 2 e 3 della legge regionale 14/09.

### **5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa**

Sia sostituito il titolo del paragrafo 5. “Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali. – non applicabilità piano casa con il testo” con il testo “Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.23, nel testo risultante a seguito delle sopra riportate votazioni, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti ed essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per l'illustrazione del seguente emendamento n.24, presentato sull'oggetto n.92.

#### Emendamento n.24:

“A pagina 4, sotto la voce “**1. Ampliamenti (art.2 L.R. n. 14/09)**” dopo il primo capoverso recitante “- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo di demolizione”, inserire il seguente capoverso:

per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20% è calcolato sulla volumetria esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo assentibile di 160 metri cubi.

F.to Cinzia Bottene”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 24 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica in quanto in contrasto con la L.R. 14/09.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente dà la parola al Direttore del settore edilizia privata, gestione energetica e SUAP arch. Michela Piron, che fornisce alcune precisazioni.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento n.24.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Il Presidente dà nuovamente la parola all'arch. Michela Piron e, successivamente, alla cons.Bottene, che ritira il sopraccitato emendamento n.24.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per l'illustrazione del seguente emendamento n.25, presentato sull'oggetto n.92.

#### Emendamento n.25:

“A pagina 4, sotto la voce “**1. Ampliamenti (art.2 L.R. n. 14/09)**” dopo il primo capoverso recitante “- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo di demolizione”, inserire il seguente capoverso:

per gli edifici residenziali in zona agricola non è consentita l'alienazione nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori, se non nei confronti di appartenenti allo stesso gruppo familiare.

F.to Cinzia Bottene”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 25 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il

profilo della regolarità tecnica; si ravvisa che la impossibilità di alienazione dell'immobile è una limitazione del diritto di proprietà del codice civile.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.25.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.25 viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per l'illustrazione del seguente emendamento n.26, presentato sull'oggetto n.92.

Emendamento n.26:

“A pagina 6, sotto la rubrica **“2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art.3 L.R. n. 14/09)”** va inserito il seguente nuovo capoverso:

- per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20 per cento è calcolato sulla volumetria massima assentibile ai sensi della vigente normativa, quindi non potrà essere superiore a 160 metri cubi

F.to Cinzia Bottene”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 26 alla delibera **“LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”** - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere contrario sotto il profilo della regolarità tecnica in quanto in contrasto con la L.R. 14/09.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.26.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.26 viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari e 3 voti favorevoli (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Vettori per l'illustrazione del seguente emendamento n.27, presentato sull'oggetto n.92 e sottoscritto anche dal cons.Rolando.

Emendamento n.27:

“Alla pagina 3, dopo il secondo capoverso, alla riga 13, inserimento del seguente capoverso:

***Gli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 8 luglio 2009 n. 14 trovano necessario contemperamento nel rispetto dei diritti di vicinato.***

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 27 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.27.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.27 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.28 sull'oggetto n.92.

Emendamento n.28:

“Alla pagina 4, al terzo capoverso, (dopo la dicitura “*atteso che l’Amministrazione Comunale si pone come obiettivi*”), al primo punto (gli altri tre slitteranno con nuove denominazioni, assumendo la denominazione di punti 2, 3 e 4) inserimento del seguente punto 1.

**1. la tutela del territorio e il rispetto delle proprie scelte di programmazione urbanistica e pianificazione edilizia.**

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 28 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.28.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.28 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.29 sull’oggetto n.92.

Emendamento n.29:

“Alla pagina 4, dopo riga 15, di seguito ai punti 1,2,3, inserimento del seguente capoverso:  
**- si precisa che per “prima casa” deve intendersi esclusivamente l’unità immobiliare esentata dall’ICI in forza del D.L.27.5.2008 n.93 convertito in Legge 24.7.2008 n.126, cioè l’abitazione principale del soggetto legittimato a presentare la D.I.A.”;**

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 29 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo

dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica; tuttavia si precisa che l'art. 8 della L.R. n° 26 del 9 ottobre 2009 " Interpretazione autentica dell'art. 7 e dell'art. 9 comma 3, comma 4, comma 6 e comma 7 della L.R. 8 Luglio 2009 n° 14" fornisce l'interpretazione autentica delle fattispecie " prima abitazione del proprietario" e "prima casa di abitazione".

Vicenza, 29/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.29.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.29 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.30 sull'oggetto n.92.

Emendamento n.30:

"Alla pagina 4, sotto la rubrica "**1. Ampliamenti (art.2 L.R. n. 14/09)**" inserimento del seguente nuovo capoverso:

***- non sono ammesse deroghe alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti riguardanti le distanze dai confini, le distanze dalle strade, le distanze tra fabbricati, che conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO.***

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando"

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

"In relazione all'emendamento n° 30 alla delibera "LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14."Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica alla luce dell'art. 9.5 della L.R. 14/09

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.30.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.30 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.31 sull'oggetto n.92.

Emendamento n.31:

“Alla pagina 4, sotto la rubrica **“1. Ampliamenti (art.2 L.R. n. 14/09)”** inserimento del seguente nuovo capoverso:

**- non sono ammessi ampliamenti di annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23 aprile 2004 n.11.**

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 31 alla delibera **“LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.**“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica alla luce dell'art. 9.5 della L.R. 14/09.

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.31.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.31 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.32 sull'oggetto n.92.

Emendamento n.32:

“Alla pagina 4, sotto la rubrica **“1. Ampliamenti (art.2 L.R. n. 14/09)”** inserimento del seguente nuovo capoverso:

*- per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20% è calcolato sul volume urbanistico esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 160 metri cubi.*

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 32 alla delibera **“LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.**“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.32.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.32 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.33 sull'oggetto n.92.

Emendamento n.33:

“Alla pagina 6, sotto la rubrica **“2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art.3 L.R. n.14/09)”** inserimento del seguente nuovo capoverso:

*- non sono ammesse deroghe alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti riguardanti le distanze dai confini, le distanze dalle strade, le distanze tra fabbricati, che conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO.*

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 33 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.33.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento n.33 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.34 sull’oggetto n.92.

Emendamento n.34:

“Alla pagina 6, sotto la rubrica “**2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art.3 L.R. n.14/09)**” inserimento del seguente nuovo capoverso:  
*- gli interventi di cui all’art.3 della legge non sono ammessi in riferimento ad annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23 aprile 2004 n.11.*

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul seguente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento n° 34 alla delibera “LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.34.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.34 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che, sul seguente emendamento n.35, sottoscritto dai cons.Vettori e Rolando e presentato sull'oggetto n.92, è stato dagli stessi presentato il sottoriportato sub-emendamento, e dà la parola al cons.Vettori per la presentazione dello stesso.

Emendamento n.35:

“Alla pagina 6, sotto la rubrica **“2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art.3 L.R. n.14/09)”** inserimento del seguente nuovo capoverso:  
- *per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 20 per cento è calcolato sul volume urbanistico esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 240 metri cubi.*

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 35 alla delibera **“LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche”** - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.  
Arch. Michela Piron  
F.to Michela Piron”

Sub-emendamento all'emendamento n.35:

“La percentuale indicata con il “20 per cento” va sostituita con : “30 per cento”

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul presente sub-emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Il Direttore  
F.to Michela Piron

30/10/2009”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto sub-emendamento all'emendamento n.35.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, il sub-emendamento all'emendamento n. 35, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone, quindi, in votazione il seguente emendamento n.35, come emendato:

Emendamento n.35 come emendato:

““Alla pagina 6, sotto la rubrica **“2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art.3 L.R. n.14/09)”** inserimento del seguente nuovo capoverso:

*- per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 30 per cento è calcolato sul volume urbanistico esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 240 metri cubi.*

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n. 35 come emendato, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa che è stato presentato dai cons.Vettori e Rolando il seguente emendamento n.36 sull'oggetto n.92.

Emendamento n.36:

“Alla pagina 11, sotto la rubrica **“6. Ambiti di applicazione”**, è inserito il seguente secondo capoverso:

*si precisa che, qualora l'intervento di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 8 luglio 2009 n. 14 ricada nell'ambito del cosiddetto “**BID**” bando degli interessi diffusi, il detto intervento potrà usufruire delle deroghe e degli incentivi di cui alla L.R. n. 14/2009 senza alcun effetto sommatorio col predetto bando: il privato richiedente sarà pertanto tenuto a presentare un atto unilaterale d'obbligo a tal fine.*

F.to Francesco Vettori  
f.to Giovanni Rolando”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all'emendamento n° 36 alla delibera **“LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio**

2009 n° 14. "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - Legge nota come "Piano casa", si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica.

Vicenza, 30/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

Arch. Michela Piron

F.to Michela Piron"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.36.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.36 viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli e 4 voti contrari (consiglieri presenti 24).

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 4 voti contrari ed essendosi astenuto un consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti due consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Si dà pertanto atto che, con il voto sopraespresso, il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione nel seguente testo:

OGGETTO XCII

P.G.N. 70324

Delib. n. 71

EDILIZIA PRIVATA – LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14.

“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” -Legge nota come "Piano casa".

“La nuova Legge Regionale n° 14 del 08.07.2009 avente per oggetto: *“Intervento regionale a sostegno del settore edilizio e per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007 n. 16 in materia di barriere architettoniche”*, si pone l'obiettivo di promuovere il rilancio dell'attività edilizia, nel rispetto dell'ambiente e del tessuto urbanistico esistente e una sostituzione del patrimonio edilizio fatiscente, obsoleto e non rispondente alle vigenti normative in materia di edilizia sostenibile ed energie rinnovabili, con contestuale protezione dei beni storici, culturali e paesaggistici.

Per raggiungere tali obiettivi, le norme di detta Legge *“sono da intendersi di carattere straordinario”* e, quindi, *“prevalgono sulle norme dei regolamenti degli Enti Locali e sulle norme tecniche dei piani e regolamenti urbanistici contrastanti con esse”* (art. 6 comma 1), *“fatte salve le disposizioni in materia di distanze previste dalla normativa statale vigente”* (art. 9 comma 8).

La legge inoltre prevede che *“gli interventi di cui agli articoli 2 e 3 che riguardano la prima casa di abitazione si applicano, fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2, sin dall'entrata in vigore della presente legge”*,( art. 9 comma 3), mentre per i restanti interventi *“i comuni entro il termine del 30 ottobre 2009 deliberano, sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, se o con quali ulteriori limiti e modalità applicare la normativa di cui agli articoli 2,3 e 4”* (art. 9 comma 5).

Visto il carattere di straordinarietà riconosciuto alla Legge Regionale 8 Luglio 2009 n° 14, la sua durata temporale è limitata a 24 mesi dall'entrata in vigore; non sono invece soggette ad alcun limite temporale di efficacia le disposizioni di cui all'art. 5 (interventi per favorire l'installazione di impianti solari e fotovoltaici), all'art. 10 (ristrutturazione edilizia) e all'art. 12 (Modifiche all'articolo 10 della legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 “Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche).

In particolare gli artt. 2 e 3 della L.R. n° 14/09 prevedono la possibilità di ampliare gli edifici esistenti, ad uso residenziale e/o a diversa destinazione d'uso: fino al 20% del volume esistente/superficie coperta (art. 2) e fino al 40%, (50% in caso di Piani Attuativi) del volume esistente/superficie coperta nel caso di riqualificazione dell'immobile mediante demolizione e successiva ricostruzione (art. 3 ).

Gli ampliamenti, ai sensi dell'art. 2, fino al 20% (elevabile di un ulteriore 10% nel caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'impiego di fonti di energia rinnovabili), dovranno essere realizzati in aderenza al fabbricato esistente o utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente; nel caso in cui ciò non risulti possibile, è ammessa la realizzazione di un corpo edilizio separato dal corpo principale, ma a condizione che lo stesso abbia carattere accessorio e pertinenziale rispetto al fabbricato principale.

Gli ampliamenti, ai sensi dell'art. 3, fino al 40%, (50% nel caso di Piani attuativi) riguardano immobili per i quali è prevista l'integrale demolizione e ricostruzione, purché gli stessi siano stati realizzati anteriormente all'anno 1989, legittimati da titoli abilitativi, situati in zona territoriale propria e a condizione che siano utilizzate tecniche di edilizia sostenibile ai sensi della L. R. 9 marzo 2007 n° 4.

Gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 sopra citati, se riguardanti la prima casa di abitazione, si applicano, fermo restando quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 9 della legge (riguardanti l'ambito di applicazione), sin dalla sua entrata in vigore.

La L.R. 14/2009 si articola in due parti: l'una, necessaria e inderogabile (fin d'ora applicabile, e con le deroghe e i parametri vigenti della legge), relativa alla prima casa, di operatività immediata e generalizzata, l'altra, flessibile ed eventuale, rimessa alle scelte di ciascun Comune e variamente modellabile entro i parametri ed i criteri fissati dalla Regione; infatti l'art. 9, comma 5 della L.R. n° 14/09 attribuisce al Comune il compito di deliberare, entro il termine del 30 ottobre 2009 *“sulla base di specifiche valutazioni di carattere urbanistico, edilizio, paesaggistico ed ambientale, se e con quali ulteriori limiti o modalità applicare la normativa di cui agli articoli 2, 3 e 4.”*.

Gli interventi di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 8 luglio 2009 n. 14 trovano necessario contemperamento nel rispetto dei diritti di vicinato.

Il carattere di straordinarietà della Legge è evidenziato anche dall'individuazione della Denuncia di Inizio Attività, D.I.A., corredata da una specifica documentazione ai sensi dell'art. 6 comma 3, quale titolo abilitativo propedeutico alla realizzazione degli interventi suddetti; in alternativa alla D.I.A. è comunque facoltà del richiedente avvalersi del Permesso di Costruire, che diviene obbligatorio qualora si intenda realizzare un intervento che in parte esuli dall'ambito di applicazione della legge speciale.

Per quanto concerne il contributo di costruzione dovuto per interventi di cui agli artt. 2 e 3 riguardanti immobili destinati alla “prima casa”, è prevista una riduzione del 60%; il Comune, ai sensi dell'art. 7 comma 2, ha la facoltà di *“stabilire ulteriori incentivi di carattere economico in caso di utilizzo delle tecniche costruttive di bioedilizia o che prevedano il ricorso alle energie rinnovabili”*.

Tutto ciò premesso;

- valutato il tessuto urbanistico e la specificità del territorio comunale caratterizzata da abitazioni che spesso non sono idonee a soddisfare gli standard vigenti in materia di sicurezza delle costruzioni;
- considerate le aspettative sia dei cittadini del Comune di Vicenza, che delle imprese operanti nel settore edilizio e la necessità di dare immediate opportunità agli stessi d'intervenire;
- vista la necessità di incentivare, con una riduzione degli oneri di costruzione, gli interventi di recupero e di riqualificazione delle volumetrie esistenti;
- atteso che l'Amministrazione Comunale si pone come obiettivi:
  1. la tutela del territorio e il rispetto delle proprie scelte di programmazione urbanistica e pianificazione edilizia;
  2. l'innovazione energetica e la riqualificazione del patrimonio abitativo evitando al contempo speculazioni incontrollate e possibili effetti distorsivi sulla pianificazione del territorio;
  3. contrastare la realizzazione di manufatti che contribuiscono al degrado del paesaggio e della città;
  4. promuovere una migliore qualità “del progettare” e “del costruire”, incentivando l'uso dell'edilizia sostenibile e il ricorso alle fonti di energie rinnovabili.

Si precisa che per “prima casa” deve intendersi esclusivamente l’unità immobiliare esentata dall’ICI in forza del D.L. 27.5.2008 n. 93 convertito in Legge 24.7.2008 n.126, cioè l’abitazione principale del soggetto legittimato a presentare la D.I.A..

Ai sensi dell’art. 9 comma 5 della L.R. 14/09 e per le motivazioni sopra descritte, vengono definiti i limiti, i criteri e le modalità applicative di seguito elencati:

### **1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**

- non sono ammesse deroghe alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti riguardanti le distanze dai confini, le distanze dalle strade, le distanze tra fabbricati, che conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO;
- non sono ammessi ampliamenti di annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23 aprile 2004 n.11;
- per gli edifici residenziali in zona agricola l’ampliamento del 20% è calcolato sul volume urbanistico esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 160 metri cubi;
- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all’obbligo di demolizione;
- al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l’eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc.) non sono consentiti l’aumento e il frazionamento delle unità immobiliari, (ad esclusione di interventi riguardanti la “prima casa”), salvo la realizzazione di alloggi in locazione convenzionata o di una o più nuove unità immobiliari destinate ai familiari di primo grado o di secondo grado del richiedente;
- devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n° 122/89) e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., in relazione all’ampliamento, salvo il caso in cui la superficie da reperire per i parcheggi risulti inferiore a quella necessaria per un posto auto (convenzionalmente 12,50 mq);
- per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali;
- per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali, sono esclusi gli ampliamenti di edifici e di unità immobiliari ad uso commerciale che prevedano la modifica e/o l’incremento della superficie di vendita, riferita non solo alla parte in ampliamento, ma all’intero corpo di fabbrica sul quale si realizza l’ampliamento di superficie coperta;
- non è consentito il cambio di destinazione d’uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori, (a tal fine dovrà essere prodotto atto unilaterale d’obbligo), salvo i casi in cui il cambio di destinazione d’uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009 ;
- gli interventi edilizi previsti dalla L.R. 14/09 dovranno rispettare il limite temporale ai sensi dell’art. 9.7 della legge stessa: a tal fine non saranno ammesse le istanze che alla data di scadenza di validità della legge non siano complete di tutta la documentazione di cui al successivo punto 4;

- nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale; nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato a condizione che lo stesso abbia carattere accessorio e pertinenziale;
- nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente;
- sono esclusi gli interventi ricadenti all'interno del Centro Storico, indicati nel PRG con la sigla RSA1;
- nelle zone RSA 2, RSA 3, RSA 4 e R\* è concessa la possibilità di ampliare qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano, per i fabbricati esistenti, quale categoria di intervento la ristrutturazione edilizia, preferendo il recupero dei sottotetti esistenti al 31 marzo 2009; quindi sono esclusi dall'applicazione dell'ampliamento i fabbricati con previsioni previste dall'attuale strumento urbanistico vigente, quali restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione.

## **2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09) –**

- non sono ammesse deroghe alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti riguardanti le distanze dai confini, le distanze dalle strade, le distanze tra fabbricati, che conseguentemente dovranno rispettare la misura stabilita in detti strumenti urbanistici per le singole ZTO;
- gli interventi di cui all'art.3 della legge non sono ammessi in riferimento ad annessi rustici se non in applicazione della L.R. 23 aprile 2004 n.11;
- per gli edifici residenziali in zona agricola l'ampliamento del 30 per cento è calcolato sul volume urbanistico esistente; in ogni caso nessun ampliamento potrà essere superiore ad un massimo complessivo assentibile di 240 metri cubi;
- fatto salvo quanto disposto per la prima casa di abitazione, (per la quale non ci sono limitazioni); nei casi di intervento di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti alla data del 1989, è ammesso l'incremento del 40% (o 50% in caso sia oggetto di PUA), del volume esistente per gli edifici residenziali e del 40% (o 50% in caso sia oggetto di PUA) della superficie coperta (o della superficie utile di pavimento) per gli edifici adibiti ad altro uso;
- in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento, il nuovo intervento estende un vincolo di inedificabilità sul lotto/mappali originari e comunque fatta salva la eventuale capacità edificatoria residua in base al vigente PRG;
- gli interventi dovranno essere mirati ad aumentare il livello di efficienza energetica degli edifici abitativi attraverso l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, con obbligo di presentazione della certificazione energetica a fine lavori;
- l'intervento deve essere finalizzato al miglioramento della qualità architettonica ai sensi dell'Allegato A alla DGR 2499/09, dell'efficienza energetica e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, secondo criteri di sostenibilità ambientale ai sensi della L.R. 9 marzo 2007 n° 4;
- gli ampliamenti non possono riguardare edifici anche parzialmente abusivi soggetti all'obbligo di demolizione;
- al fine di non aggravare il carico urbanistico determinato dalla creazione di nuove unità immobiliari, tali per cui si possano creare situazioni di carenza di standard (ad esempio aree verdi, parcheggi, ecc.), nonché l'eventuale inadeguatezza delle infrastrutture esistenti e dei sottoservizi (condotte fognarie, approvvigionamento idrico, ecc.), non sono consentiti l'aumento e il frazionamento delle unità immobiliari, (ad esclusione di interventi riguardanti la "prima casa"), salvo la realizzazione di alloggi in locazione convenzionata o di una o più nuove unità immobiliari destinate ai familiari di primo grado o di secondo grado del richiedente;

- devono essere reperiti i parcheggi, privati e pertinenziali, previsti dalla legge statale (Legge n.°122/89) e dalle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;
- per gli edifici con destinazione commerciale non è consentita la deroga alle disposizioni regionali in materia di programmazione, insediamento ed apertura di grandi strutture di vendita, centri commerciali e parchi commerciali;
- per le finalità stabilite dalla legge regionale 14/09 e ribadite al punto precedente e quindi riferite alle sole tipologie delle grandi strutture di vendita, dei centri commerciali e dei parchi commerciali, sono esclusi gli ampliamenti di edifici e di unità immobiliari ad uso commerciale che prevedano la modifica e/o l'incremento della superficie di vendita, riferita non solo alla parte in ampliamento, ma all'intero corpo di fabbrica sul quale si realizza l'ampliamento di superficie coperta;
- nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree esistenti dovrà essere ottenuto il parere favorevole del Settore Verde/Ambiente;
- non è consentito il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori, (a tal fine dovrà essere prodotto atto unilaterale d'obbligo), salvo i casi in cui il cambio di destinazione d'uso sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente e sempreché ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamento ai sensi della legge regionale 14/2009;
- gli interventi edilizi previsti dalla L.R. 14/09 dovranno rispettare il limite temporale previsto dall'art. 9.7 della legge stessa, a tal fine non saranno ammesse le istanze che alla data di scadenza della validità della legge non siano complete di tutti gli elaborati di cui al successivo punto 4;
- nei condomini l'ampliamento è ammissibile previa autorizzazione dell'assemblea condominiale; nel caso in cui non sia possibile realizzarlo in aderenza al fabbricato principale, può essere autorizzata la costruzione di un corpo edilizio separato a condizione che lo stesso abbia carattere accessorio e pertinenziale;
- sono esclusi gli interventi ricadenti all'interno del Centro Storico, indicati nel PRG con la sigla RSA1;
- nelle zone RSA 2, RSA 3, RSA 4 e R\* è concessa la possibilità di ampliare qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano, per i fabbricati esistenti, quale categoria di intervento la ristrutturazione edilizia, preferendo il recupero dei sottotetti esistenti al 31 marzo 2009; quindi sono esclusi dall'applicazione dell'ampliamento i fabbricati con previsioni previste dall'attuale strumento urbanistico vigente, quali restauro, risanamento conservativo, manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione;
- dovranno essere rispettate le norme in merito a distanze tra fabbricati, pareti finestrate, dai confini, (per quest'ultimi potrà essere prodotto nulla osta confinante), così come previsto dalle Norme Tecniche Attuative del PRG vigente.

### **3. Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**

- la riduzione degli oneri di urbanizzazione del 60% è concessa per gli interventi di ampliamento di immobili ad uso residenziale che riguardino la "prima casa", nonché nel caso di realizzazione di unità immobiliari destinate a familiari di primo grado del richiedente per gli interventi di cui all'art. 2 e 3 della legge regionale 14/09;
- la riduzione degli oneri di urbanizzazione del 60% è concessa anche per gli interventi di ampliamento a destinazione residenziale che prevedano l'impiego di bio-edilizia e/o l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, pannelli solari o fotovoltaici, secondo le modalità previste dalla normativa regionale e statale in materia, con l'obbligo di presentazione della certificazione energetica allegata alla comunicazione di fine lavori.

#### **4. Documentazione della DIA**

Oltre alla documentazione già definita all'art. 6 punto 3., la stessa dovrà essere corredata da:

- elaborati grafici riportanti lo stato autorizzato dell'edificio esistente, lo stato di progetto, la tavola comparativa stato di fatto/progetto, la dimostrazione grafica e analitica degli indici edilizi definiti all'art.15 delle NTA del PRG vigente, la tavola con gli spazi scoperti esistenti/progetto, che riporti anche le distanze dai confini, dai fabbricati circostanti (con la relativa altezza) e dalle strade;

In particolare la DIA deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- a) attestazione del titolo di legittimazione;
- b) asseverazione del professionista abilitato che sottoscrive la DIA, con la quale attesta la conformità delle opere da realizzare agli strumenti urbanistici approvati, come integrati dalle norme di cui alla presente legge, e non in contrasto con quelli adottati ed ai regolamenti edilizi vigenti, nonché la sussistenza di tutte le condizioni cui la presente legge subordina la realizzazione dell'intervento;
- c) elaborati progettuali richiesti dal regolamento edilizio e dallo strumento urbanistico vigente;
- d) parere dell'autorità competente ai sensi dell'articolo 23, comma 4, del DPR n. 380/2001 e successive modificazioni, nel caso di intervento su immobile vincolato;
- e) documenti previsti dalla parte seconda del DPR n. 380/2001 qualora ne ricorrano i presupposti;
- f) autocertificazione sulla conformità del progetto alle norme di sicurezza e a quelle igienico-sanitarie.
- g) IN DUPLICE COPIA perfettamente identiche (una copia viene restituita con timbro di ricevuta):
  - Piante, sezioni e prospetti quotati dello stato attuale e dello stato modificato con l'indicazione delle dimensioni, della superficie, dei rapporti di aerazione ed illuminazione e della destinazione d'uso dei singoli vani colorate in giallo le opere da demolire, ed in rosso le opere da costruire;
  - Rilievo fotografico dei prospetti e/o interni;
  - Relazione tecnica corredata da calcoli e grafici dimostrativi completi consistenti in sezioni complessive dell'edificio e particolari costruttivi anche ai sensi della legge regionale 21/1996 sul contenimento consumi energetici;
- h) IN UNICA COPIA:
  - Documento d'identità del richiedente;
  - Documento d'identità degli altri contitolari (comproprietari ecc...)
  - Documenti in materia di sicurezza dei cantieri D.L.vo 81/2008 della ditta esecutrice;
  - DURC;
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in ordine al possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale previsti nell'Allegato XVII del D.LGS.81/2008 (con allegato il documento d'identità del dichiarante);
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa al contratto collettivo applicato (con allegato il documento d'identità del dichiarante);
  - certificato di iscrizione alla camera di commercio industria e artigianato;
  - deposito progetto/relazione/schema degli impianti ai sensi del D.M. 37/2008;
  - Documentazione titolarità del richiedente;
  - Documentazione attestante il requisito di "Prima casa" qualora ne ricorrano i presupposti;
  - Dichiarazione in materia di terra e rocce da scavo;
  - Relazione e tavole relative agli scarichi di acque reflue domestiche in corpo recettore diverso dalla fognatura;

- bollettino postale su c.c.p. n. 12114369 intestato a Comune di Vicenza – Servizi Tecnici-Servizio Tesoreria pari a €260,00;
- Scheda ISTAT;
- Calcolo contributo concessorio e bollettino attestante l'avvenuto pagamento;
- Parere igienico sanitario o autocertificazione.

#### **5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali.**

- nelle zone del vigente P.R.G. nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta (Zone Artigianali (A), Zone Industriali (I), Zone Commerciali e Annonarie (CA), l'ampliamento di fabbricati ad uso non residenziale deve essere realizzato in aderenza al fabbricato principale e di altezza non superiore allo stesso; tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano.

#### **6. Ambiti di applicazione**

- in merito all'ambito dell'applicazione della legge, all'art. 9, che prevede la non applicabilità della legge "Piano Casa" nelle aree soggette alle limitazioni previste dal comma 1.; inoltre sono esclusi dall'applicabilità i fabbricati: "di valore storico testimoniale" (gli edifici novecenteschi individuati dal P.T.R.C. adottato, gli edifici ottocenteschi e novecenteschi, (palazzine Liberty), edifici rurali (RSA 4 con grado di intervento massimo Restauro di tipo 1 e 2), "nell'area Buffer zone Unesco", come individuati nell'elaborato grafico allegato alla presente delibera.
- si precisa che, qualora l'intervento di cui agli artt. 2, 3 e 4 della L.R. 8 luglio 2009 n. 14 ricada nell'ambito del cosiddetto "BID" bando degli interessi diffusi, il detto intervento potrà usufruire delle deroghe e degli incentivi di cui alla L.R. n. 14/2009 senza alcun effetto sommatorio col predetto bando: il privato richiedente sarà pertanto tenuto a presentare un atto unilaterale d'obbligo a tal fine.

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 28 ottobre 2009;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 21/10/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron"

"" Il Consiglio Comunale

D E L I B E R A

1. di applicare quanto previsto dall'art. 9 comma 5 della Legge Regionale 8 Luglio 2009 n°14: "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" -Legge nota come "Piano casa";
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i limiti, criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della L. R. 8 Luglio 2009 n° 14 e l'elaborato grafico allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante, così come individuati ai punti:

- 1. Ampliamenti (art. 2 L.R. n° 14/09)**
  - 2. Demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura (art. 3 L.R. n° 14/09)**
  - 3. Oneri di urbanizzazione (art. 7 L.R. n° 14/09)**
  - 4. Documentazione della DIA**
  - 5. Concetto di Superficie Coperta / Altezza fabbricati non residenziali;**
  - 6. Ambiti di applicazione;**
  - 7. Per tutto quanto non specificato nei punti precedenti è applicabile quanto previsto dalla legge regionale n. 14/09 detta “Piano Casa”;**
3. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
  4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi di legge.”

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

*(per la discussione vedasi pagina n.145)*

OGGETTO XCIII

P.G.N. 70329

Delib. n.72

MOZIONI - Mozione presentata il 21.10.2009 dai consiglieri Zocca, Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino e Zoppello per impegnare l'Amministrazione a predisporre una delibera consiliare di indirizzo e criteri di valutazione in conformità alla legge regionale denominata "Piano Casa".

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione della seguente mozione:

“Premesso che:

occorre innanzitutto precisare che la legge non vuole essere un nuovo provvedimento di pianificazione urbanistica e territoriale ma si pone l'obiettivo prioritario di rilanciare l'attività edilizia – e pertanto l'economia reale – attraverso delle azioni immediate, rivolte all'ampliamento degli edifici esistenti e al miglioramento della qualità architettonica ed edilizia, sostenendo l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e delle fonti di energia rinnovabili. Si tratta perciò di una legge economico-finanziaria, che mira a dare impulso agli investimenti delle risorse private per il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente attraverso interventi di qualità proposti per migliorare il livello di efficienza energetica degli edifici esistenti, attraverso opere qualificative che conducano ad una certificazione energetica degli edifici (Direttiva Europea 2002/91) e alla realizzazione di impianti di utilizzo di energia rinnovabile.

**PRIMA CASA**

**Immediata applicazione delle nuove norme riferite a edifici residenziali destinati a prima casa di abitazione.**

**QUANDO** - Applicabile da subito al patrimonio edilizio esistente sia per il semplice caso dell'aumento del 20% del volume esistente (ulteriore 10% nel caso di utilizzo di tecnologie che prevedano l'uso di fonti di energia rinnovabile con una potenza non inferiore a 3 Kwh, anche se già installati), sia per il caso di demolizione e ricostruzione per gli edifici ante 1989, che prevedono interventi finalizzati al perseguimento di idonei standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici. In questo caso viene concesso un ampliamento fino al 40% del volume esistente, che può arrivare al 50% nel caso in cui si effettui una ricomposizione planivolumetrica attraverso un Piano Urbanistico Attuativo, il quale può comportare forme architettoniche diverse da quelle esistenti, con la modifica dell'area di sedime e della sagoma originaria; l'intervento deve comportare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'obbligo di produrre la certificazione energetica degli edifici alla fine dei lavori.

Può essere applicata anche per i fabbricati il cui progetto o richiesta del titolo abilitativo edilizio siano stati presentati al comune entro il 31/03/2009.

**COME** - L'intervento non deve comportare la modifica della destinazione d'uso dell'edificio esistente.

L'ampliamento dovrà essere realizzato in aderenza rispetto al fabbricato o in un corpo di fabbrica contiguo già esistente. Ove ciò non sia possibile, anche per motivi estetici, si può realizzare un corpo edilizio separato, di carattere accessorio e pertinenziale. Nel caso si possa

utilizzare un corpo edilizio contiguo già esistente, questo potrà mutare la destinazione d'uso che dovrà essere funzionale del fabbricato di cui si richiede l'ampliamento; in ogni caso la destinazione d'uso dovrà essere residenziale. Nei limiti dell'ampliamento sono da computare l'eventuale recupero di sottotetti esistenti al 31 marzo 2009 aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale n. 12 del 06 aprile 1999, con esclusione dei sottotetti esistenti oggetto di contenzioso in qualsiasi stato e grado del procedimento.

Tutti gli interventi potranno comportare una modifica del numero delle unità abitative.

Nel caso di edifici composti da più unità immobiliari (condomini), l'ampliamento potrà essere realizzato anche autonomamente per ognuna di esse, previa autorizzazione dell'assemblea condominiale con possibilità di realizzare l'ampliamento anche in contiguità al condominio o staccato dallo stesso qualora ne sia dimostrata l'impossibilità; nel caso di abitazioni a schiera, con più di due unità immobiliari, l'ampliamento è ammesso qualora venga realizzato in maniera uniforme su tutte le unità. L'AMPLIAMENTO di edifici residenziali del 20% del volume può essere realizzato in deroga alle previsioni dei regolamenti COMUNALI, degli strumenti urbanistici PROVINCIALI, COMUNALI e REGIONALI, anche per edifici soggetti a specifiche forme di tutela a condizione che gli interventi possano essere autorizzati ai sensi della normativa statale e regionale.

Le disposizioni della presente legge prevalgono sulle norme dei regolamenti degli enti locali e sulle norme tecniche dei piani e regolamenti urbanistici contrastanti con esse. Le deroghe non potranno tuttavia riguardare le distanze minime ed i parametri previsti dalla normativa igienico - sanitaria vigente in edilizia.

Nel caso di edifici che sorgono su aree demaniali o vincolate ad uso pubblico, gli interventi sono subordinati allo specifico assenso dell'ente titolare della proprietà demaniale o tutore del vincolo.

Gli interventi sono sottoposti ad una denuncia di inizio attività D.I.A. che dovrà essere corredata della documentazione prevista dall'art. 6 della Legge regionale in esame.

L'istanza relativa agli interventi deve essere presentata entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge (11 luglio 2011).

**DOVE** - Tali interventi sono attuabili in tutte le seguenti zone:

- A CARATTERE RESIDENZIALE - R/C - RA/C - RCD/C - R/C/A - R/RT - RA/RT - RCD/RT - R/E - RA/E - Piani Particolareggiati - Piani attuativi del Piano Frazioni - PIRUEA. Si richiede il rispetto delle distanze minime previste dai regolamenti igienico - sanitari vigenti in edilizia.
- RESIDENZIALI DI VALORE STORICO AMBIENTALE - È escluso il Centro Storico (zona RSA1), come previsto dalla Legge regionale.

Per le zone RSA 2 - RSA3 - RSA 4, il piano si applica per tutti quegli edifici che non hanno alcun valore storico e/o architettonico, di epoca recente o che sono già classificati dal PRG vigente con la categoria di ristrutturazione edilizia (o con categorie che prevedono interventi più radicali). Per queste zone gli interventi sono assoggettati a Permesso a Costruire, con un procedimento che il Comune deve completare entro un termine massimo di 45 giorni dall'inoltro dell'istanza.

Gli interventi previsti potranno essere di Ristrutturazione Edilizia così come definita dalla legge regionale all'art.10, dove si precisa che al fine di consentire l'utilizzo di tecniche costruttive gli interventi di ristrutturazione edilizia potranno essere realizzati con l'integrale demolizione delle strutture murarie esistenti purché la nuova costruzione sia realizzata con

il medesimo volume e all'interno della sagoma del fabbricato precedente (vedasi art. 9 punto b. per distinzione sul fabbricato tra parte ampliata e parte ristrutturata). Il comune entro il termine dei 45 giorni avrà possibilità di esprimersi su temi di aspetto architettonico e di ornato oltre che di materia igienico sanitaria , lasciando al professionista la responsabilità di asseverare la corrispondenza dei parametri tecnico urbanistici alle normative vigenti.

- **ZONE PRODUTTIVE:** A – I /C – C/A - I/S – per le abitazioni inserite all'interno di zone produttive, il Piano viene applicato, rispettando le distanze minime previste dai regolamenti igienico - sanitari vigenti in edilizia.
- **ZONE AGRICOLE:** E/1 – E/2.1 – E/2.2- E/2.3 – E/2.4 – E/3 – Il Piano viene applicato; per l'ampliamento il calcolo del 20% si determina sulla volumetria massima assentibile ai sensi della vigente normativa e comunque rispettando le distanze minime previste dai regolamenti igienico - sanitari vigenti in edilizia.
- **ZONE PER LA MOBILITÀ E VINCOLATE:** FS – S- V - Il Piano viene applicato richiedendo la presentazione di un Permesso a costruire, sul quale il Comune dovrà esprimersi entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza e dall'ottenimento degli eventuali pareri.

Non si potrà intervenire sugli immobili vincolati ai sensi della parte seconda del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 , nr. 42 “ Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e successive modificazioni; per i beni paesaggistici di cui alla terza parte del D. Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica.

L'eventuale intervento di ampliamento all'interno di queste aree dovrà essere realizzato allontanandosi dalla fonte del vincolo; nell'impossibilità si dovrà comunque mantenere l'allineamento sulla porzione del fabbricato esistente più vicino alla fonte del vincolo, non avvicinandosi oltre quanto già esistente.

**CHI PUÒ RICHIEDERE L'INTERVENTO** - Gli interventi in questione possono essere richiesti sin da subito da tutti i titolari della prima casa di abitazione.

**INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI DISABILI** - La realizzazione degli interventi di cui alla presente legge funzionali alla fruibilità di edifici adibiti ad abitazione di soggetti riconosciuti invalidi dalla competente commissione, secondo le norme vigenti, dà diritto ad una riduzione del 100% sul costo di costruzione.

**INCENTIVI E ONERI** - Per gli interventi sopra enunciati il contributo di costruzione è ridotto del 60%. Ulteriore incentivo di carattere economico viene concesso ai fabbricati che utilizzeranno fonti di energia rinnovabili, FOTVOLTAICO nella misura minima di 3 KW per una sola unità abitativa e SOLARE TERMICO nella misura minima di 3 KW per una sola unità abitativa. Tale incentivo corrisponderà all'esenzione dal pagamento dei canoni fissi delle utenze GAS – ENERGIA all'ente erogatore per il biennio successivo al certificato di fine lavori dell'intervento di cui alla presente legge. La richiesta per poter usufruire delle agevolazioni deve essere formulata in forma chiara e su Atto Notorio o Autocertificazione allegata alla pratica edilizia iniziale ed il Comune si farà carico di istituire un apposito fondo economico finanziario per garantire le agevolazioni.

**ELENCHI** - Al fine di catalogare gli interventi sopra esposti e di istituire un elenco dei beneficiari degli incentivi proposti per conoscere l'eventuale sviluppo e sensibilità della cittadinanza ad una edilizia ecosostenibile, il comune provvederà a sua cura ad istituire e aggiornare un elenco dei cittadini interessati.

### **EDIFICI RESIDENZIALI (NON PRIMA CASA DI ABITAZIONE)** **E EDIFICI ADIBITI AD USO DIVERSO**

**QUANDO** – Le istanze per ottenere i titoli abilitativi per gli interventi edilizi riguardano tutti i fabbricati esistenti o i fabbricati il cui progetto o richiesta del titolo abilitativo edilizio siano stati presentati in comune entro il 31 Marzo 2009.

Le istanze per ottenere i titoli abilitativi edilizi potranno essere presentate dopo la delibera di adozione del Piano Casa da parte del Consiglio Comunale e, comunque, non oltre l'11 luglio 2011.

È previsto il caso dell'aumento del 20% del volume esistente ad uso diverso dal residenziale, con ulteriore 10% se utilizzo di fonte energetica rinnovabile con una potenza che non deve essere inferiore ai 3 Kwh fino a 100 mq. di superficie coperta in ampliamento; per ogni 50 mq. di superficie coperta eccedente i 100 mq. si dovrà provvedere all'installazione di ulteriore 1 Kwh.

I termini di applicazione sono confermati anche per i casi di demolizione e ricostruzione per edifici ante 1989, che prevedono interventi finalizzati al perseguimento di idonei standard qualitativi, architettonici, energetici, tecnologici. In questo caso viene concesso un ampliamento fino al 40% del volume esistente per gli edifici residenziali e del 40% della superficie coperta per gli edifici adibiti ad uso diverso, percentuali che possono arrivare al 50% nel caso in cui si effettui una ricomposizione planivolumetrica attraverso un Piano Urbanistico Attuativo; in quest'ultimo caso l'intervento può comportare anche forme architettoniche diverse e modifiche dell'area di sedime oltre che della sagoma originaria. L'intervento deve comportare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e l'obbligo di produrre la certificazione energetica degli edifici alla fine dei lavori.

**COME** - L'intervento non deve comportare la modifica della destinazione d'uso dell'edificio esistente.

Gli interventi sono subordinati alla presenza delle principali opere di urbanizzazione primaria, quali strada di accesso, rete gas, rete energia elettrica, rete acquedotto, ovvero al loro adeguamento in ragione del maggior carico urbanistico connesso al previsto aumento di volume o di superficie degli edifici esistenti.

Per quanto riguarda gli standard urbanistici, gli stessi dovranno essere recuperati sull'area (considerando le specifiche situazioni e le quantità messe a disposizione dal PUA) o, in alternativa, qualora fosse dimostrata da un tecnico abilitato l'impossibilità di realizzare tali standard, si prevede la possibilità della loro monetizzazione, determinata considerando i valori delle opere e delle aree di standard analoghi.

**DOVE** - Tali interventi sono attuabili in tutte le seguenti zone:

- A CARATTERE RESIDENZIALE: R/C - RA/C – RCD/C –R/C/A – R/RT – RA/RT – RCD/RT – R/E – RA/E – Piani Particolareggiati – Piani attuativi del Piano Frazioni - PIRUEA. Si richiede il rispetto delle distanze minime previste dai regolamenti igienico - sanitari vigenti in edilizia.

- **RESIDENZIALI DI VALORE STORICO AMBIENTALE** – E' escluso il Centro Storico (zona RSA1), come previsto dalla Legge regionale.

Per le zone RSA 2 – RSA3 – RSA 4, il piano si applica per tutti quegli edifici che non hanno alcun valore storico e/o architettonico, di epoca recente o che sono già classificati dal PRG vigente con la categoria di ristrutturazione edilizia (o con categorie che prevedono interventi più radicali) – Per queste zone gli interventi sono assoggettati a Permesso a Costruire, con un procedimento che il Comune deve completare entro un termine massimo di 45 giorni dall'inoltro dell'istanza.

- **ZONE PRODUTTIVE: A – I /C – C/A - I/S** – per le abitazioni inserite all'interno di zone produttive, il Piano viene applicato, rispettando le distanze minime previste dai regolamenti igienico - sanitari vigenti in edilizia.
- **ZONE AGRICOLE: E/1 – E/2.1 – E/2.2- E/2.3 – E/2.4 – E/3** - il piano si applica con il calcolo del 20% sulla volumetria esistente non residenziale e comunque rispettando le distanze minime previste dai regolamenti igienico - sanitari vigenti in edilizia.
- **ZONE IMPROPRIE.** Per i fabbricati esistenti in zone incompatibili con la loro destinazione d'uso potrà essere richiesto l'ampliamento del 20% (ulteriore 10% se previsto utilizzo di fonti energia rinnovabile).
- **ZONE PER LA MOBILITÀ E VINCOLATE:** il Piano viene applicato, richiedendo la presentazione di un Permesso a costruire, sul quale il Comune dovrà esprimersi entro 45 giorni dalla presentazione dell'istanza e dall'ottenimento degli eventuali pareri.

Non si potrà intervenire sugli immobili vincolati ai sensi della parte seconda del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 , nr. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 , nr. 137 e successive modificazioni; per i beni paesaggistici, di cui alla terza parte del D. Lgs. 42/2004, deve essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica.

L'eventuale intervento di ampliamento all'interno di queste aree dovrà essere realizzato allontanandosi dalla fonte del vincolo; nell'impossibilità si dovrà comunque mantenere l'allineamento sulla porzione del fabbricato esistente più vicino alla fonte del vincolo, non avvicinandosi oltre quanto già esistente.

**CHI PUÒ RICHIEDERE GLI INTERVENTI** - Tutti i soggetti che sono legittimati a presentare un'istanza edificatoria edilizia.

**INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI DISABILI** - La realizzazione degli interventi di cui alla presente legge funzionali alla fruibilità di edifici adibiti ad abitazione di soggetti riconosciuti invalidi dalla competente commissione secondo le norme vigenti, dà diritto ad una riduzione del 100% sul costo di costruzione.

**DEFINIZIONE DI VOLUME** - Si deve intendere per Volume il termine tecnico adatto a definire l'esatta consistenza del corpo di fabbrica esistente così come definito dalle NTA vigenti; la volumetria degli edifici esistenti deve rappresentare l'intero fabbricato, quindi al lordo delle strutture murarie ed integrato da tutti i volumi legittimi presenti nel lotto di pertinenza dell'immobile oggetto di intervento. Per la definizione dei parametri tecnici, e in particolare di superficie coperta, superficie utile e volume, si rimanda alle Norme Tecniche di

Attuazione vigenti.

**INCENTIVI E ONERI** - Un incentivo di carattere economico viene concesso ai fabbricati che utilizzeranno fonti di energia rinnovabili, FOTVOLTAICO nella misura minima di 3 KW per una sola unità abitativa e SOLARE TERMICO nella misura minima di 3 KW per una sola unità abitativa. Tale incentivo corrisponderà all'esenzione dal pagamento delle utenze GAS – ENERGIA all'ente erogatore per il biennio successivo al certificato di fine lavori dell'intervento di cui alla presente legge. La richiesta per poter usufruire delle agevolazioni deve essere formulata in forma chiara e su Atto Notorio o Autocertificazione allegata alla pratica edilizia iniziale ed il Comune si farà carico di istituire un apposito fondo economico finanziario per garantire le agevolazioni.

**ELENCHI** - Al fine di catalogare gli interventi sopra esposti e di istituire un elenco dei beneficiari degli incentivi proposti per conoscere l'eventuale sviluppo e sensibilità della cittadinanza ad una edilizia ecosostenibile, il comune provvederà a sua cura ad istituire e aggiornare un elenco dei cittadini interessati.

**tutto ciò premesso**

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA**  
**IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a predisporre una delibera consiliare contenente le linee di indirizzo e criteri di valutazione sopra esposti e richiamati in conformità della Legge Regionale denominata "Piano Casa".

Vicenza, 21 ottobre 2009

*I Consiglieri Comunali*

Marco Zocca	f.to Marco Zocca
Arrigo Abalti	f.to Arrigo Abalti
Maurizio Franzina	f.to Maurizio Franzina
Gerardo Meridio	f.to Gerardo Meridio
Francesco Rucco	f.to Francesco Rucco
Valerio Sorrentino	f.to Valerio Sorrentino
Lucio Zoppello	f.to Lucio Zoppello"

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere, ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Considerato che parte della mozione risulta non conforme ai dettami della L.R. cosiddetta “Piano Casa” e alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.ed in particolare:

- Parte non conforme alla L.R. n° 14/09:

Paragrafo **PRIMA CASA** sottoparagrafo **DOVE**: relativamente alla parte: “ *Per le zone RSA2 – RSA3 – RSA4.....OMISSIS*” trattandosi di prima casa, la Legge, necessaria e inderogabile (art. 9.3 L.R. n° 14/09) e non prevede la possibilità di disporre limitazioni relative alla tipologia del titolo abilitativo o all'ambito di applicazione.

Paragrafo **PRIMA CASA** sottoparagrafo **DOVE**: relativamente alla parte “*ZONE PER LA MOBILITA' E VINCOLATE: FS – S – V..... OMISSIS*” La L.R. n° 14/09 esclude dall'ambito di applicazione gli edifici “oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici e territoriali che non consentono gli interventi edilizi previsti dai medesimi articoli

2, 3 e 4” (art. 9 comma1 lett.c); nonchè gli edifici “ricadenti nelle aree di inedificabilità assoluta di cui all’art. 33 della Legge 28 febbraio 1985, n° 47 “ art. 9 comma 1 lett. d).

Paragrafo **EDIFICI RESIDENZIALI (NON PRIMA CASA DI ABITAZIONE) E EDIFICI ADIBITI AD USO DIVERSO** sottoparagrafo **DOVE:** relativamente alla parte “*ZONE AGRICOLE: E1 – E2.1 – E2.3 – E2.4 – E3...OMISSIS*” La L.R. n° 14/09 prevede la possibilità di ampliare del 20% la volumetria esistente di edifici residenziali (art. 2) e non di edifici non residenziali, per i quali invece si calcola il 20% della superficie coperta.

Paragrafo **EDIFICI RESIDENZIALI (NON PRIMA CASA DI ABITAZIONE) E EDIFICI ADIBITI AD USO DIVERSO** sottoparagrafo **DOVE:** relativamente alla parte “*ZONE IMPROPRIE.....OMISSIS*” La L.R. n° 14/09 prevede la possibilità di ampliamento del 20% esclusivamente “su aree che abbiano una destinazione compatibile con la destinazione d’uso dell’edificio da ampliare (art. 9 comma 2).

Paragrafo **EDIFICI RESIDENZIALI (NON PRIMA CASA DI ABITAZIONE) E EDIFICI ADIBITI AD USO DIVERSO** sottoparagrafo **DOVE:** relativamente alla parte “*ZONE PER LA MOBILITA’ E VINCOLATE: FS – S – V..... OMISSIS*” La L.R. n° 14/09 esclude dall’ambito di applicazione gli edifici “oggetto di specifiche norme di tutela da parte degli strumenti urbanistici e territoriali che non consentono gli interventi edilizi previsti dai medesimi articoli 2, 3 e 4” (art. 9 comma1 lett.c); nonchè gli edifici “ricadenti nelle aree di inedificabilità assoluta di cui all’art. 33 della Legge 28 febbraio 1985, n° 47 “art. 9 comma 1 lett. d).

Parte non conforme con le Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

Paragrafo **DEFINIZIONE DI VOLUME:** relativamente alla parte “Si deve intendere per volume.....OMISSIS” la metodologia di calcolo proposta che prevede il computo del volume al lordo delle strutture murarie non è identificabile con la definizione di volume ai sensi dell’art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

L’altra parte risulta invece conforme ai dettami della L.R. cosiddetta “Piano Casa” e alle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

Si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica per la parte conforme, si esprime invece parere contrario per la parte non conforme sopra specificata.

Vicenza, 23/10/2009

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e S.U.A.P.

arch. Michela Piron

f.to Michela Piron”

*Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 ottobre 2009, i Commissari esprimono il seguente parere sulla mozione:*

I consiglieri Cinzia Bottene, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Francesco Vettori si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

I consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Luigi Volpiana e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all’ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 92 “EDILIZIA PRIVATA–LIMITI, CRITERI E MODALITA’ APPLICATIVE AI FINI DELL’ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. “Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l’utilizzo dell’edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche” - Legge nota come “Piano casa” e con il n. 93 “MOZIONI - Mozione presentata il 21.10.2009 dai consiglieri

Zocca, Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino e Zoppello per impegnare l'Amministrazione a predisporre una delibera consiliare di indirizzo e criteri di valutazione in conformità alla legge regionale denominata "Piano Casa", e dà quindi la parola al consigliere Marco Zocca per la presentazione della sopraccitata mozione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il cons. Veltroni.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Dopo la votazione degli emendamenti presentati sull'oggetto n. 92, il Presidente pone in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la soprascritta mozione, già posti ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari e 4 voti favorevoli (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n.145)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: 16 presenti, non c'è il numero legale, il secondo appello tra trenta minuti.

(sospensione)

- PRESIDENTE: 24 presenti, acclarata la sussistenza del numero legale designo gli scrutatori: Colombara, Pigato e Volpiana. Frazione dedicata alle attività ispettive. Domande di attualità non sono state presentate.

C'è l'interrogazione n. 167 del consigliere Giovanni Rolando, riguarda il piazzale Tirassegno, manto stradale e marciapiedi di viale Trento, passerella ciclopedonale sul fiume Bacchiglione. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

Mobilità Vicenza ovest per veicoli, pedoni, ciclisti.

AL COMUNE DI VICENZA

VIALE TRENTO, PIAZZALE EX TIRO A SEGNO:

"PERICOLOSO E DISORDINATO" ENUNCIA

IL SIG. PAROLIN.

A QUANDO IL RIFACIMENTO DEL MANTO

STRADALE E DEL MARCIAPIEDI DI

VALE TRENTO?

QUANDO SARÀ PERCORRIBILE LA PASSERELLA

CICLOPEDONIALE SUL FIUME. BACCHIGLIONE?

In data odierna nell'articolo del Giornale di Vicenza Cronaca cittadina pag. 9 dal titolo "La protesta. Piazzale del Tiro a segno è pericoloso e disordinato" il portavoce dell'associazione, responsabile organizzativo-tesoriere del Circolo del Partito democratico e rappresentante di cittadini attivi. "sottopone all'attenzione della pubblica amministrazione analisi e proposte sulla mobilità ed invoca anche attenzione per la pista ciclabile di Viale Trento, spesso occupata da auto e poco segnalata" con pericolosità degli attraversamenti pedonali e "deficit del passaggio degli autobus AIM per raggiungere il centro città".

Oltre a quanto su rappresentato nell'articolo in questione si deve rilevare, da anni annorum, lo stato del grave degrado del marciapiedi di Viale Trento, da Porta S. Croce alla rotatoria dell'Albera e la necessità di rifacimento del manto stradale. Con particolare riferimento ad alcuni punti contraddistinti da buche e ampi avvallamenti, proprio in prossimità della rotatoria ex Piazzale Tiro a segno.

Si segnala inoltre la mancata apertura della Passerella ciclopedonale sul fiume Bacchiglione, ancorché già da tempo realizzata ma ancora inagibile per la non ultimazione dei lavori della stradina di accesso lungo l'argine del fiume e della non definitiva installazione della rete di separazione e protezione fra la stessa stradina di accesso e l'area del Circolo Old Tennis di via Monte Zebio.

Dall'ultimo sopralluogo effettuato in data domenica e lunedì scorso si rileva che sono stati installati gli archetti di delimitazione e protezione sull'argine destro del fiume, ma che per il trascorrere del tempo dal giorno del loro posizionamento, l'erbaccia li ha già quasi del tutto ricoperti.

Tutto ciò premesso si chiede di conoscere:

1. entro quali tempi si prevede di intervenire al rifacimento del manto stradale di Viale Trento e dei marciapiedi;
2. se l'amministrazione ha in programma di dare soluzioni alle "lamentele dei residenti che non sono capricci", come sostiene il portavoce dell'associazione su menzionata, ai problemi di mobilità della zona Piazzale ex Tiro a segno ;
3. la data di apertura /transitabilità per i ciclisti e i pedoni della Passerella di collegamento fra la due zone di viale Ferrarin - area sportiva - cittadella degli studi e Viale Trento - S. Bertilla - rotatoria dell'Albera - Villaggio del Sole.

Giovanni Rolando,  
Presidente quanta Commissione " Servizi alla Popolazione"

P. S. E' gradita, oltre alla risposta in aula consiliare, la risposta scritta.

Vicenza, lun 27 luglio 2009

Allegata fotocopia articolo gdv 27/07/2009 pag. 9"

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

- TOSETTO: Molte delle cose che mi vengono richieste in questa interrogazione in parte sono superate, in quanto i lavori sono stati eseguiti, anche se non tutti. Comunque, brevemente cito un po' i passi delle domande che lei, consigliere, mi faceva.

In relazione all'interrogazione in oggetto, come avrà certamente potuto verificare, Viale Trento è stato asfaltato nel corso del mese di settembre e i marciapiedi saranno sistemati dopo il programma asfaltatura stradale perché noi, questa è un'informazione che devo dare a tutti i consiglieri, adesso ci stiamo concentrando sull'asfaltatura delle strade perché il tempo ce lo consente, quindi dobbiamo approfittarne, poi ci concentreremo anche sui marciapiedi dove non c'è bisogno di una tecnica così puntuale, nel senso che abbiamo spessori inferiori, insomma possiamo fare degli interventi anche con un tempo meno interessante di questo che abbiamo oggi relativamente alle temperature che ci sono.

Per quanto riguarda il problema della mobilità evidenziate dai residenti e dal signor Parolin, sono in corso di verifica alcune possibili soluzioni. Erano state proposte delle deviazioni. Anche per questo è stata fatta un'analisi dagli uffici, è stato anche interpellato direttamente il signor Parolin, abbiamo pensato di posticipare ad un tempo un po' più in là perché poi c'è Via Cappuccini, ci sono altre sistemazioni, ogni volta che modifico un senso unico questo si riflette in termini più generali, quindi va valutata un po' tutta la zona. Quindi, in questo momento abbiamo preferito lasciare le cose come sono.

Per quanto concerne la passerella di collegamento invece tra l'area di Monte Zebio e il parcheggio retro piscina Viale Ferrarin, noi avevamo chiesto una proroga per questo transito comunque non definitivo, questo è provvisorio lungo il fiume con questi dissuasori messi a fianco della rivale del fiume perché questa strada è stata affrontata anche per entrare con le macchine utilizzate nella centrale elettrica dell'AIM. L'abbiamo riaperta fino alla fine di ottobre, abbiamo chiesto una proroga al Genio Civile in quanto l'AIM comincerà a fine novembre a fare il teleriscaldamento. AIM realizzerà il teleriscaldamento un po' più a monte di dove adesso c'è la pista, dove c'è questa sistemazione provvisoria, verrà fatta la pista definitiva una volta messo giù il teleriscaldamento, verranno piantati anche degli alberi, delle piantumazioni, verranno tolti questi dissuasori provvisori di protezione verso il fiume e io penso che per l'inizio della primavera, febbraio o marzo, potremo avere finalmente questa

pista completa e realizzata in ogni sua parte, anche in riferimento all'accesso finale che ha verso il parcheggio del tennis perché anche lì c'è un problema da risolvere.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: La ringrazio, assessore. Mi pare di capire che la sua risposta sia sostanzialmente positiva per quanto riguarda il marciapiede che seguirà un suo iter ma è previsto nei tempi tecnici.

Per quanto riguarda la mobilità, lì sarebbe bene non coinvolgere solo una persona, anch'io faccio parte, come lei sa, di queste associazioni, Amici di Viale Trento e poi bisogna conquistare il consenso più largamente che non una persona sola.

Per quanto riguarda la passerella mi pare che fino a novembre dovrebbe rimanere così com'è, poi viene chiusa a febbraio e marzo e verrà ripristinata in maniera definitiva. Se si potesse, io ho fatto anche un sopralluogo e ho visto che ci sono anche dei cartelli nuovi rispetto ai primi che erano messi provvisoriamente, adesso è stato anche affisso perché lì, come lei sa, c'è un problema di pericolosità e così via. Anche lì chiederei che prima magari di prendere qualche decisione innovativa rispetto ai sensi di marcia e quant'altro, magari una sua disponibilità, lì è operativo un comitato che si chiama "comitato antinquinamento per la salute", di cui tra l'altro faccio parte anch'io, quindi una disponibilità prima di assumere qualche decisione risulterebbe utile per costruire il consenso perché ci sono già state esperienze negative con la passata Amministrazione che ha voluto imporre, senza nulla pensare di rapportarsi con la cittadinanza e poi ha dovuto fare retromarcia e non va bene. Noi dobbiamo anche caratterizzarci come innovativi nella ricerca del consenso, su questo penso che lei possa dare qualche garanzia in maniera che io possa anche adoperarmi in qualità di consigliere comunale per avere un rapporto stretto, quindi per questo la ringrazio.

- PRESIDENTE: Sempre il consigliere Rolando con l'interrogazione n. 170 interpella l'Amministrazione sulla sicurezza dei sottopassi della città e sulle azioni di monitoraggio. Risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

### **“INTERROGAZIONE**

**SOTTOPASSI E SICUREZZA?  
MONITORARE E METTERE IN SICUREZZA  
TOTALE PER PREVENIRE INCIDENTI E  
TRAGEDIE.  
UNO SPORTELLO DEDICATO CON NUMERO  
VERDE PER PRONTO INTERVENTO E  
REGISTRAZIONE?  
CHIARE TUTTE LE COMPETENZE?**

Al tragico episodio di inizio luglio in cui ha perso la vita il sig. Martino Dal Toso, un anziano ciclista rimasto intrappolato in 65 centimetri di acqua nel sottopasso allagato in località Stanga, in strada degli Alidosio, è seguita l'indagine e la relazione comunale. La Procura della Repubblica ha avviato un'inchiesta con iscrizione nel registro degli indagati di alcune persone con funzioni pubbliche per accertare le responsabilità. Tutto ciò seguirà il proprio corso e si auspica che si concluda l'iter rapidamente con l'attribuzione delle eventuali responsabilità.

Ciò che qui interessa ora - al di là di quanto avviato nel caso specifico - è che simili casi non abbiano a ripetersi, né in quel sottopasso né altrove in sottopassi analoghi.

Si citano a titolo di esempio:

- a) il sottopasso di strada comunale di Settecà, da Cà Balbi alla chiesa di Settecà;
- b) la Via Vittime Civili di guerra , di fronte alla caserma Ederle, alla Stanga, che sottopassa la linea ferrata e sbocca in via Martiri delle Foibe ( "dal muro di contenimento fuoriesce continuamente e filtra acqua"- " si forma fanghiglia scivolosa");
- c) in Borgo Casale;
- d) in Via Cul de Ola, all'Anconetta;
- e) ...

E che tutto, ma proprio tutto, sia messo in atto per prevenire qualunque incidente o tragedia. In termini di segnaletica, efficienza dei dispositivi di allarme acustico e luminoso, funzionalità efficiente e sicura degli impianti di pompaggio e sollevamento acque, pulizia dei percorsi ciclopedonali, pulizia di griglie e caditoie stradali, manutenzione delle acque meteoriche e degli impianti di drenaggio.

Oltre naturalmente alla attribuzione e chiarezza delle competenze fra i vari organismi e settori pubblici quali l'ATO, soc. Acque Vicentine, Comune, Amcps, Uffici tecnici, Polizia Locale,...

Tutto ciò premesso il sottoscritto consigliere interpella l'Amministrazione per conoscere:

1. quale sia, alla luce di quanto purtroppo accaduto, la situazione reale di tutti sottopassi di Vicenza, oltre ad un elenco completo;

2. se si abbia in animo di realizzare un monitoraggio completo di tutti sottopassi esistenti e quali interventi siano in programma per rimuovere eventuali rischi per i cittadini e mettere in totale sicurezza ogni situazione;
3. se siano, allo stato, chiaramente definite tutte le competenze dei vari Organismi pubblici e vi sia una reale e responsabile sinergia fra tutti;
4. se non sia il caso di valutare attentamente l'attivazione di uno speciale sportello di pronto intervento dedicato e attrezzato con numero verde di pronta chiamata e risposta certa e registrata ( da pubblicizzare adeguatamente in tutte le zone interessate).

Giovanni Rolando,  
Presidente Quinta Commissione "Servizi alla Popolazione"

Grazie per la risposta scritta, oltre che quella orale in Aula consiliare

Vicenza, merc 5 agosto 2009

All.ta fotocopia lettera pubblicata su gdv 31 luglio 2009 a firma del sig. Tullio Miozzo di Vicenza su sottopasso di Via Vittime Civile di Guerra”

*(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)*

- TOSETTO: Consigliere, anche su questa questione lei ha perfettamente ragione, la situazione dei sottopassi che abbiamo trovato non è delle più rosee e neanche delle più sicure. Quindi noi, anche in seguito a quel tragico evento che c'è stato sul sottopasso di via Alidosio, abbiamo dato disposizione all'AMCPS e all'AIM di analizzare e monitorare tutti i sottopassi per capire come stanno realmente le cose, dove le cose sono state fatte a norma e dove invece siamo ai limiti e dove invece questi limiti non vengono rispettati.

Allora, io le dico quali sono i sottopassi: via Alidosio, Cul de Ola, via Maurisio, Viale della Pace, Casale, viale dello Stadio, via Vittime civili di guerra, Viale del Sole, strada di Settecà, Valdorsa e Siderurgia. Su tutti questi, dopo il monitoraggio, abbiamo dato disposizione di fare un sistema di controllo centralizzato presso AIM in modo tale che ogni qualvolta abbiamo una situazione di pericolo questa venga segnalata, pericolo dipendente o da allagamenti oppure dalla mancanza di illuminazione, oppure da manomissione dei semafori di allarme, scatta il segnale automatico in centrale AIM e si interviene immediatamente. In questo senso abbiamo iniziato a fare il primo lavoro di sistemazione e di ripristino anche pesante sotto il passo di via Alidosio, i lavori sono iniziati lunedì scorso, e io lunedì prossimo andrò a vedere, ho anche detto ad AMCPS e ad AIM di fare una foto e di controllare esattamente tutto quello che troveranno perché ci sono alcune cose che sembra non siano proprio a norma in termini di dimensione perché, pur funzionando le pompe di sollevamento, non riuscivano a smaltire completamente l'acqua che veniva a depositarsi nei giorni di pioggia con la prova che ha fatto. Quindi, ho dato disposizioni precise che nel momento del rifacimento complessivo della rete sia analizzato e verificato, quindi se il collaudo era posto, se i lavori erano stati fatti come da progetto e così via. Questo è quello che intendiamo realizzare e la ringrazio della segnalazione che ha fatto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando per la replica.

- ROLANDO: Io la ringrazio e sono anche soddisfatto. Lei sa che uso la parola soddisfazione con grande parsimonia, però vedo che era proprio questo l'obiettivo, monitorare tutti i sottopassi perché una cosa come quella che è successa lì ovviamente non può ripetersi. Quindi

una centralizzazione va benissimo, il rapporto non a norma. Quando avrà questo rapporto se potrà farne avere una copia almeno ai capigruppo in maniera che possiamo utilmente lavorare per conseguire l'obiettivo della sicurezza massima e dell'efficienza di questi sottopassi. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Marco Zocca con interrogazione n. 172 interroga la Giunta in merito al rimborso del 10% sulla tariffa rifiuti. La risposta è pronta da parte dell'assessore Lago, non vedo il consigliere Zocca, quindi va a risposta scritta.

### **“INTERROGAZIONE**

Oggetto: RIMBORSO 10% IVA - TIA.

Egregio Signor Sindaco,

finalmente una buona notizia per le famiglie vicentine, voi avevate aumentato all'inizio del 2009 la Tariffa rifiuti del 10%, la Corte costituzionale la riduce del 10%, ma vediamo con ordine i fatti. Sul Sole 24 Ore dei giorni 10 e 11 luglio 2009 sono pubblicati due articoli relativamente ad una recentissima sentenza della Corte Costituzionale in merito alla illegittimità di applicazione dell'Iva 10% nelle fatture Tariffa Rifiuti. La Corte Costituzionale con sentenza 238/2009, ha chiuso un dibattito durato anni, ribaltando i ragionamenti di molti tribunali amministrativi, decretando che la Tariffa di igiene ambientale in realtà è una Tassa. Secondo la Corte Costituzionale la Tia, in quanto Tassa, non può essere soggetta ad Iva, poiché vi sarebbe incompatibilità tra l'imposta sul valore aggiunto e una prestazione di carattere tributario. L'esclusione da Iva comporta un duplice effetto in capo a gestore e utenti. Per il gestore l'espulsione dalla sfera di applicazione del tributo determina l'impossibilità di recuperare l'Iva sugli acquisti pari al 20% e quindi con un aggravio medio del 14% di indetraibilità.

Nei confronti delle famiglie l'aspettativa è quella di una riduzione del costo pari al 10% dell'Iva applicata, certamente auspicabile in un momento di crisi. Ma siamo veramente sicuri che sia questo il risultato raggiungibile, ovvero di una diminuzione dei costi per famiglie imprese etc? Se vale ciò che Assessore e AIM hanno sempre asserito di voler raggiungere il pareggio dei costi, fatto questo che ha portato l'Amministrazione Variati ad aumentare del 10% già per gli anni 2009-2010 la TIA, occorre capire quali saranno gli atti conseguenti alla futura non applicazione dell'Iva al 10% e che saranno forse destinate a vanificare gli aspetti positivi contenuti nella sentenza della Corte Costituzionale, prevedendo un nuovo aumento della TIA, forse anche retroattivo?. Inoltre altro fatto importante della sentenza, si apre il fronte del pregresso, danno la possibilità a famiglie, imprese e utenti di poter chiedere il rimborso degli anni arretrati, ovvero dal momento in cui il Comune ha applicato la Tia, chiedendo la restituzione dell'Iva 10% indebitamente, fino ad oggi, incassata.

Tutto ciò premesso signor sindaco:

- a) Si chiede di conoscere che provvedimenti intende assumere questa amministrazione? Ci si deve attendere un nuovo aumento della TIA? E per il pregresso cosa intende fare?
- b) A quanto ammonta l'importo dell'Iva che per l'anno 2009 deve essere restituito alle famiglie e utenti in genere? E se già dalla prossima fatturazione non vedremo più comparire l'importo IVA?
- c) A quanto ammonta l'importo dell'Iva 10% relativa agli anni dal 2002, anno di entrata in vigore per Vicenza, fino ad oggi che AIM deve restituire agli utenti?
- d) Di capire se il Comune o AIM appronteranno uno sportello dedicato alle persone, si pensino ad anziani..., famiglie, aziende, per calcolare la somma dovuta a rimborso ed agevolare la presentazione dell'istanza di rimborso?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca  
f.to Marco Zocca”

- PRESIDENTE: Il consigliere Cicero e il consigliere Pigato interrogano la Giunta con l'interrogazione n. 195 in merito allo stato di degrado della fontana sotto il cavalcavia in via degli Scaligeri. Prego, assessore.

“Vicenza, 22/09/09

### INTERROGAZIONE

Verificato lo stato di abbandono in cui versa la fontana posta all'interno della rotatoria sotto il cavalcavia di viale degli scaligeri, tristemente caratterizzato dalla presenza di erbacce infestanti, dall'ostruzione dei fari di illuminazione sommersi e dalla riduzione in rigagnoli dei getti d'acqua originali, con possibile compromissione delle pompe costrette a funzionare con poca acqua a causa, molto probabilmente, dell'intasamento dei filtri;

preso atto che da molti mesi nessuno si occupa più della manutenzione ordinaria della stessa;

considerata la pessima figura che la città ha fatto durante la recente manifestazione fieristica di livello internazionale che ha visto la presenza in loco di numerosissimi visitatori;

Chiediamo

al sig. Sindaco:

- di chi sono le responsabilità di tale degrado;
- se e come intende intervenire per ripristinare il buon funzionamento della stessa sia sotto il profilo idraulico che quello estetico.

E' richiesta risposta scritta.

Distinti saluti.

I consiglieri

Claudio Cicero      f.to Cicero

Domenico Pigato    f.to Pigato”

- TOSETTO: Quando è arrivata la segnalazione noi ci siamo preoccupati di capire di chi era la responsabilità della manutenzione di questa fontana e anche della strada perché effettivamente, come voi avete giustamente segnalato, la fontana è inattiva ma anche nella rotatoria in un pezzo di strada c'è un punto ammalorato dall'asfalto e questo va sicuramente ripristinato. La proprietà di questa situazione, della rotatoria sotto il cavalcavia vicino alla Fiera è dell'Autostrada, non è mai stata trasferita in carico al Comune e quindi io mi sono premunito di mandare una lettera all'Autostrada dicendo che mi è stato segnalato da due consiglieri comunali questa situazione di degrado, che io condivido perché è una situazione di degrado evidente, o provvedete a fare i lavori voi in tempi brevi oppure ai lavori ci sostituiamo noi ma vi manderemo comunque l'accollo delle spese che andremo a sostenere. Questo è quello che abbiamo fatto. Quindi, vi ringrazio da un lato di aver segnalato la cosa, dall'altro vi devo dire che non sarebbe di competenza del Comune perché non è in carico, come proprietà, al Comune di Vicenza.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Ringrazio l'assessore, speriamo che questa manutenzione venga eseguita rapidamente.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Pigato.

- PRESIDENTE: Il consigliere Guaiti con interrogazione n. 202 interroga l'assessore Tosetto in merito all'ampliamento e al miglioramento dei parcheggi per le moto e le biciclette in centro storico. Non vedo il consigliere Guaiti, quindi l'interrogazione si ritiene evasa, però c'è l'obbligo per l'assessore Tosetto di recapitare la risposta scritta all'interrogante Alessandro Guaiti.

### **“INTERROGAZIONE**

#### **PROBLEMI DI SOSTA PER MOTO - SCOOTER ANCHE PER LE BICICLETTE AMPLIARE E MIGLIORARE I PARCHEGGI PER LE MOTO E LE BICICLETTE IN CENTRO STORICO DELLA CITTA'**

Premesso che:

- non sono solo gli automobilisti ad avere il problema di trovare parcheggio, questo capita sempre più spesso anche ai motociclisti,
- negli ultimi tempi da più parti arrivano segnalazioni relative alla difficoltà che i cittadini incontrano per poter parcheggiare le moto, in particolare attorno al centro storico della città. Molti cittadini fanno notare che i parcheggi riservati alle moto sono praticamente quasi inesistenti e che questi mezzi da qualche parte devono pur parcheggiarli. Per questo motivo, a volte, questi mezzi sono parcheggiati anche in luoghi "legalmente" proibiti, correndo il rischio di prendere la multa;
- se l'obiettivo di questa amministrazione è una miglior qualità della vita urbana, ciò si raggiunge anche migliorando la rapidità degli spostamenti usando le due ruote. In questo senso l'apporto che può essere dato dalle 2 ruote è fondamentale, innanzitutto per le caratteristiche ecologiche proprie di tali veicoli con motori che sono sempre più puliti e perché portano un contributo essenziale alla minor congestione del traffico urbano e per l'ambiente.

Constatato che:

- gli spazi per il parcheggio di moto e scooter sono veramente pochi e quindi insufficienti basterebbe veramente poco per creare nuovi posti riservati alle moto in vari punti della città ricavandoli all'interno dei parcheggi a pagamento delle auto sia attorno al centro storico sia nei parcheggi di interscambio (in ogni posto auto ci stanno circa 4/5 moto e si potrebbe suddividere il costo orario del parcheggio auto per il numero dei parcheggi ricavati per le moto);
- anche il parcheggio delle biciclette è difficoltoso, non essendo mai state dislocate delle rastrelliere in numero sufficiente, con la conseguenza che si diffonde il fenomeno delle biciclette incatenate ad ogni appiglio possibile (pali segnaletica, ecc) in tutto il Centro Storico e non solo.

Ritenuto che:

- tale situazione, anche per motivi di decoro, non è compatibile con l'immagine di una città ordinata;
- l'esigenza di avere parcheggi moto/biciclette è rivendicata anche dalle associazioni delle due ruote;

Con la presente ritorno ad interrogare l'amministrazione comunale e l'assessore competente circa i reali intenti e l'effettiva possibilità di porre soluzione a tali questioni.

Pertanto chiedo:

- 1) se l'Amministrazione Comunale non ritenga necessario prevedere un urgente piano di riorganizzazione di tutti gli stalli per motocicli distribuiti razionalmente attorno all'isola

pedonale e/o la creazione di molteplici minizone parcheggio, riservate alle due ruote, adiacenti ai locali pubblici da raggiungere rigorosamente a motore spento, in modo da evitare le sanzioni previste dal Codice della Strada;

2) se non sia doveroso predisporre un piano organico per la collocazione delle rastrelliere per biciclette in tutto il Centro Storico e attorno al Centro Storico e/o vicino a tutti luoghi di interesse pubblico (scuole ) per consentire un agevole e sicuro parcheggio delle biciclette.

Vicenza,18 settembre 2009

Il consigliere comunale  
Sandro Guaiti  
f.to Sandro Guaiti”

- PRESIDENTE: Con interrogazione n. 207 il consigliere Borò interroga l'assessore Tosetto in merito alla mancanza di posti auto lungo il marciapiede di destra di via Milano, direzione questura. Il consigliere Borò è appena entrato e quindi l'assessore Tosetto può rispondere. Prego, assessore.

### “INTERROGAZIONE

Da diversi giorni numerosi abitanti di viale Milano, con particolare riferimento a commercianti della zona, continuano a farmi presente la mancanza di appositi posti auto lungo il marciapiede di destra — direzione Questura. Fatto il dovuto accertamento ho effettivamente osservato la grave mancanza della segnaletica orizzontale e verticale.

Diversamente da tutte le altre zone della città che hanno i parcheggi a pagamento, in viale Milano e nel tratto sopra indicato, chiunque può liberamente parcheggiare gratuitamente, venendosi così a creare una situazione iniqua rispetto al resto della città. Ma le cose stanno ancora peggio, dato che non poche auto parcheggiano continuamente vicino al marciapiede in argomento anche per giorni e giorni, ostacolando palesemente le attività dei negozianti, la cui clientela trova impedito un qualsiasi posto per sostare.

### CHIEDO

Al Signor Sindaco:

Se l'amministrazione comunale è a conoscenza della situazione;

se è intenzionata a porre rimedio in tempi molto brevi;

considerato che è evidente il disagio riferito allo status quo, l'amministrazione è invitata a provvedere con la massima urgenza ad istituire la segnaletica orizzontale e verticale per, la soluzione definitiva della problematica.

Dott. Daniele Borò

Consigliere comunale

Liga Veneta Lega Nord Padania

f.to Borò”

- TOSETTO: In relazione all'interrogazione in oggetto si precisa che il settore Mobilità e Trasporti ha già provveduto a emettere apposita ordinanza per la realizzazione degli stalli a pagamento in data 16/10/09, quindi qualche giorno fa, e che la stessa ordinanza è immediatamente esecutiva. Quindi, nell'ambito del *global service* la stessa verrà eseguita da AIM Vicenza SpA.

Da quello che so io e dalle informazioni che abbiamo preso proprio ultimamente, lunedì dovrebbe essere fatto questo lavoro. Io mi auguro che sia realizzata perché è una cosa che ci eravamo presi in carico ancora un po' di tempo fa, abbiamo fatto tutti i passaggi e provvedimenti necessari, quindi io penso che nel giro di qualche giorno, la prossima settimana se il tempo tiene avremo risolto anche questo piccolo problema da lei segnalato.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: Grazie, assessore. Era un problema veramente sentito nella zona in quanto mi raccontano i commercianti che c'erano automobili che sostavano lì anche alcuni mesi ed è solo per quello che mi sono permesso di farle questa interrogazione perché era giusto formalizzare una richiesta del genere. So che vi siete già attivati per quanto riguarda ponte S. Paolo, ho avuto notizie di questo, quindi la ringrazio e sono soddisfatto del suo operato.

- PRESIDENTE: Interrogazione n. 211 del consigliere Pecori in merito alle notizie riguardanti la realizzazione di nuovi campi nomadi nella cintura cittadina. Risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“Vicenza li 9.10.2009

### INTERROGAZIONE

OGGETTO: nuovi campi nomadi.

Premesso che

- secondo un articolo apparso sul quotidiano Il Vicenza di oggi 9.10.2009 l'Amministrazione comunale avrebbe previsto la realizzazione di ben cinque aree nella cintura cittadina ove collocare altrettanti campi nomadi;
- sempre secondo la ricostruzione giornalistica le aree sarebbero già state indicate nel PAT ma in qualche modo "velate" onde non consentire ai cittadini l'esatta individuazione;
- sempre secondo la ricostruzione giornalistica il Comune è intenzionato a spendere ben euro 170.000,00 per ciascuna

considerato che

- L'intenzione dell'Amministrazione di risolvere le annose questioni che ruotano attorno agli attuali campi nomadi è apprezzabile in quanto non si può pensare a vera integrazione se non si riconosce dignità alla persona umana, dignità che spesso viene negata per le precarie condizioni di manutenzione degli attuali campi;
- Tuttavia, l'Amministrazione dovrebbe preoccuparsi di garantire dignità e informazione anche e soprattutto ai cittadini di Vicenza, fornendo informazioni utili e coinvolgendo la Città in una scelta così delicata, rivelando da subito le reali intenzioni per favorire il dibattito e non calando dall'alto, senza possibilità di contraddittorio alcuno, le scelte relative all'individuazione delle aree da dedicare allo scopo;
- E ciò, anche alla luce delle notevoli somme di denaro che l'Amministrazione ha previsto di impegnare per la realizzazione del progetto. Vero è, infatti, che l'Assessore Giuliani ha dichiarato che le famiglie nomadi hanno manifestato l'intenzione di partecipare alle spese, ma non si fissano cifre,.

Tanto premesse, e considerato

si chiede

di sapere se corrisponda al vero la ricostruzione giornalistica in premessa indicata; quali siano le aree interessate dal progetto comunale; come siano state individuate nel PAT, cioè con quale destinazione urbanistica; quali siano stati, i criteri utilizzati dal Comune per individuare le aree; quando l'Amministrazione comunale abbia intenzione di coinvolgere la città, dopo la decisione finale?

Avv. Massimo Pecori  
(Capogruppo UDC)  
f.to Massimo Pecori”

- VARIATI: Ci tenevo, consigliere, a rispondere a questa interrogazione prima che diventi troppo vecchia. Confermo l'orientamento dell'Amministrazione comunale per togliere delle

indicazioni che erano state messe non perimetrare all'interno del PAT che loro avranno già avuto modo nel frattempo, rispetto a questa interrogazione, di vedere.

Anche se la strategia di far uscire progressivamente delle famiglie dagli attuali campi nomadi, famiglie che abbiano un reddito, ponendole in alcune microstrutture per le quali devono pagare l'affitto, i servizi e quant'altro e che permetta loro anche un'integrazione maggiore con la vita urbana, questo resta un obiettivo, anche perché noi li chiamiamo nomadi ma è un termine un po' improprio, un po' storico perché sono nomadi stanziali che sono poi concittadini, molti dei quali sono effettivamente concittadini residenti, con bambini nati a Vicenza, che debbono frequentare le scuole cittadine. Ovviamente è un progetto piuttosto importante che ha alle spalle la necessità di un lavoro dell'assessorato degli Interventi Sociali e che ha come cardine la capacità di lavoro perché solo se c'è lavoro e se c'è un reddito onesto e certificato, queste sono le pre-condizioni per farle rientrare in questa logica progettuale, quindi non ci sarà nulla di immediato.

Ovviamente com'è che possiamo realizzare, qual è il metodo che dobbiamo adottare per realizzare queste microstrutture, anche per la loro localizzazione? Ce n'è solo uno, quello della partecipazione, dell'informazione, non certo dell'imposizione in alcune aree che per la verità quei segni messi nella cartografia non avevano questa finalità di dire che in quel perimetro ci sarà, non era così, era solo una simbologia. Dopodiché ci vuole pazienza, attenzione, buonsenso perché è facile strumentalizzare e questa strumentalizzazione potrebbe portare anche gravissime conseguenze come abbiamo visto anche in altre parti del nostro paese.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente, grazie signor Sindaco. In effetti il problema dei campi nomadi va affrontato senza dubbio. Lo dico perché unitamente al Presidente della commissione Affari sociali e alla commissione medesima ci siamo recati in visita ai campi nomadi e devo dire che il punto di partenza comune, che deve essere da tutti condiviso, è che si debba garantire la dignità a tutte le persone, anche nomadi, che risiedono nella nostra città, soprattutto se si pensa che all'interno dei campi nomadi attualmente esistenti vi sono numerosi bambini.

Ha fatto francamente specie a me, ma penso a tutti, vedere questi bambini lasciati correre in aree evidentemente inidonee e mal curate, prive di totale manutenzione, quindi bisogna certamente agire.

La domanda è questa: agire nel senso di porre in sicurezza e dare una maggiore manutenzione e garanzia di igiene ai luoghi che ci sono già in città, mettendoli ovviamente in sicurezza, perché sono già stati in qualche modo metabolizzati dal punto di vista urbanistico e del contesto sociale, cioè, detta in modo volgare, chi abita lì attorno oramai da tanti anni vive e convive e si è abituato, quindi andare a creare nuove aree significa creare nuovi impatti a volte drammatici alle popolazioni di Vicenza che non sono abituate.

Ancora un'altra annotazione, bisogna stare attenti perché non vorrei che questa localizzazione, edificazione di nuove strutture, abbiamo detto, questi sono cittadini vicentini residenti, quindi perché dovremmo andare a costituire nuove aree, nuove residenze bypassando in qualche modo la legislazione attualmente vigente della regione Veneto sull'edilizia residenziale pubblica? Questo è un pericolo perché andare a costruire nuove aree con nuove case dedicate ai nomadi vicentini residenti significherebbe in qualche modo, forse, aggirare la normativa regionale sugli alloggi di edilizia residenziale pubblica per dare loro una corsia preferenziale. Bisogna stare attenti che non si crei questo, altrimenti il messaggio sarebbe devastante per il resto della città, cioè noi siamo in lista da anni e anni per avere un alloggio popolare e non lo otteniamo perché le case sono poche, mentre invece i residenti nomadi, attraverso questo gioco delle microaree, ottengono delle belle casette in legno, in muratura, ecc., e bypassano le graduatorie. Quindi è un tema che va affrontato, Sindaco, però presenta

tutti questi aspetti di criticità che richiedono evidentemente un'attenta analisi da parte della Giunta, dell'Amministrazione e di questo Consiglio.

- PRESIDENTE: I consiglieri Zocca, Sorrentino e Zoppello interrogano il Sindaco con un'interrogazione rubricata con il n. 220 in merito all'assenza del Sindaco medesimo all'inaugurazione del nuovo polo Alzheimer. Prego, signor Sindaco.

### “INTERROGAZIONE

Oggetto: ASSENZA SINDACO INAUGURAZIONE NUOVO POLO ALZHEIMER.

Egregio Signor Sindaco,

vengo a conoscenza attraverso i mass media, della sua assenza sia da Sindaco che come amministrazione comunale, all'inaugurazione dei lavori per il nuovo polo per l'Alzheimer sito a Monte Crocetta. Alla cerimonia presenziavano tutto il cda di Ipab, l'Assessore Regionale dott. Valdegamberi, il vice-presidente della Fondazione Cariverona Ambrogio Dalla Rovere, il Vescovo di Vicenza oltre a Europarlamentari e Amministratori.

La nuova struttura costerà 11 milioni e parte della somma è frutto di finanziamenti Regionali e della Fondazione Cariverona. Inoltre questa struttura servirà a garantire 48 o più nuovi posti per i malati di Alzheimer.

Leggo sempre che lei era impossibilitato a presenziare dandone comunicazione solo il giorno stesso della cerimonia e che nessun altro amministratore, cioè nessuno dei 9 assessori e dei 24 consiglieri comunali di maggioranza, era stato da lei delegato a presenziare con la fascia comunale tricolore. Anzi visto il parterre di ospiti, forse ritenuto non degno di rispetto ed attenzione da parte dell'amministrazione comunale da lei rappresentata, ha pensato bene che poteva andare bene l'onesto e semplice dirigente dott. Carlo Scapin. Peccato che giunga notizia che la suddetta persona si trovava lì, solo a titolo personale, tant'è che al Presidente Meridio né lui né la sua segreteria ha mai comunicato tale rappresentanza.

Il giorno dopo, invece, in riferimento ad un'altra importante opera per la città come la SP4b, lei tuona affermando che la città ha bisogno di opere fondamentali e che è l'ora di passare ai lavori.

Per queste ragioni e premesse Le chiedo:

- a) Non pensa di aver sbagliato a snobbare una cerimonia che dà inizio ad una struttura ospedaliera, fonte di speranza e sollievo per almeno 48 famiglie vicentine?
- b) Ritiene veramente che in quel contesto, alla presenza di tutte quelle autorità, si potesse delegare il semplice dirigente dott. Scapin? E perché non è stato comunicato?
- c) Mi spiega quali parole le ha detto il consigliere, capogruppo della Lista Variati, Rolando per dissuaderla a partecipare e facendole fare brutta figura davanti a tutta la città?

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.

In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca  
F.to Marco Zocca

Avv. Valerio Sorrentino  
f.to Valerio Sorrentino

Ing. Lucio Zoppello  
f.to Lucio Zoppello”

- VARIATI: Rispondo molto volentieri. C'era una volontà di polemica anche perché le polemiche quando francamente le voglio fare le faccio, non mi nascondo dietro un dito, però in quell'occasione l'assessore Giuliari aveva un grave lutto familiare e io avevo delle deliberazioni assolutamente mie da portare, da discutere all'interno della Giunta municipale, però è andato su delega diretta del Sindaco il dirigente massimo della struttura che è il dottor Carlo Scapin.

Invece approfitto, perché su queste cose penso non valga la pena soffermarsi oltre, perché l'intenzione dell'Amministrazione è di cercare di rivedere il progetto perché una struttura deve alzare i numeri dei posti letto da quelli previsti che mi pare siano attorno a 46-48 posti letto verso lo standard di struttura che è invece attorno ai 100-120 posti letto ed è per questo che sono in corso anche dei confronti, sostanzialmente tecnici, tra le strutture comunali e l'IPAB.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente e grazie signor Sindaco. Il rammarico resta comunque perché se giustamente l'assessore Giuliani per il grave lutto che lo ha colpito era assente, però una Giunta che ha anche altri otto componenti doveva a nostro avviso essere presente. L'intervento è molto significativo e come tale meritava la presenza dell'Amministrazione comunale. Il dirigente di per sé ha una funzione tecnica mentre invece la Giunta ha una funzione di tipo politico ed è questo che è mancato in quell'assise. Purtroppo questo poi si è associato ad altre polemiche che hanno riguardato l'ente, di cui anche ieri abbiamo parlato, per cui ritengo che la mancanza ci sia stata. L'auspicio è che questo non succeda più e concordo altresì sul fatto che, se possibile, in base agli standard che sono previsti da questo tipo di strutture, possa essere aumentato il numero di posti. Chiaramente è un auspicio che non si può che condividere proprio per andare chiaramente ad incidere in termini di costi in maniera più corretta, più opportuna, vista anche l'alta entità di questi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello.

OGGETTO XCII

P.G.N. 70324

Delib. n.71

EDILIZIA PRIVATA – LIMITI, CRITERI E MODALITA' APPLICATIVE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 Luglio 2009 n° 14. "Intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 in materia di barriere architettoniche" - Legge nota come "Piano casa".

OGGETTO XCIII

P.G.N. 70329

Delib. n.72

MOZIONI – Mozione presentata il 21.10.2009 dai consiglieri Zocca, Abalti, Franzina, Meridio, Rucco, Sorrentino e Zoppello per impegnare l'Amministrazione a predisporre una delibera consiliare di Indirizzo e criteri di valutazione in conformità alla legge regionale denominata come "Piano casa".

- PRESIDENTE: Esaurita questa frazione, passiamo oltre. Non ci sono comunicazioni da parte mia, né da parte del Sindaco, non sono state presentate richieste di dibattito e quindi partiamo con l'ordine del giorno.

In trattazione congiunta c'è l'oggetto n. 92 "Edilizia privata - Limiti, criteri, modalità applicative ai fini dell'applicazione della legge regionale n. 14 08/07/2009", relatore del provvedimento è l'assessore Pierangelo Cangini e la mozione che sul medesimo argomento ha presentato il consigliere Zocca insieme ad altri.

La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito di procedere in questo modo: la trattazione congiunta, poi per quanto riguarda il dibattito al primo firmatario della mozione sarà consentito, dopo l'illustrazione dell'oggetto da parte dell'assessore Cangini, per otto minuti di presentare la mozione e poi si procederà con i tempi stabiliti per la proposta di deliberazione, cioè cinque minuti per consigliere e dieci minuti per chi parla a nome del gruppo. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente, signor Sindaco, colleghi assessori ed egregi consiglieri. Questa sera noi siamo qui alla data del 30/10 per ottemperare a quanto la Regione ci chiede in uno degli articoli fondamentali di questa legge che, ricordo a tutti, è una legge speciale, nel senso che questa legge ha una parte necessaria ed inderogabile che riguarda la prima casa ed è stata immediatamente operativa dopo la sua entrata in vigore, vale a dire l'11/07 di quest'anno e questo per quanto riguarda la prima casa, di operatività immediata. L'altra, che è quella per la quale noi stiamo lavorando qui questa sera ed è quella che derogava ai comuni la possibilità di mettere dei limiti, delle deroghe sotto l'aspetto urbanistico, edilizio, paesaggistico, ambientale, con i quali porre dei limiti alla legge stessa. Ricordo che è insito nella legge il discorso che non si applica nei centri storici, questo ha in parte agevolato, e io ho partecipato a parecchie riunioni anche di sindaci su questa legge e questo è stato molto utile perché per noi riesce un po' più facile ma per i centri più piccoli il discorso del centro storico risulta più difficile da individuare.

Vi dico anche che una preoccupazione bipartisan dal punto di vista politico di molti sindaci della nostra regione era proprio il fatto dell'impatto di questa legge sulle zone agricole. La necessità qual è? Questa è una legge speciale che ha una finalità che è quella di dare un po' di respiro ad un comparto che negli ultimi due anni nella nostra regione, cifre recentissime, ha visto 25.000 licenziamenti nel settore dell'edilizia. Quindi, al di là del fatto che anche il mio partito ha fatto diverse riunioni su questo tema, definirla propaganda o definirla opportunità, questo lo lascio al dibattito, probabilmente a mio modesto parere è che come spesso accade nella vita, la verità sta nel mezzo, fa parte di una politica degli annunci perché sembrava che fosse tutto facile e tutto risolvibile nel breve tempo, avete visto invece che per fare le cose, non dico seriamente ma abbastanza seriamente, siamo arrivati da luglio ad ottobre in cui entro questa data i comuni devono porre dei limiti. Probabilmente c'è anche questa opportunità che va sfruttata fino in fondo perché ritengo che in un momento di crisi economica come quello che stanno vivendo in un comparto che, lo sapete benissimo, è trainante di altri settori, abbiamo anche il dovere secondo me di tentare e di fare. Quindi, contemperando le esigenze di tutela del nostro territorio, anche agricolo, paesaggistiche ed ambientale, siamo qui ad illustrare questa delibera che ha nei suoi punti, vado velocemente perché molti di voi sicuramente l'hanno scorsa, per cui vado per punti sulle cose più essenziali ed importanti.

Voi sapete che il cuore di questa legge sono gli articoli 2 e 3, dove è prevista la possibilità di ampliare gli edifici esistenti ad uso residenziale e anche a diversa destinazione. Come dicevo prima per la prima casa il 20% è già attivo, da luglio ad oggi abbiamo avuto nei nostri uffici sette pratiche. Questo è un dato che si riscontra anche negli altri comuni, finora non c'è stato il boom, stiamo a vedere da adesso in poi.

Per quanto riguarda gli ampliamenti, voi sapete che ai sensi dell'articolo 2 fino al 20% deve avvenire in aderenza al fabbricato esistente o utilizzando un corpo edilizio contiguo già esistente. Il carattere di straordinarietà della legge stessa dà la facoltà di procedere con la Dia, con la denuncia di inizio attività, salvo restando sempre il fatto che il richiedente può chiedere anche il permesso per costruire che diventa in questo caso obbligatorio quando si intenda realizzare un intervento che esula in parte da questa legge speciale.

Qual è l'obiettivo che si prefigge l'Amministrazione, questo Comune, ottemperando a quanto la Regione ci dice? Come dicevo prima, il primo punto è quello della tutela del nostro territorio ma c'è un discorso di innovazione e riqualificazione del nostro patrimonio abitativo. Quando io ho preso la delega di questo referato mi sono accorto, ma era già una cosa che notavo bazzicando la Commissione Territorio da molti anni, voi vi siete accorti da soli che attraversando le nostre strade del centro storico in modo particolare ma ormai anche della zona vicino al centro storico, abbiamo un edificato che comincia a risentire degli anni. Questo vuol dire che, al di là di una riqualificazione estetica, c'è bisogno di una riqualificazione strutturale dal punto di vista soprattutto energetico, ci sono case costruite negli anni '60 in cui la dispersione calorica ed energetica è spaventosa. Contrastare, quindi, anche quelli che sono dei manufatti che contribuiscono al degrado paesaggistico della città e promuovere quella che deve essere secondo me una nuova modalità di costruire e progettare, anche dal punto di vista delle tecnologie e dell'edilizia sostenibile il nostro edificato.

Sia per quanto riguarda gli ampliamenti e per quanto riguarda le demolizioni e ricostruzioni, oltre a recepire ovviamente quanto la legge dispone, abbiamo introdotto dei paragrafi, dei punti nuovi che vanno ad incrementare quelli che possono essere delle limitazioni. Non abbiamo consentito l'aumento e il frazionamento delle unità immobiliari e questo viene giustificato poi da un emendamento che verrà avanti più tardi, perché non ci sia un maggiore esagerato carico urbanistico con conseguente carenza di standard nelle nostre zone.

Un'altra novità, sono esclusi gli ampliamenti delle unità immobiliari di edifici ad uso commerciale che prevedano una modifica della superficie di vendita. Voi sapete tra l'altro che

non possiamo derogare dal punto di vista della L.R. 15, però con un emendamento che verrà avanti dopo mettiamo in modo per far sì che i negozi di vicinato, cioè il piccolo, possa ampliarsi.

I cambi di destinazione d'uso, non li abbiamo consentiti se non dopo dieci anni. È un motivo molto semplice questo, ma dieci anni e non cinque, non sei, non sette? Perché dieci anni è il tempo della programmazione urbanistica comunale media. Ricordo a tutti voi che questa delibera è stata costruita anche in sinergia con i colleghi dell'urbanistica proprio perché, come voi ben sapete, siamo in fase di PAT e non poteva essere costruita una deliberazione che andasse in controtendenza ma fosse anzi coerente con le linee per questo nuovo piano di assetto del territorio che il Comune fra non molto si darà.

Abbiamo introdotto anche il rispetto per quello che riguarda l'ambiente e il verde perché nel caso in cui l'intervento comporti l'eliminazione o la modifica di specie arboree dovrà essere ottenuto il parere favorevole del settore Verde e Ambiente. Forse non molti ricordano, e ho scoperto che non lo ricordano molti neanche delle nostre strutture comunali, ma i consiglieri un po' datati qui dentro se lo ricorderanno, abbiamo un regolamento del verde. Questo Comune è dotato di un regolamento del verde che andrebbe fatto rispettare, però di buone intenzioni è lastricato l'inferno. Si fanno molte cose ottime che poi però non vengono attuate.

Un punto importante riguarda le zone RSA 2, 3, 4, R\*, in cui la possibilità di ampliamento è determinata qualora gli strumenti urbanistici vigenti prevedano la categoria minima di intervento che riguarda la ristrutturazione edilizia ed urbanistica con una preferenza per il recupero di eventuali volumi dai sottotetti esistenti al 31/03/09. Queste novità che vi ho detto riguardano sia per gli ampliamenti che per le demolizioni e ricostruzioni, articolo 2 e 3, come vi dicevo, cuore di questa legge.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, voi sapete che per quanto riguarda la prima casa il legislatore, faccio notare che la nostra regione Veneto è stata una di quelle a maglie larghe dove è stato molto concesso, per la prima casa è concesso il 60% della riduzione degli oneri, infatti anche qui, Sindaco, lei che adesso fa parte dell'ANCI, c'è stato nelle riunioni di qualche mese fa dell'ANCI il problema perché sicuramente i comuni da questa legge non rimpingueranno certamente le casse perché è il 40%. Quindi, noi proponiamo in questa delibera che sia il 60% per la prima casa e lo sia anche per incentivare l'intervento e l'impiego della bioedilizia, anche per gli interventi di ampliamento a destinazione residenziale ulteriore che non riguardino la prima casa. Quindi, praticamente non abbiamo discriminato fra prima casa e non prima casa dando ad entrambi la possibilità, una ce lo dice la legge, l'altra la concediamo noi, proprio per l'utilizzo della bioedilizia e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Abbiamo poi fatto una cosa, come vi dicevo prima c'è l'utilizzo della Dia. Spesso succedeva e succede che molti professionisti, soprattutto perché magari il singolo cittadino, se è capace, a volte è molto più attento, vengono nei nostri uffici, lasciano due o tre documenti, poi bisogna impazzire e correre dietro perché sia documentata la pratica. Abbiamo messo per completezza tutti i documenti che la Dia comporta, lo abbiamo messo in delibera perché sia chiaro sperando che sia di aiuto sia per i cittadini ma in modo particolare anche per i professionisti.

Il concetto di superficie coperta e altezza dei fabbricati non residenziali. Attenzione, parliamo di fabbricati non residenziali e quindi siamo nei capannoni. Nelle zone del vigente PRG, attenzione perché il nostro PRG è tuttora vigente, nelle quali l'indice di edificabilità è espresso in superficie coperta, quindi parliamo delle zone artigianali, industriali, commerciali e annonarie, l'ampliamento deve essere realizzato in aderenza al fabbricato principale e di altezza non superiore allo stesso. Tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano, questo per evitare la crescita dei capannoni.

Gli ambiti di applicazione di questa legge. Qui abbiamo introdotto una novità se volete rispetto alle altre città del Veneto, considerato il nostro patrimonio che, come tutti noi ben sappiamo, siamo fieri di avere una città tutelata come bene Unesco e pertanto il piano casa, nelle aree soggette a limitazione di questo, abbiamo esteso questa protezione anche per il piano casa. L'abbiamo estesa, quindi, agli edifici novecenteschi, individuati peraltro dal piano territoriale di coordinamento della Regione che è adottato, gli edifici ottocenteschi e novecenteschi, quindi anche con palazzine liberty, e gli edifici rurali in RSA4 con grado di intervento massimo di restauro. Quindi, credo che abbiamo cercato di contemperare, come dicevo all'inizio, la necessità di dare un po' di respiro economico a questo settore ma nel contempo di preservare anche il nostro territorio e il nostro paesaggio. Credo che per completezza burocratica, Presidente, debba leggere il deliberato ...

(interruzione)

... la Giunta comunale sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione - quella che ho testé illustrato:

Il Consiglio comunale delibera:

1. Di applicare quanto previsto dall'articolo 9, comma 5 della L.R. 08/07/09 n. 14, intervento regionale a sostegno del settore edilizio per favorire l'utilizzo dell'edilizia sostenibile e modifiche alla L.R. 12/07/07 n. 16 in materia di barriere architettoniche, legge nota come Piano Casa.
  2. Di approvare per i motivi indicati in premessa i limiti, i criteri e modalità applicative ai fini dell'attuazione della L.R. 08/07/09 n. 14 e l'elaborato grafico allegato alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante, così come individuati, ai punti:
    - 1 - ampliamenti, articolo 2 L.R. 14/09;
    - 2 - demolizioni e ricostruzioni con premi di cubatura, art. 3 L.R. 14/09;
    - 3 - oneri di urbanizzazione, articolo 7 della L.R. 14/09;
    - 4 - documentazione della Dia;
    - 5 - concetto di superficie coperta, altezza dei fabbricati non residenziali, non applicabilità del Piano Casa;
    - 6 - gli ambiti di applicazione.
  3. Di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza, né accertamenti di entrata.
  4. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi di legge.
- Grazie per la vostra attenzione.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Come dicevo prima, i consiglieri del PdL hanno presentato sullo stesso argomento una mozione. Prego, consigliere Marco Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente e grazie anche per aver accettato in Conferenza dei Capigruppo di poterla trattare congiuntamente con la delibera, al di là del senso logico dell'argomento, ma anche per la velocità con cui lei ha provveduto a recuperarla e trasmetterla alla Commissione per giungere in Consiglio comunale, quindi era doveroso questo mio ringraziamento per il suo operato.

La mozione sostanzialmente, penso che poi entreremo ancora meglio nel dettaglio attraverso gli emendamenti che sono stati introdotti a fronte della delibera presentata dall'Amministrazione, nasce da una legge regionale denominata "Piano casa". E' una legge che non è rivolta a nessuna speculazione di tipo urbanistico ma è solo rivolta ad un miglioramento dell'aspetto edilizio presente all'interno delle città, soprattutto cercando di incentivare l'utilizzo di tecniche di bioedilizia e di tecniche che si erano rivolte al risparmio energetico. Quindi, una

legge che permette degli ampliamenti, ampliamenti che vanno dal 20% ad un massimo del 30%, con l'aggiunta di un 10% in caso di utilizzo di bioedilizia, e che permette anche delle demolizioni per gli edifici ante '89 che permettono, nel caso di demolizione, un ampliamento che si aggira al 40-50% a seconda delle modalità costruttive.

È una legge che ha una durata solo di due anni, quindi vale per il periodo luglio 2009-luglio 2011, quindi dopo luglio 2011 non trova più applicazione e ha un senso logico perché è una legge che mira a riavviare un settore in crisi che non è solo il settore dell'edilizia perché quando ci sono questi che sono piccoli interventi, quindi è rivolto più alla piccola impresa che tra l'altro è quella che soffre di più in questo momento, dà l'avvio ad un volano che vede l'impresa edile ma vede anche l'idraulico, l'elettricista, il piastrellista, prevede tutta una serie di artigiani che oggi sono quelli che maggiormente risentono della crisi economica. Quindi è una legge fatta e ha una durata di due anni proprio per far sì che si riesca in questi due anni a riavviare questi settori e a far fronte ad un momento economico estremamente difficile. È una legge che, come ho detto, quindi sostanzialmente chi vuole intervenire sulla propria abitazione dove risiede può praticamente già farlo da luglio di quest'anno intervenendo nei limiti e negli aspetti che la legge regionale fa. Quindi, con un 20% di ampliamento, più un 10%, e attraverso uno strumento molto semplice, non più attraverso un permesso a costruire ma utilizzando uno strumento di presentazione del progetto molto più pratico che è la Dia, quindi uno strumento che passati i 30 giorni con il silenzio-assenso vede l'approvazione del progetto automaticamente. La legge regionale dà anche dei vantaggi dal punto di vista degli oneri di costruzione perché permette, parlando sempre della prima casa, una riduzione al 60% degli oneri di costruzione e permette addirittura una riduzione del 100% degli oneri di costruzione a favore delle case per disabili.

Nella nostra mozione sostanzialmente abbiamo ricalcato questi grandi vantaggi che permette la legge regionale individuando alcuni aspetti che ci differenziano ad ora rispetto alla delibera presentata dall'Amministrazione, dopo con gli emendamenti ritengo che si avvicineranno molto le due parti. Quali sono gli aspetti che ci differenziano? Innanzitutto noi non poniamo limitazioni ai settori in cui si può operare, quindi lo si può fare nell'ambito del residenziale, nell'ambito dell'industriale e artigianale, ma anche nell'ambito del commerciale. La delibera dell'Amministrazione invece presenta un limite in questo momento in merito all'ampliamento delle superfici di vendita del commerciale.

Noi prevediamo anche la possibilità del frazionamento di ciò che ne esce dall'ampliamento oppure, dopo la demolizione, dalla ricostruzione perché, ce lo può spiegare benissimo il dirigente, questo fatto può essere già fatto oggi, basta che uno apra una pratica di ristrutturazione ad oggi, struttura, frazione e poi fa un ampliamento e sostanzialmente l'obiettivo lo raggiunge. La delibera, invece, parla di non poter ottenere il frazionamento che ritengo molto limitativo e poi tecnicamente facilmente superabile. Noi non mettiamo limiti al cambio di destinazione d'uso per i 10 anni ma è un cambio di destinazione d'uso legato al fatto che se nell'arco del tempo il PRG prevede un cambio di destinazione d'uso, non vedo per quale motivo colui il quale si trova ad avere un cambio di destinazione d'uso da parte del PRG non possa correttamente attuare quello che il PRG dà e quindi riteniamo la possibilità di poterlo fare. Noi cerchiamo di introdurre un ulteriore incentivo rispetto al 60% che viene concesso già dalla legge regionale rispetto al 100% che noi introduciamo richiamando la legge regionale per gli oneri di costruzione per le case per gli invalidi, cerchiamo di introdurre un ulteriore incentivo legato al fatto che chi si adopera per introdurre questi elementi di risparmio energetico, che può essere il fotovoltaico, i pannelli solari e quant'altro che hanno peraltro un costo sicuramente oneroso, chiediamo di poterli gratificare per questo sforzo che comunque va a beneficio di tutti perché queste forme rinnovabili permettono anche di abbassare le polveri sottili che oggi sono presenti in maniera abbastanza pesante anche su Vicenza, chiedendo di poter far sì che coloro i quali attuano queste cose siano esonerati dal pagare i canoni fissi del gas e dell'Enel per un biennio. Un periodo estremamente breve, qualcuno può dire che è anche

troppo corto, comunque diamo un'attenzione che un'Amministrazione volta a favorire tecniche di bioedilizia e di risparmio energetico debba avere.

Un ulteriore punto che noi introduciamo è quello degli elenchi necessari per monitorare coloro i quali si rivolgano a questi aspetti di bioedilizia e di risparmio energetico. Io termino qui, poi con gli emendamenti c'è la possibilità di integrare la mia presentazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Zocca. E' aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il presidente della commissione, Claudio Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. Come ha già illustrato l'assessore, questa legge risale al 15/07 e come ha anche detto il consigliere Zocca non si tratta di una legge regionale che ha scopi urbanistici o edilizi, ma è una legge di deroga speciale con finalità economica per incentivare il settore in un momento di crisi.

Gli interventi che questa legge consente vanno ad esercitare un cambiamento sul territorio, perciò è comprensibile come in tutti questi mesi il dibattito sia stato molto controverso riguardo a questo provvedimento. Lo dimostra anche il fatto che questa sera abbiamo a che fare con numerosissimi emendamenti, mi pare siano 36, e a complicare in parte la cosa c'è stato anche il fatto che prima di avere il quadro chiaro si è dovuto attendere l'emanazione da parte della Regione delle circolari che regolamentano l'applicazione della legge, esplicative, sta di fatto che arriviamo all'ultimo momento utile per evitare il provvedimento che la legge stessa esplicita, cioè di un commissariamento allo scopo di adottare un provvedimento specifico su questa normativa. Io credo che la delibera che viene portata questa sera sia una delibera equilibrata che cerca di contemperare sia l'esigenza di tutelare il territorio, per evitare degli interventi disordinati, e allo stesso tempo che non chiuda la porta allo scopo che la legge regionale si era prefissa, cioè quella di offrire degli strumenti e degli incentivi per dare respiro al settore.

È vero che in questi mesi sono arrivate soltanto sette pratiche, ma si tratta di sette pratiche che riguardano la prima casa e rispetto alla prima casa la legge consentiva l'utilizzo del dispositivo immediatamente senza attendere nessuna regolamentazione da parte del Consiglio comunale. Io credo che nei prossimi mesi, nei prossimi venti mesi che restano di applicazione della legge, questo numero crescerà un po' perché la tendenza sarà più forte, un po' perché ci sono segnali di un superamento, sia pur debole, del momento di difficoltà e un po' perché adesso si apre la possibilità di applicare la legge su edifici che non siano prima casa ed è in quel settore che ci può essere più interesse ad investire per un ritorno di tipo economico. Quindi è lì che le finalità della legge, sia pur controversa, possono esplicarsi al meglio, non tanto sulla prima casa dove chi investe ha un ritorno di tipo personale ma negli altri settori dove chi investe ha un ritorno anche di tipo economico.

Plaudo al lavoro che è stato fatto di redazione della mappa che individua, estende il limite dal centro storico ad una porzione della nostra città più ampia di tutela e poi individua gli edifici anche nelle altre zone sui quali non è possibile applicare la legge regionale. E' un peccato che non lo si possa vedere qui, allora io auspico, nella futura, spero non troppo lontana, occasione di ristrutturare la sala del Consiglio comunale sia prevista in ogni postazione un ausilio di tipo informatico che consenta ad ogni consigliere di seguire direttamente perché anche uno schermo non è adeguato perché se lo mettiamo da quella parte lì lo vedono i consiglieri e non lo vedono gli assessori, se lo mettiamo di fianco bisogna girarsi, non è adeguato. Credo sia utile dotarsi anche di strumenti che consentano di seguire nel modo migliore possibile le delibere di cui si sta discutendo.

Devo ringraziare il consigliere della Commissione Territorio perché nel ridotto spazio di tempo hanno consentito ad un incontro a margine di una Commissione Territorio, già convocata, che ha consentito di accelerare i tempi per esprimere il parere sulla delibera, un

incontro che ha consentito invece di prendere in esame alcuni emendamenti tra i quali uno vede la mia firma prestata all'Amministrazione che ha ritenuto di accogliere alcune osservazioni che sono pervenute dall'Associazione Industriali che hanno consentito di esplicitare meglio i dispositivi stessi che erano già presenti nella delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri iscritti, chiudo il dibattito. L'assessore vuole replicare?

- CANGINI: ... comunque effettivamente l'osservazione fatta dal Presidente Veltroni sul discorso della possibilità che questa legge dia respiro non al settore della prima casa ma al resto è auspicabile ed augurabile.

Colgo l'occasione per ringraziare anch'io non solo la mia struttura ma anche la struttura dell'urbanistica, in modo particolare i consiglieri della Commissione Territorio. Spiace anche a me, e chi mi conosce sa che non sono parole che dico per dire ma sono sincere, di arrivare in questi momenti con l'acqua alla gola per questo tipo di provvedimenti che è un provvedimento che probabilmente, anzi sicuramente aveva bisogno di una costruzione più condivisa con tutti voi. Mi dispiace che non sia stato possibile dal punto di vista temporale. Ricordo peraltro che molti dubbi sono stati chiariti dalla Regione in una circolare esplicativa, delle linee guida, che era arrivata a fine settembre. Vedete, anche questo accumularsi e rincorrersi di disposizioni che a volte fanno anche male agli uffici e a quanti devono affrontare questa materia. Comunque il mio grazie è esteso anche a tutti voi per essere qui questa sera a fare il vostro e il nostro dovere. Grazie.

- VELTRONI: Tecnicamente, siccome ci sono 36 emendamenti, potremmo avere dieci minuti di tempo per scorrerli prima di trattarli?

- PRESIDENTE: Lei chiede la sospensione? Un quarto d'ora di sospensione.

(sospensione)

- PRESIDENTE: Spero che la sospensione sia stata proficua e ci consenta di procedere in maniera celere e produttiva. Esaurita la discussione generale e la replica dell'assessore procediamo alla valutazione dei documenti emendativi.

La manovra emendativa è assai ampia ed articolata, come si dice in gergo, e si compone di 36 emendamenti, poi ci sono due subemendamenti già distribuiti. Quindi procederemo nel modo seguente: esamineremo ciascun emendamento, prima di ciascun emendamento procederemo con il subemendamento relativo.

La parola al Presidente della commissione, Veltroni, per mozione d'ordine.

- VELTRONI: Presidente, c'è un emendamento che ho firmato io che vorrei fosse votato in due parti. Non so se sia giusto chiederlo in questo momento...

- PRESIDENTE: Quando sarà il momento sottoporro al Consiglio questa possibilità.  
Emendamento n. 1, prego, consigliere Zoppello.

### **Emendamento n.1**

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Con l'emendamento n.1 si chiede di modificare il provvedimento stralciando l'ultima parte al punto 5, pagina 11, dove si dice "tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano" che si riferisce a fabbricati non residenziali,

commerciale e direzionale. Questo nasce dal fatto che, a mio avviso, il limitare ad un solo piano non è efficace perché io posso chiedere l'ampliamento di un edificio, pur ipotizzando un'altezza unica di svariati metri e poi successivamente poter andare a realizzare dei piani intermedi, visto che comunque il parametro che viene considerato è la superficie coperta e non la superficie del singolo piano. Quindi trovo che sia superfluo dare questo tipo di limitazione che potrebbe comunque essere bypassata, ma complicherebbe semplicemente la vita all'imprenditore che ha questo tipo di necessità e siccome questa legge va invece nella direzione di favorire determinati tipi di interventi, anche proprio come rilancio per il settore di edilizia, ritengo che questa sia una correzione che merita di essere valutata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.1? Nessuno, si vota. Sostituisco il consigliere Pigato con il consigliere Rucco quale scrutatore. Gli scrutatori sono Colombara, Rucco e Volpiana. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 23. Astenuti: 1. L'emendamento n.1 non è approvato. Emendamento n.2. Prego, consigliere Zoppello.

### **Emendamento n.2**

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Questo secondo emendamento chiaramente ha un carattere di tipo premiale per chi, visto lo spirito della norma, va a realizzare degli interventi che vanno a migliorare la classe energetica dell'edificio. Dal testo della delibera sono state previste delle agevolazioni per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione fino al 60%, l'emendamento propone di aumentare la riduzione fino al 100% nel caso in cui l'edificio possa avere l'attribuzione della classe B secondo quanto indicato dal certificatore Casaclima oppure superiore. Questo proprio per stimolare ulteriormente ad eseguire interventi che vanno nella direzione e nello spirito che la norma si auspica e che, a mio avviso, dovrebbe essere sostenuta anche attraverso questo tipo di intervento. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.2? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 6. Contrari: 21. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge questo emendamento.

Passiamo al documento emendativo n. 3. Prego, consigliere Zoppello.

### **Emendamento n.3**

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anche in questo caso l'emendamento, tra le altre cose, visto il parere del dirigente, non è altro che un chiarimento e dal punto di vista operativo una semplificazione in quanto parlando di eventuali essenze che vengono eliminate o modificate, a seguito degli interventi che possono essere attuati, che queste siano reimpiantate in numero uguale o superiore a quelle eliminate. Essenze che comunque devono avere carattere autoctono. Anche in questo caso l'intendimento dell'emendamento è proprio quello di esemplificare l'attuazione degli interventi che la norma consentirà. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 20. Astenuti: 3. Il Consiglio respinge.  
Passiamo all'emendamento n.4. Prego, consigliere.

#### **Emendamento n.4**

- ZOPPELLO: Questo emendamento propone di stralciare l'ultima parte di pagina 5 e pagina 7 della proposta di deliberazione perché il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento porrebbe, a mio avviso, delle situazioni abbastanza strane, nel senso che io potrei avere, consideriamo per esempio l'ampliamento di un edificio del 20%, aumento magari di una stanza o di due stanze, con la dicitura della delibera paradossalmente potrei arrivare a non poter cambiare nei prossimi dieci anni quell'ampliamento, mentre invece potrei arrivare a cambiare tutto il resto dell'unità immobiliare interessata dall'ampliamento e questo mi pare un controsenso. Ecco quindi la proposta di togliere completamente questo vincolo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Per motivare un po' il no ai primi quattro emendamenti che sono stati proposti perché ci sembra che il dispositivo della delibera fosse un compromesso adeguato e per anticipare che invece con il subemendamento all'emendamento n. 5 che viene presentato ci vedrà favorevoli perché ci sembra ragionevole che qualora la superficie a standard di parcheggio da prevedere sia inferiore ad un vero parcheggio sia monetizzabile.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno, si vota l'emendamento n. 4. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 23. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge questo emendamento.

L'emendamento n. 5 sarà preceduto dall'esame di un subemendamento. Prego, consigliere.

#### **Sub-emendamento n.5**

- ZOPPELLO: In effetti è stato presentato questo subemendamento perché proprio partendo dal parere espresso dal dirigente giustamente bisognava tenere conto di quello che prevede la norma e conseguentemente si è ritenuto di mirare più puntualmente ad un intervento che fosse effettivamente efficace. Nella fattispecie la necessità di reperire degli standard a parcheggio diventa estremamente difficile quando parliamo di piccoli ampliamenti sotto i 42 mq perché verremmo ad avere delle superfici a parcheggio che non arrivano neanche ad un posto macchina che convenzionalmente ha una dimensione di 2,50x5 metri. Conseguentemente ci si potrebbe trovare nell'impossibilità di reperire queste superfici e pertanto impossibilitati anche ad usufruire delle agevolazioni previste da questa norma.

Ecco, quindi, che il subemendamento va a stralciare quella parte che prevedeva in questi casi la monetizzazione, concedendo invece la gratuità per quei casi in cui la superficie a parcheggio non possa arrivare al parcheggio minimo. Questo non viene considerato, invece, per quanto riguarda le demolizioni con ricostruzione perché in quel caso effettivamente, se uno

va a demolire e a ricostruire un edificio a quel punto può trovare nell'ambito della progettazione di quell'intervento anche gli standard che sono necessari. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Per annunciare che voteremo no sia al 5, al 6 e all'11 poiché riteniamo che sia più corretta un'interpretazione restrittiva così come correttamente proposto in origine dalla Giunta, trattandosi comunque di una legge di carattere del tutto straordinario e non ci pare che questo sia fonte di particolari discriminazioni, per cui il nostro voto sarà negativo.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota il subemendamento presentato dal consigliere Zoppello all'emendamento n.5. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 24. Contrari: 7. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva il subemendamento. Emendamento n.5 come sub-emendato. Prego, consigliere Zoppello.

### **Emendamento n.5**

- ZOPPELLO: Chiaramente con la votazione del subemendamento il testo viene modificato e conseguentemente sicuramente va incontro a quelli che sono gli auspici che con il subemendamento si volevano realizzare. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'emendamento n. 5. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 9. Astenuti: nessuno. Questo emendamento come sub-emendato è accolto dal Consiglio.

Emendamento n.6, Prego, consigliere Rucco.

### **Emendamento n.6**

- RUCCO: Grazie, Presidente. Semplicemente c'è la volontà con questo emendamento di allargare anche ai familiari di secondo grado la possibilità di accesso a questo tipo di utilizzo.

Chiedo anche che ci sia la possibilità di accorpare la votazione dell'emendamento n. 6 con l'emendamento n. 11 in quanto intervengono su due articoli diversi, l'articolo 1 e l'articolo 2, ma il cambiamento della norma è praticamente identico.

- PRESIDENTE: Discutiamo il n.6 e discutiamo l'11 immediatamente dopo, se vuole. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 6? Nessuna, si vota.

Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: 7. Astenuti: nessuno. L'emendamento n. 6 è accolto dal Consiglio.

Emendamento n.11. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.11? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.11**

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 11. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.

Torniamo alla sequenza di presentazione degli emendamenti. Emendamento n. 7, prego, consigliere Rucco.

### **Emendamento n.7 e n.8**

- RUCCO: Lo ritiro e ritiro anche il n.8.

- PRESIDENTE: Emendamento n.9.

### **Emendamento n.9**

- RUCCO: Lo ritiro.

- PRESIDENTE: Emendamento n. 10.

### **Emendamento n.10**

- RUCCO: Lo presento. Sostanzialmente anche qui ritenevamo necessaria la proposizione di questo emendamento per aggiungere alle parole al comma 2 “in caso di demolizione e ricostruzione con ampliamento, il nuovo intervento estende un vincolo di inedificabilità sul lotto originario”. Mi sembrava corretto che fosse fatta comunque salva la possibilità di salvare la capacità edificatoria residua in base al vigente PRG, quindi compatibilmente con il vigente PRG.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.10. Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. L'emendamento n.10 è accolto dal Consiglio. L'emendamento n.11 è stato già discusso e votato.

Passiamo all'emendamento n.12. Prego, consigliere Rucco.

### **Emendamento n.12**

- RUCCO: Ritiro l'emendamento n. 12, anche se non ne condivido la motivazione tecnica perché secondo me non corrisponde alla realtà dei fatti, anche perché la banca di piazza Matteotti insegna cose diverse.

- PRESIDENTE: Emendamento n. 13.

### **Emendamento n.13**

- RUCCO: Emendamento n.13, lo ritiro perché è stato espresso un parere favorevole dal punto di vista tecnico, però mi è stato specificato, magari chiederei al dirigente, e se fosse possibile verbalizzarlo, che il cambio di destinazione d'uso fosse effettuato comunque prima se compatibile con lo strumento urbanistico ...

(interruzione)

... quindi può essere fatto prima di dieci anni? Lo ritiro.

- PRESIDENTE: Emendamento n.14.

#### **Emendamento n.14**

- VETTORI: Lo ritiro.

- PRESIDENTE: Emendamento n.15 ...

(interruzione)

#### **Emendamento n.15**

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Non nascondo l'imbarazzo di portare avanti questa delibera, nel senso che ci sono 36 emendamenti, 11 della maggioranza, forse qualcosa non era propriamente centrata nella delibera stessa. Vedo che ci sono varie idee, ci sono varie soluzioni, sarà anche interessante alla fine del percorso tra gli emendamenti approvati vedere alla fine quanto cambia al proprio interno.

Gli emendamenti che vengo qui a presentare sono presenti all'interno della mia mozione e guarda caso vengono condivisi da un'osservazione che l'Associazione Industriali ha fatto pervenire all'assessore e al presidente della commissione di cui naturalmente è stata data copia ai commissari, e quindi non ho fatto altro che prendere le parti che naturalmente dividevo e riproporle come emendamento, anche per significare che un'associazione di categoria di tale portata propone delle osservazioni che incidono fortemente sulla delibera, non sono certamente osservazioni semplici, proprio per evidenziare il fatto limitativo di applicazione di questa legge che ne discende dalla delibera stessa, salvo la presentazione di 36 emendamenti e poi alla fine tutto verrà rivisto e quindi verrà anche stravolto il ragionamento che l'assessore faceva all'inizio.

Il primo emendamento è estremamente semplice, così come contenuto nella nostra mozione, non si coglie il significato del frazionamento. Come ho detto prima, questa legge non è nata per speculazione, ma è nata per dare aiuto soprattutto a realtà che molte volte hanno la necessità di ricavare una stanza in più perché la famiglia si è ingrandita e oggi purtroppo con il PRG non è possibile, si è in attesa del PAT, dopo il PAT ci sarà il ...

Naturalmente, questa legge arriva proprio a fagiolo, per tutta una serie di situazioni familiari, in quanto garantisce la possibilità di avere dei piccoli ampliamenti che possono arrivare anche al 20-30% per ricavare superfici attorno 70-80 mq, quindi più o meno della capacità di una miniappartamento. A chi va a vantaggio? Non va certo a vantaggio di qualcuno che deve comperare, ma va a vantaggio del figlio, il quale già vive in casa e si trova ad abitare nella stessa casa solo che risulta frazionata. Inoltre, e qui lo spiega bene l'Associazione Industriali, ci sono le strade lecite e corrette per arrivare allo stesso obiettivo, applico l'ampliamento, dopo l'ampliamento andrò a ristrutturarlo, lo fraziono e ottengo la seconda

unità oppure faccio il rovescio, lo ristrutturato, lo fraziono e poi lo amplio. Quindi trovo estremamente strano e illogico aver inserito all'interno della delibera un vincolo così forte quando un normalissimo geometra può, attraverso una normalissima pratica, raggiungere lo stesso obiettivo lecitamente. Quindi si chiede di cassare la parte che riguarda il frazionamento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Noi voteremo contro a questo emendamento, ma volevo prendere la parola solo per dire che quelle osservazioni che ci sono state trasmesse dall'Associazione Industriali a firma del dottor Travaglini, sono state trasmesse a me, a voce era stato detto che erano state spedite a tutti i consiglieri, poi mi sono reso conto che non era vero, la sera stessa ho inoltrato la email con l'allegato alla casella di posta dei consiglieri comunali.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi, lei parla in dissenso?

- BALZI: Io mi esprimo assolutamente in dissenso dal gruppo, peraltro ringrazio il consigliere Zocca per aver presentato il 15-16-17-18-19-20-21-22. Io voto a favore con una motivazione molto semplice che è integrativa delle parole del consigliere Zocca. Di recente è stato fatto un convegno a Verona, presente il vicepresidente nazionale dell'Anci nazionale, dottor Mariani, che ha la delega all'edilizia e al territorio, che chiedeva ai comuni di essere coerenti con la legge e soprattutto di dare sviluppo al settore fortemente in crisi come ha peraltro riconfermato il consigliere Zocca. Io ricordo solo all'aula che il 27% del Pil di questa regione viene dal settore edilizia, ci sono 100.000 addetti in regione Veneto nel settore edilizia e 500.000 sono nella filiera e quindi nelle ditte di subappalto e quant'altro. Quindi mi sento in coscienza e soprattutto in libertà, anche visto le votazioni precedenti dell'aula, di esprimere parere favorevole a tutti questi emendamenti.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Prego, consigliere Rossi.

- ROSSI: Era per dire che la lista Variati voterà contro questo emendamento ma volevo far osservare una cosa: i colleghi dell'opposizione che spesso e volentieri in quest'aula ci rimproverano di non voler accettare i loro emendamenti, oppure che siamo restii, qualche volta hanno detto che c'è poca democrazia in noi... Io questa sera, che sono ben felice con gli altri colleghi di discutere questi emendamenti, vedo tra le fila dei banchi dell'opposizione poca partecipazione. Mi aspettavo un numero molto più numeroso a sostenere questi emendamenti. Allora, pensiamoci sopra in altre occasioni prima di rimproverarci, si deve essere presenti a rafforzare gli emendamenti se ci si crede, altrimenti si lascia perdere. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno, si proceda al voto dell'emendamento n.15. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 8. Contrari: 22. Astenuti: 1. L'emendamento n.15 non è accolto dal Consiglio.

Emendamento n.16. Prego, consigliere Zocca.

### **Emendamento n.16**

- ZOCCA: In altri tempi l'assessore Dalla Pozza ad un'affermazione del genere si sarebbe alzato a parlare ogni qualvolta per far digerire alla maggioranza che anche in pochi si può parlare per ore ed ore, ma non è certo questa la serata di fare queste cose un po' fanciullesche.

Anche l'emendamento 16 è una differenza notevole. Ringrazio per il riferimento a quella riunione a Verona da parte del consigliere Balzi perché ha riassunto, meglio di come avevo iniziato io, qual è l'intendimento di questa legge. Anche questa è un'altra notevole differenza, cioè noi intendiamo l'applicazione di questa legge che non pone vincoli a settori rispetto ad altri settori. La legge dice che l'ampliamento e la demolizione è concessa a residenze, non residenze, compresi tutti, voi invece proponete, noto e fa piacere che la dirigente è andata a precisare e questo è anche sintomatico del fatto che ... faccio i complimenti per il grosso lavoro svolto ma è stato svolto così velocemente che vedo che ci sono molte imprecisioni all'interno della delibera.

Voi dite chiaramente che sono esclusi gli ampliamenti di edifici e di unità immobiliari ad uso commerciale per l'aumento della superficie di vendita. Noi no, qual è il motivo di vincolare un "casolin" che vuole ampliare la propria superficie di vendita? C'è sempre il pensiero che si sta speculando. L'aspetto che richiama la legge regionale dei centri commerciali è già detto prima, è detto anche nella legge regionale, l'avete ripresa e su quello sono d'accordo anch'io, ma oltre a quello fate una limitazione per il panettiere, il "casolino", ecc., perché questa legge non va certo verso i centri commerciali, non va verso le grandi lottizzazioni, opera sull'esistente e quindi opera soprattutto per quanto riguarda il commerciale relativamente ai negozi di vicinato. Voi nella delibera dite no, i piccoli negozi di vicinato no, sono particolarmente antipatici ed è giusto che rimangano piccoli proprio in un momento in cui il piccolo negozio di vicinato, come dicevo prima, è uno di quelli che soffre maggiormente la crisi, non è certo il centro commerciale. Quante lettere arriveranno da parte dell'Ascom a fronte dei piccoli negozi di vicinato che chiedono delle attenzioni, lo dicevamo anche noi e immagino che la musica non sia cambiata. Questa è un'altra notevole differenza, il frazionamento prima e questo, di cui noto che l'Associazione Industriali ha accolto anche lei nel segno, come noi abbiamo scritto nella mozione, e a me fa piacere di questo stesso pensiero e adesso sono qui a vedere naturalmente come intendete porvi davanti a questo problema, davanti a questa categoria.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 16. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. E' un emendamento che merita accoglimento per le motivazioni che ha già espresso il presentatore Zocca e che io condivido. Effettivamente in questo momento non si capisce perché si debba negare e quindi trattare nello stesso modo la grande distribuzione con i negozi di vicinato. Tra l'altro, Sindaco e colleghi di maggioranza, vi ricordo che quest'emendamento è perfettamente coerente con il piano e le linee programmatiche del Sindaco Variati laddove, se non ricordo male, si diceva che l'Amministrazione avrebbe attuato una politica di favore nei confronti dei negozi di vicinato piuttosto che della grande distribuzione. Allora ecco che quest'emendamento va in questa direzione precisa, cioè si consente al negozietto, al piccolo negozio di vicinato, in centro storico o nei quartieri, di ampliare questa superficie di vendita che gli permetterà evidentemente di espandere, di ampliare anche la tipologia e la quantità di merce che può offrire al cliente e quindi ampliando evidentemente la capacità di attrarre clientela. Pensate anche al servizio che si fa all'utenza nel centro storico o nei quartieri grazie a questo emendamento.

Adesso faccio una battuta, in centro storico oggi purtroppo se guardiamo al settore della tecnologia non si può più far nulla, non si compra più niente, una volta c'era in corso Palladio mi pare l'Expert o cose del genere, oggi se vogliamo comperare qualcosa in questo settore dove dobbiamo andare? Nei centri commerciali e allora così continuiamo a fomentare il commercio

delle grandi catene distributive e soffochiamo la voglia di fare impresa da parte dei piccoli imprenditori, dei piccoli negozi di vicinato. Questo emendamento va in questa direzione, grazie al consigliere Zocca per la sua presentazione e il mio voto sarà senz'altro positivo.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Naturalmente per esprimere il voto favorevole ma volevo approfittare di questo intervento per rispondere un attimo al consigliere Rossi perché obiettivamente non credo che la valenza di un emendamento o di un intervento dipenda dal numero dei consiglieri che la propongono. Anche un solo consigliere può proporre delle buone cose.

In questo senso io ho potuto notare nelle votazioni che ci sono state, in particolar modo per quanto riguarda l'emendamento che è stato cassato sulla premiabilità per quanto concerne l'uso di sistemi di bioedilizia, piuttosto che di risparmio energetico attraverso il riconoscimento di un contributo sul costo di costruzione e degli oneri pari a zero, voi andate un po' controcorrente rispetto a quelli che sono gli indirizzi che nel PAT si possono leggere in maniera molto chiara e ripetitiva, visto che questo concetto viene ripetuto varie volte. Se non si incrementa attraverso delle agevolazioni l'utilizzo di questi interventi, che sappiamo benissimo essere più onerosi, io credo che non sia molto coerente.

Poi sempre in termini di coerenza, ma evidentemente ogni Amministrazione decide per sé, tengo a sottolineare che un emendamento analogo in un Comune come quello di Valdagno è stato approvato. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Noi voteremo no a questo emendamento perché ce n'è uno dopo che anziché togliere completamente quel passaggio inserisce una premessa, cioè che quel passaggio è limitato alle medie e grandi superfici di vendita.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 21. Astenuti: 1. Il Consiglio non approva.

Documento emendativo n.17. Prego, consigliere Zocca.

### **Emendamento n.17**

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Questo è un altro degli aspetti che ci differenziano. Sono tutti aspetti non di poco conto, tant'è vero che, come ho detto prima, ci sono anche altre realtà che si sono accorte di questi aspetti.

Noi non prevediamo nessuna limitazione, fra l'altro questa è una limitazione del diritto delle persone, perché imporre che per dieci anni non si possa avere un cambio di destinazione d'uso la ritengo veramente una cosa limitante e in parte anche aberrante per un motivo anche semplice, e l'ho spiegato in commissione, lo rispiego qua. Perché nel momento in cui magari il PRG o il PAT prevedono una destinazione diversa in quel momento io non posso più cambiarlo? Oggi faccio un ampliamento, magari è un direzionale, un commerciale o residenziale, ampio, poi l'anno dopo, due anni dopo o tre anni dopo il PRG modifica la destinazione urbanistica, dove io ho fatto l'ampliamento, non vedo perché non mi si dà il diritto di poter effettuare un qualcosa che è nel rispetto di quello che prevede uno strumento urbanistico della città, non uno strumento urbanistico dell'opposizione, per la città. Quindi,

riteniamo veramente inammissibile che ci sia questo forte divieto di cambio d'uso per dieci anni e riteniamo anche inammissibile il fatto di costringere, con un atto unilaterale d'obbligo...

Il dirigente ha detto che basta un atto normale, non un atto notarile, vedremo perché, naturalmente un atto unilaterale d'obbligo può essere inteso anche come un atto notarile quindi la piccola famiglia che va a fare la stanzetta alla fine si trova anche a pagare il notaio a fare l'atto unilaterale d'obbligo da consegnare al Comune. Questi non mi sembrano principi coerenti con il rispetto del diritto di proprietà di un cittadino normale, e con il fatto di ridurre gli adempimenti perché la legge è nata anche per ridurre gli adempimenti, infatti fa utilizzare la Dia e non altri strumenti, proprio per ridurre gli adempimenti e voi li rendete ancora più burocratici perché addirittura chiedete un adempimento in più che la legge non prevede, un atto unilaterale d'obbligo e prevedete anche il blocco per dieci anni. Noi siamo invece perché non ci sia questa limitazione e quindi non ci sia neanche la necessità di ricorrere ad un atto unilaterale d'obbligo e quindi si rende molto più snella l'attivazione della procedura.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 17? Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Grazie, Presidente. Noi voteremo no a questo emendamento perché trovo singolare che sofisticamente il consigliere Zocca richiami, proprio in questo caso, la presunta assonanza alla destinazione d'uso conforme al PRG, quando il PRG questa norma, per antonomasia, non intende applicarla o quantomeno gravemente. Non intende applicarlo per quanto riguarda una serie di ampliamenti che noi troviamo potenzialmente pericolosi. Il fatto che questa norma, grazie anche a questa delibera, possa diventare anche un'occasione, questo è auspicabile, che non si debba avere la massima attenzione e per l'occupazione di qualsiasi attività di carattere speculativo o per ampliamenti teleologicamente e furbescamente diretti verso altri tipi di destinazioni d'uso, questo francamente lo disapproviamo nel modo più assoluto. Sarà un'interpretazione rigorosa, forse deriva anche da una sostanziale distonia, lo ammetto, con il giudizio che diamo della norma, ma torneremo su questi argomenti quando sarà il momento di illustrare seppur brevemente i nostri emendamenti. Quindi il voto è negativo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Noi in un successivo emendamento al n.23, abbiamo una formulazione che corregge questo dispositivo che è più prudente, nel senso che consente il cambio di destinazione d'uso purché sia compatibile e ammesso dallo strumento urbanistico vigente ma introduce una norma di prudenza sempre che ciò non comporti un carico urbanistico maggiore di quello determinato in sede di ampliamenti ai sensi della legge regionale di cui stiamo parlando. Quindi ci sembra più opportuno votare quella formulazione piuttosto che questa, quindi voteremo no.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'emendamento n.17. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 19. Astenuti: 3. Il Consiglio non approva.

L'emendamento n.18 è assistito da un subemendamento, quindi esaminiamo prima il subemendamento all'emendamento n.18. Prego, consigliere Zocca.

### **Sub-emendamento n.18**

- **ZOCCA**: Chiedo anche in anticipo scusa sia un po' per la scrittura e forse anche per la forma, l'emendamento in sé per sé tende a voler chiarire forse meglio l'ambito di applicazione nelle RSA perché quella parola "minima" che viene introdotta e la parola "urbanistica". Secondo me "urbanistica" non ha senso di essere scritta, trae molto in inganno e quindi si cercherà di rendere più semplice l'applicazione di questo aspetto all'interno degli aspetti tecnici. Quindi, se guardate l'emendamento, cioè il "chiedono" è il primo punto che finisce con "minima e urbanistica". A questo punto aggiungo una frase, che quindi va aggiunta all'interno di questo punto 11 del punto 1 e il punto 15 del punto 2, una frase che dice "quindi sono escluse dall'applicazione dell'ampliamento i fabbricati con previsione prevista dagli attuali strumenti urbanistici vigenti quali restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria e demolizione senza ricostruzione". Praticamente rende pedissequamente la parte finale che viene proposta dall'architetto Piron come spiegazione per meglio spiegare qual è l'intendimento, quando si parla di categoria minima di intervento di ristrutturazione edilizia. Quindi, integro con questa parte che meglio chiarisce l'ambito di intervento e cerca di meglio specificare rendendo più semplice e immediata l'individuazione di quando si potrà applicare il piano casa all'interno della RSA e quando non si potrà applicare.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto sul subemendamento all'emendamento n.18? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Il subemendamento è stato accolto. Emendamento n.18, lo diamo per letto?

### **Emendamento n.18**

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'emendamento n. 18. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: 1. Questo emendamento è accolto come subemendato.

Emendamento n.19. Prego, consigliere.

### **Emendamento n.19**

- **ZOCCA**: Questo emendamento tende solo a rendere un po' più semplice e chiaro un punto della delibera, nel senso che già in commissione avevo detto che non capivo al punto 2 "demolizione e ricostruzione" se si riferiva solo agli edifici residenziali, perché il primo punto si richiama solo agli edifici residenziali. Mi è stato detto che invece si intende tutto e ho cercato di renderlo più chiaro, quindi praticamente non ho fatto altro che spaccarlo per i vari casi. Quindi io dico che nei casi di interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici ante '89 è ammesso l'incremento del 40-50% del volume esistente per gli edifici residenziali, 40-50% della superficie coperta o superficie utile per gli edifici adibiti ad altro uso. Quindi, non faccio altro che evidenziare in un modo abbastanza elementare ciò che è espresso nel punto primo sul

quale sinceramente avevo già espresso le mie perplessità, nel senso che mi traeva in inganno perché richiama solo la parola residenziale e invece il tecnico mi dice che l'intendimento è di applicare al tutto e quindi non ho fatto altro che spaccare i due casi, quindi evidenziandoli chiaramente, non c'è altro intendimento e quindi è estremamente semplice nella spiegazione.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.19? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 27. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Questo emendamento è approvato all'unanimità.

Emendamento n.20. Prego, consigliere.

### **Emendamento n.20**

- ZOCCA: L'emendamento n.20 lo ritiro, perché ne è stato approvato uno prima che lo riprende.

- PRESIDENTE: Emendamento n.21.

### **Emendamento n.21**

- ZOCCA: Qui torniamo ad un altro aspetto che prima avevamo evidenziato e cerco di spiegarlo con parole diverse vedendo se riesco, non perché il mio collega Lucio Zoppello sia meno bravo di me, ma aggiungendo ulteriori motivazioni all'aspetto legato ad un solo piano. L'ho spiegato anche in commissione, che soprattutto nel caso di fabbricati, di capannoni che hanno soffitti molto alti, questo ampliamento della superficie coperta, così come è riportato in delibera, comporta che il 20%, naturalmente fatte salve le distanze e tutto ciò per cui non si può andare in deroga, io mi amplio utilizzando la superficie coperta e quindi mi amplio sostanzialmente allargandomi fintanto che il 20% mi è possibile farlo. Naturalmente all'interno della sagoma, all'interno dell'altezza e quindi nel rispetto. Io non vado modificare la sagoma dell'altezza così come introdotta ma dico "se introduciamo un altro concetto che richiama invece la superficie utile di pavimento, questo può tornare comodo, nel senso che un ampliamento di 100 metri lineari può essere spaccato, all'interno sempre della stessa altezza, avendo soprattutto i capannoni altezze di 10-12 m, la possibilità di spaccarlo su un altro piano intermedio e quindi fare 50 metri di base e altri 50 metri con un inframmezzo.

Questo permette una cosa importantissima di ridurre il territorio che io utilizzo e penso che questo stia alla base delle regole del PAT che dice "utilizziamo meno territori possibili", quindi mi permette non di utilizzare 100 metri lineari, ma utilizzarne 50 e un altro 50 perché mettiamo che devo inserire all'interno degli uffici, quindi non ho necessità di fare uffici con un soffitto alto dieci metri, potrei ricavare gli uffici lavorando a struttura una sopra l'altra con un inframmezzo e questo mi riduce il territorio che utilizzo.

Mi permette, se parliamo anche di impermeabilità del territorio, lascio più terreno permeabile agli eventi tipo l'acqua, perché naturalmente non lo vado a cementificare, mi permette anche di avere delle economie in scala anche per chi interviene nel capannone perché naturalmente faccio un tetto più corto e all'interno mi creo un inframmezzo e costruisco all'interno che è molto meno oneroso che creare una campata magari molto più lunga che mi comporta un onere maggiore. Quindi, capisco il dirigente che dice che la superficie di pavimento è un concetto diverso da quello che è inserito all'interno della delibera, però

l'intendimento mira soprattutto a salvaguardare il territorio che si va ad occupare da parte dell'ampliamento dell'immobile.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Io ho capito l'intendimento, però mi pare anche di aver capito che in realtà non sia questo l'effetto dell'emendamento proposto perché in realtà quando si parla di superficie coperta si guarda la superficie sulla carta, quindi consentire di realizzare più piani vuol dire in realtà raddoppiare o moltiplicare per "n" la superficie di pavimento utilizzabile, quindi voteremo no a questo emendamento.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota il documento emendativo rubricato con il n.21. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 7. Contrari: 21. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge questo emendamento.

Documento emendativo n.22. Prego, consigliere Marco Zocca.

### **Emendamento n.22**

- ZOCCA: Grazie, Presidente. L'ultimo della mia serie di emendamenti è estremamente semplice. Lo vediamo anche in altre delibere, non è certo una novità, in molte delibere si trova sempre nel deliberato un richiamo alla legge da cui ne discende e quindi volevo solo aggiungere un punto che non è richiamato nel deliberato che dice che per tutto quanto non specificato nei punti precedenti di applicare quanto previsto dalla legge regionale 14, detta "Piano casa". Sembra pleonastico ma in realtà, siccome apriamo degli atti deliberativi che hanno una valenza amministrativa e tecnica, è un fatto che invece normalmente viene richiamato e immagino che nella velocità sia scappato via. Quindi nulla di preoccupante e chiedo quindi di aggiungere questo passaggio.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n.22? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: 4. Il Consiglio accoglie questo emendamento.

Emendamento n.23. Prego, consigliere.

### **Emendamento n.23**

- VELTRONI: Chiederei di votarlo diviso in due parti. Se avete sottomano l'emendamento estrapolerei in una seconda votazione il paragrafo sul primo foglio che comincia con "all'undicesimo punto", poi girando la pagina il paragrafo che comincia con la frase "al quindicesimo punto" e infine l'ultimo paragrafo. Chiederei di votare in due parti il documento, la prima parte con il documento privato di questi punti e la seconda parte con questi punti che ho appena citato.

- PRESIDENTE: Non ho capito. Nella prima votazione si vota l'emendamento, praticamente il punto 2. fino al "quindicesimo punto"?

- VELTRONI: Lo presento. Ci sono delle modifiche che vengono apportate e proposte rispetto al punto "1. Ampliamenti" e le modifiche qui sono quattro. Al secondo punto, al quinto punto, al sesto punto. La quarta modifica chiedo di stralciarla. Allora chiedo o di stralciarla direttamente oppure di votarla separatamente perché non intendo votare a favore di questa modifica che ho proposto. Ho dovuto fare un emendamento di servizio.

- PRESIDENTE: Poteva fare un subemendamento stralciando questo punto.

- VELTRONI: Era già chiuso il dibattito quando mi è pervenuta questa indicazione.

- PRESIDENTE: Allora, lei divide il documento in quali parti? Spieghi.

- VELTRONI: Una prima parte che contiene le proposte di modifica al punto "1. Ampliamenti" ...

- PRESIDENTE: Fino a "undicesimo punto" escluso ...

- VELTRONI: Fino a "undicesimo punto" escluso; poi tutte le modifiche proposte che seguono e precisamente:

"al primo punto", "al secondo punto", "al sesto punto", "al nono punto", "all'undicesimo punto", tolgo il successivo al quindicesimo punto, lascio dopo il "quindicesimo punto" il n.3 "gli oneri di urbanizzazione", il n.5 "Concetto di superficie coperta", tolgo l'ultimo rigo, al punto del paragrafo si è eliminato il testo "tale ampliamento deve essere costituito da un solo piano".

- PRESIDENTE: Votiamo la richiesta di votazione per parti come illustrata. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: 1. Astenuti: 2. Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Nessuno. Adesso votiamo l'emendamento con l'esclusione del capoverso "all'undicesimo punto" del punto n.1, "del quindicesimo punto" del punto n.2 e al punto del paragrafo del punto n.5. Votiamo il documento senza questi punti. Sarebbe stato meglio presentare un subemendamento, comunque pazienza. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 23. Contrari: nessuno. Astenuti: 5. Il Consiglio approva. Adesso votiamo i tre punti che il consigliere Veltroni ha stralciato. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: nessuno. Contrari: 21. Astenuti: 7. Adesso votiamo l'emendamento, così dice il regolamento, come emerge dalla votazione che abbiamo appena effettuato. La votazione per parti suppone che poi ci sia una votazione complessiva. Prego, signor Segretario generale.

- **SECRETARIO GENERALE:** Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE:** Favorevoli: 20. Contrari: nessuno. Astenuti: 7. Questo emendamento è approvato con alcune parti che sono stralciate perché così emerge dalla votazione per parti che abbiamo effettuato.

Emendamento n.24. Prego, consigliera Bottene.

#### **Emendamento n.24**

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Questo è un emendamento volto a cercare di preservare quella che è la nostra zona agricola, limitando l'ampliamento del 20% al calcolo solo sulla volumetria consentita dalla legge regionale, cioè gli ottocento metri cubi e quindi consentendo solamente 160 mc di ampliamento.

Io vi dirò che sono un po' in imbarazzo su questa cosa perché io mi trovo un emendamento, questo di cui stiamo discutendo adesso, che ha un parere contrario da parte del dirigente, lo stesso emendamento che io avevo portato in commissione e che ...

(interruzione)

... abbiamo deciso di presentare come commissione in maniera collegiale nello spirito di collaborazione, in realtà sono stati accolti e presentati non come commissione ma come lista Variati, prendo atto che allora se è questa la collaborazione che si vuole forse non dovete lamentarvi se i banchi dell'opposizione restano vuoti perché io ho sempre cercato di fare opposizione collaborativa e non ideologica ma mi piacerebbe riuscire a farla, così non è stato.

A parte questo, è lo stesso emendamento presentato sia dalla lista Variati che da me, l'unica cosa che cambia è che nel mio io parlo di volumetria massima, in quello presentato dagli altri c'è scritto "volume urbanistico esistente". Guardate, io credo che innanzitutto la legge non fa riferimento e non fa differenza tra volume urbanistico e volumetria. Io avevo fatto come riferimento la legge regionale 11/2004, dove viene consentito l'ampliamento di case di abitazione fino ad un limite massimo di ottocento metri cubi comprensivi dell'esistente, quindi mi ero basata su questo, la legge non fa queste differenze e se volete farle fino in fondo allora mi dovete spiegare in delibera il punto 2, sempre il punto delle demolizioni e ricostruzioni, in cui parlate di volume esistente. La differenza si fa sempre o si fa solo in parte? Le cose vengono analizzate non nella sostanza ma secondo l'appartenenza. Vorrei a questo punto un chiarimento da parte del dirigente perché sinceramente io non ci capisco più nulla. Aggiungo che secondo me quello che va a determinare il volume o la volumetria è la norma tecnica del Comune che stabilisce qual è il volume che va applicato. Quindi, vorrei capire dal dirigente questa differenza fra le due cose, perché io ho anche chiamato dei tecnici e sinceramente al telefono mi hanno detto "non c'è differenza". Allora, se differenza deve esserci ci sia in ogni punto della delibera. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Dichiarazioni di voto? Parla il dirigente o all'assessore? Il dirigente. Prego.

- **PIRON:** La differenza fra volume fisico e urbanistico per la zona agricola è molto importante, per esempio il volume urbanistico in zona agricola non comprenderebbe i volumi cosiddetti accessori come le cantine e i portici. In zona agricola è molto importante, questo deriva dalla legge 11, poi modificata dalla legge 18 e poi si arriva alla 11, dove volume urbanistico, che poi è definito dalle norme tecniche di attuazione, è quello che mi dà la superficie utile per volume.

In zona agricola che è comunque una zona produttiva, tanto come le residenze, e quindi anche gli annessi rustici e tutte quelle funzioni di attività connesse all'attività agricola sono calcolate come una legge specifica che esula dalla normativa tecnica. Faccio un esempio: nelle zone RSA4 forse è più evidente questa differenza. Nelle zone RSA4 le schede che individuano il grado di intervento e fabbricati individuati con D2 sono calcolati a volume fisico, quindi vuol dire che se io voglio demolirli per ricomporli ad altri fabbricati, pur essendo pollai oppure cantine che quindi non sono volume urbanistico possono concorrere ad una volumetria. Questo non è per esempio possibile in tutte le altre zone come la zona residenziale RC classica. Quindi, nel testo della delibera non potevamo fare una differenziazione perché comunque le norme tecniche di attuazione mi parlano comunque e unicamente di volume urbanistico, non c'è nessuna definizione di volume fisico se non in una piccola precisazione del D2 delle zone RSA4. Avremmo dovuto fare un distinguo caso per caso, quindi andava al di fuori di una legge speciale, quindi di una durata limitata solo per alcuni fabbricati. Non so quanto semplice sia la spiegazione comunque è molto diversa tra volume fisico e volume urbanistico.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego consigliera Bottene.

- BOTTENE: Volume urbanistico non comprende per esempio gli annessi, sottoportici, quelle cose lì. Giusto? Quindi è più restrittivo rispetto alla volumetria massima ...

(interruzione)

... va bene, allora a questo punto ritiro il mio. Comunque non lo ritiro perché secondo me vanno votati tutti e due, dopodiché applicherete quello più restrittivo ...

(interruzione)

... vi spiego perché ho qualche dubbio perché ho sentito prima due architetti che mi dicono esattamente il contrario e io che non sono un tecnico ho qualche dubbio. Vorrei capire fra le varie voci qual è quella, non è che non credo all'architetto Piron, però due tecnici a cui ho telefonato prima mi dicono "no, la volumetria è esattamente il contrario di quello che mi ha detto lei".

- PIRON: Se faccio riferimento al volume fisico devo comprendere anche i portici e le cantine, il che vuol dire che se io faccio con il piano casa l'ampliamento del 20%, magari la prima casa, nel momento in cui faccio solo il portico o solo la cantina ho già esaurito il mio bonus e quindi non ho nessun beneficio utile per creare un soggiorno, la camera, la stanzetta per la famiglia che si allarga. Quindi avendo una definizione condivisa e conosciuta e l'unica riconosciuta dal PRG che è la superficie utile, quindi il volume urbanistico, il parametro è chiaro, per il calcolo del volume esistente, sia per l'esistente sia per creare l'ampliamento, perché altrimenti anche il portico, se aggiunto dopo, mi farebbe comunque superficie e non ho nessun beneficio perché l'articolo 15 delle norme tecniche me lo esclude.

- BOTTENE: Adesso ho capito.

- PRESIDENTE: Allora l'emendamento n.24 è ritirato.

La consigliera Bottene è firmataria anche dell'emendamento n.25. Prego consigliera Bottene.

### **Emendamento n.25**

- **BOTTENE**: Questo emendamento è volto ad impedire speculazioni edilizie sempre in zona agricola ponendo il limite delle alienazioni non possibile nei dieci anni successivi alla fine dei lavori se non nei confronti degli appartenenti allo stesso nucleo familiare, ovviamente.

Guardate, anche qui avevo fatto riferimento ad una legge regionale, che è la n. 24/85, che all'articolo 5 istituiva un vincolo decennale da trascrivere nei registri immobiliari per la non variazione della destinazione d'uso e per la non alienazione e la non locazione della nuova abitazione a società o enti di qualsiasi genere, ecc., o a persone non appartenenti al nucleo familiare del richiedente. Anche qui mi trovo un parere da parte dei tecnici positivo, però con la sottolineatura che si va a limitare quello che è il diritto dei cittadini nel caso del codice civile.

Guardate, secondo me questo non è vero e se fosse vero è stato fatto ancora una volta in delibera, a pagina 6 della delibera, nel momento in cui non si consente il cambio di destinazione d'uso della porzione in ampliamento nei dieci anni successivi dalla comunicazione di fine lavori, è sempre una limitazione probabilmente. Comunque, secondo me questa è una norma importante volta ad evitare quelle che sono le speculazioni edilizie. Quello che vediamo accadere continuamente nella nostra campagna, le fattorie che vengono ristrutturate, divise ad appartamenti e poi vendute o locate.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliera Bottene. Dichiarazioni di voto sull'emendamento n. 25? Prego, consigliere Vettori.

- **VETTORI**: Consigliera Bottene, questo tipo di emendamento obiettivamente non può essere omogeneizzato al problema del cambio d'uso. Effettivamente va a ledere, ad incidere sui diritti di proprietà, per cui io pur comprendendo e riconoscendo e anche condividendo lo spirito la inviterei a ritirarlo. Per cui rifletta, per una famiglia che anche per motivi importanti e seri debba trasferirsi da Vicenza e andare altrove, si troverebbe vincolata con questa casa senza possibilità di alienarla, l'unica casa magari, quindi, consigliera, la invito a riflettere su questo aspetto.

- **PRESIDENTE**: Altri interventi? Nessuno, l'emendamento rimane? Si vota il documento emendativo n.25 presentato dalla consigliera Bottene. Prego, signor Segretario generale.

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 2. Contrari: 22. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge questo emendamento.

Documento emendativo n.26, sempre controfirmato dalla consigliera Bottene. Prego consigliera.

### **Emendamento n.26**

- **BOTTENE**: Questo è un emendamento che come il primo che abbiamo esaminato pone il limite dell'ampliamento a 160 m<sup>3</sup>, anche per quanto riguarda gli ampliamenti e non solo le demolizioni e ricostruzioni. Anche questo era un emendamento di cui si è discusso in Commissione Territorio. Io non lo ritiro, lo propongo, fate quello che volete, io credo che sia importante comunque porre dei limiti, soprattutto a protezione della zona agricola. Mi permetto di dire a quello che ha appena detto il consigliere Veltroni che pone probabilmente da parte sua dei giusti dubbi di lesione dei diritti dei cittadini, che allora evidentemente questi diritti sono

stati lesi anche da una legge regionale perché vi ho letto prima il paragrafo, io ho fatto riferimento solo a quella.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: In coerenza con quello che ho detto prima dall'emendamento 15 all'emendamento 22, anche per ottimizzare i tempi di lavoro rispetto anche al mio capogruppo, io in coerenza con quello che ho detto prima, che la legge aveva spirito di natura economica e non urbanistica, da questo emendamento fino all'emendamento 36, in coerenza con quanto detto prima che invece ritengo emendamenti esemplificativi dei primi firmatari e di natura urbanistica, voterò coerentemente rispetto al voto di prima sì, questi no. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Vettori.

- VETTORI: Consigliera Bottene, la invito un attimo ad osservare come il suo emendamento n. 26 sia in parte molto simile all'emendamento n.35 presentato dalla lista Variati.

Per quanto riguarda l'ampliamento non lo comprendo rispetto al n.26. Io ammetto che in una prima fase si era pensato anche noi ad una ... 160 m3, però in coerenza si era ritenuto che laddove si trattasse di ampliamento 160 m3 potevano essere un riferimento anche in qualche modo logico rispetto al 20% degli 800 m3 di cui alla legge regionale. Qui in caso di demolizione e di ristrutturazione pensavamo ad un qualcosina di più che fosse premiale rispetto a questa attività di demolizione e ricostruzione, per cui si aveva il dubbio che alla fin fine 160 m3 fossero effettivamente troppo restrittivi, per cui le faccio osservare che l'ampliamento del 30% corrisponde poi a 80 metri, anziché 50. Quindi è un compromesso che abbiamo ritenuto accettabile, quindi se lei volesse ritirarlo e pensare che il nostro fosse già sufficiente ...

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene, lei mantiene l'emendamento?

- BOTTENE: Lo mantengo perché io ritengo che siamo qua non per scendere a compromessi ma per difendere il nostro territorio, quindi lo mantengo.

- PRESIDENTE: L'emendamento rimane in essere. Qualcun altro? Nessuno, lo metto in votazione, scrutatori Colombara, Barbieri e Volpiana. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 23. Astenuti: nessuno.  
Emendamento n.27. Prego, consigliere Vettori.

### **Emendamento n.27**

- VETTORI: Volevo enunciare il senso di questi dieci emendamenti che sono abbastanza semplici, alcuni sono esplicativi, altri sono in un certo senso anche riduttivi ma vogliono essere chiarificatori. Noi non vediamo con grandissimo favore questi interventi normativi di carattere speciale che vanno ad incidere così gravemente sull'uso e sulla pianificazione del territorio e credevamo che la legge 11 avesse già dettato dei criteri ben precisi, per cui crediamo che ci siano dei valori che attengono alla tutela del territorio e al governo del territorio che anche questi interventi di carattere straordinario non possono ledere. In più vi sono delle preoccupazioni di carattere non politico ma solo di carattere tecnico e giuridico e che attengono effettivamente alla natura, al contenuto di questa norma.

Intendo dire che è da guardare sempre con grave sospetto quando vi sia una norma che si propone di intervenire, sia pure a fini straordinari, in deroga alle norme regolamentari e al PRG dei comuni.

Inoltre, c'è un'altra provocazione di carattere giuridico che attiene alla legittimità stessa di questa operazione, sappiamo che qui siamo in materia di legislazione concorrente per cui la Regione ha ritenuto di intervenire, ma dovrebbe intervenire in base e nel rispetto di alcuni principi fondamentali. Leggo per esempio nel testo della conferenza Stato-Regioni ed enti locali al 31/03/09, tra l'altro leggo come le regioni si fossero accordate ad introdurre delle forme semplificate in attuazione di interventi edilizi in coerenza con i principi della legislazione urbanistica edilizia della pianificazione comunale. Quindi, a mio avviso, tecnicamente, laddove questa non fosse una mera intesa ma fosse una legge quadro, una legge nazionale come in prima battuta sembrava dovesse essere coniata, è un chiaro sconfinamento. La regione Veneto, consapevole di questo, ha demandato, sia pur con una normativa che ha ritenuto inderogabile, ai comuni la possibilità di intervenire e di limitare e questo noi intendiamo fare correttamente nella preoccupazione che certi valori che attengono all'ambiente e al territorio siano conservati. Quindi questo è lo spirito di questi dieci emendamenti.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Vettori. Dichiarazioni di voto sul documento emendativo n. 27? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: 4. Astenuti: nessuno.

Emendamento n.28. Lo diamo per letto? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.28**

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 5. Astenuti: nessuno.

Emendamento n.29. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.29**

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno.

Emendamento n.30. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.30**

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno.

Emendamento n.31. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.31**

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.  
Emendamento n.32. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.32**

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.  
Emendamento n.33. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.33**

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.  
Emendamento n.34. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.34**

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva.  
L'emendamento n.35 è assistito da un subemendamento. Prego, consigliere.

### **Sub-emendamento n.35**

- **VETTORI**: Diciamo che viene corretto il 20% e viene inserito il 30% in coerenza con i 240 mq, di cui sempre in calce.
- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto sul subemendamento? Nessuna. Si vota il subemendamento all'emendamento n.35. Prego, signor Segretario generale.
- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- **PRESIDENTE**: Favorevoli: 19. Contrari: 4. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.  
Adesso viene presentato l'emendamento n.35. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota l'emendamento n.35 come sub-emendato. Prego, signor Segretario generale.

### **Emendamento n.35**

- **SEGRETARIO GENERALE**: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 19. Contrari: 4. Astenuti: 1. Il Consiglio approva.

Emendamento n.36. Lo diamo per presentato? Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Veltroni.

### **Emendamento n.36**

- VELTRONI: Siamo arrivati all'ultimo emendamento sul quale esprimiamo parere favorevole e volevo approfittare dell'occasione per ringraziare sia il consigliere Vettori, sia l'assessore e i tecnici che in queste ultime ore, in questi ultimi giorni del mese di ottobre hanno lavorato parecchio per cercare le giuste le ultime sistemazioni alla delibera. Credo che ne esca una delibera equilibrata, prudente e allo stesso tempo che non tarpi le ali a nessuna speranza di tipo economico o familiare.

- PRESIDENTE: Grazie. Si voti l'emendamento n.36. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: nessuno. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.92. Nessuna, si vota l'oggetto 92. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 4. Astenuti: 1. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: 3. Astenuti: 2. La delibera è immediatamente eseguibile perché c'è la maggioranza qualificata.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.93 che è la mozione di Zocca e di tutto il gruppo del PdL. Nessuna, si vota la mozione. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 4. Contrari: 20. Astenuti: nessuno. Il Consiglio respinge la mozione.

- PRESIDENTE: È pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta a firma di alcuni capigruppo. C'è qualcuno che si oppone? La scaletta prevede che, se vuole, uno dei presentatori può motivare. Volete motivare? No. C'è qualche consigliere che si esprime favorevolmente? No. C'è qualche consigliere che si esprime sfavorevolmente? Sì, la consigliera Bottene ha la parola. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Presidente, io credo che per una questione di rispetto nei confronti dei 620 cittadini che hanno firmato questa delibera, hanno raccolto le firme e presentato questa delibera, sia una delibera che vada affrontata questa sera. Tra l'altro, ho capito che è una delibera scomoda e che farebbe comodo posticiparla non al prossimo Consiglio ma magari proprio cancellarla dall'ordine del giorno, però è una questione di rispetto nei confronti dei cittadini e credo che noi questo rispetto dobbiamo averlo. Quindi io sono perché venga trattata questa sera.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Rolando, si esprime?

- ROLANDO: ... la richiesta di sospensione con questa motivazione. E' venuto qui anche uno dei rappresentanti, il medico Alessio Dalla Libera, e avrebbe avuto piacere di fare una presentazione adeguata. Non eravamo in grado di potergli garantire la presenza, una continuazione e così via, quindi io ritengo che, anche per questo tipo di rispetto, possiamo rimandare ad un Consiglio successivo questa motivazione.

- PRESIDENTE: Votiamo la chiusura anticipata della seduta. Scrutatori Colombara, Rossi e Volpiana. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 18. Contrari: 2. Astenuti: 1. Signori, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vetrano